il ponte
PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

IN COPERTINA
"Il Chiosco"
foto: Cendamo

Mensile - Anno XXIX - N.1
gennaio - febbraio 2002

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo
0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali *escluso il sabato* dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: **Pentagraph - Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

USPI

La lingua friulana nella scuola

Ultimamente l'introduzione dell'insegnamento facoltativo della lingua friulana nelle scuole materne, elementari e medie previsto dalla legge 482, è stata posta al centro dell'attenzione di studiosi, esperti, insegnanti, genitori, studenti, opinionisti, politici. Il questionario inviato dal dirigente scolastico regionale Bruno Forte per la scelta opzionale dello studio della lingua friulana pare abbia riscosso l'80 dei consensi fra gli studenti.

Il recupero della tradizione friulana sembra dunque essre presente nelle famiglie della"Piccola Patria".

Come accade quasi sempre quando si trattano questioni linguistiche si formano e si scontrano opinioni diverse. Da una parte si schierano quelli che sono convinti che diffondere l'uso della lingua friulana rappresenti un momento essenziale nella difesa dell'identità dei friulani; dall'altra parte si pongono coloro che hanno opinioni contrarie e che sostengono che l'introduzione dell' insegnamento della lingua friulana a scuola sarebbe uno spreco di denaro pubblico e aggiungono che sarebbe molto più utile nell'era della globalizzazione utilizzare il tempo nello studio della lingua inglese. Come accade sempre in queste diatribe le opinioni degli uni e degli altri hanno un fondamento di verità. Oltre alle polemiche di tipo politico-sociale s'inserisce poi sull'argomento anche un problema "tecnico": dal punto di vista linguistico, infatti, il friulano presenta della sfumature a seconda della zona in cui viene parlato. A risolvere questo piccolo ostacolo ci sta pensando l'Osservatorio per la lingua friulana che punta alla formazione di una lingua omogenea. Davanti a un problema come questo, noi non intendiamo, d'altra parte, rimanere neutrali: sosteniamo con forza che lo studio del friulano su base volontaria è un' ottima soluzione per garantire, a chi lo vuole, di approfondire e di studiare la propria lingua che rappresenta un elemento fondamentale della propria storia,della propria identità e della propria cultura. Bisogna mettersi in testa che il Friuli vanta una lingua sua, con tanto di grammatica, sintassi e letteratura.

Studiarla è un arricchimento culturale per tutti. Siamo, poi, lieti di aver ospitato, quasi da sempre, in questo periodico la rubrica destinata alla "marilenghe".

Diremo di più: siamo orgogliosi come abitanti di Codroipo di contare su un gruppo d'insegnanti, autentici pionieri, che capitanati da Agnul di Spere, ormai da tanti anni insegnano "il friulano"nelle scuole medie. Plaudiamo ai tanti poeti e scrittori della zona che si esprimono in friulano e all'amministrazione civica locale che ormai da più di quattro lustri organizza il concorso letterario in lingua friulana San Simon e San Simonut, la più prestigiosa e importante vetrina di promozione della "marilenghe" del Friuli

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle **19.00 del venerdì alle 19.00 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 23 FEBBRAIO AL 1 MARZO
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
Castions di Strada - Tel. 0432.768020

DAL 2 ALL'8 MARZO
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 9 AL 15 MARZO
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 16 AL 22 GENNAIO
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 23 AL 29 MARZO
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101

DAL 29 MARZO AL 5 APRILE
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 0432.766016

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. **909102**). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 10.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

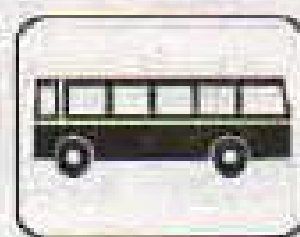
IN VIGORE DAL 27-01-2002

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.17 - IR ore 1.20 - R ore 6.07 (feriale per Trieste) - R ore 7.02 (feriale) - R ore 7.16 (feriale per Trieste) - R ore 7.36 (feriale) - ICN ore 7.47 - R ore 8.11 - IR ore 8.22 (per Trieste) R ore 9.03 (feriale per Trieste) - R ore 9.39 (feriale) - R ore 10.18 - R ore 10.34 (festivo) - IR ore 11.11 (per Trieste) - IR ore 13.11 (per Trieste) - R ore 13.41 - R ore 14.16 - R ore 14.59 - IR ore 15.11 (per Trieste) - R ore 15.53 (feriale per Trieste) - R ore 16.20 - R ore 16.53 - IR ore 17.11 (per Trieste) - R ore 17.53 - R ore 18.18 (per Trieste) - R ore 18.53 - IR ore 19.11 (per Trieste) - R ore 19.42 (no sabato e festivi) - R ore 20.04 - R ore 20.18 - IR ore 21.11 (per Trieste) - R ore 22.17 - R ore 22.36 (no sabato e festivi) - IR ore 23.11 (per Trieste) - IR 23.24 (solo festivi).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.56 (feriale) - R ore 5.40 (feriale per Padova) - R ore 6.12 - R ore 6.27 (feriale) - IR ore 7.02 - R ore 7.14 (feriale) - R ore 7.36 (feriale) - R ore 8.06 - IR ore 8.45 - R ore 9.18 (festivo) - R ore 10.15 (festivo) - IR ore 10.45 - R ore 11.23 (festivo) - R ore 11.38 (feriale) - R ore 11.54 - IR ore 12.45 - R ore 12.54 (feriale) - R ore 13.24 (festivo) - R ore 13.32 - R ore 14.01 - IR ore 14.45 - R ore 14.57 (feriale) - R ore 15.21 - R ore 15.50 - IR ore 16.45 - R ore 16.56 (no sabato e festivi) - R ore 17.29 (feriale) - R ore 17.54 - R 18.19 (no sabato e festivi) - IR ore 18.45 - R ore 19.03 - D ore 19.27 - R ore 20.14 (fino a Sacile) - IR ore 20.45 - ICN ore 21.40 (per Napoli C.) - IR ore 22.45

R = Regionale **IR** = Interregionale
D = Diretto **E** = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lunedì a venerdì dalle 11.30 alle 14) 0432.909100
Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102
Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Martedì dalle 15.00 alle 17.00 0432.909180
Giovedì dalle 9.30 alle 12.00
Vaccinazione bambini (su appuntamento)
Venerdì dalle 8.00 alle 14.00 0432.909182
Vaccinazione adulti
Martedì dalle 15.00 alle 17.00 0432.909183
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 19
San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

PREFESTIVO: Duomo ore 7.15 ore 19 San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano ore 11 - Rosa Mistica ore 9.00

PICCOLA PUBBLICITÁ

Caritas Foraniale Codroipo Centro di Ascolto cerca per propri assistiti appartamento con 2 camere, cucina, bagno. Codroipo o zona limitrofe. Telefonare al 0432.820077 martedì 09.00-12.00 o venerdì 15.00-18.00.

Ragazza cerca mini appartamento arredato zona di Codroipo £ 500.000 mensili, telefonare al 340.7783161 o lasciare un messaggio. Massima serietà, no perditempo.

Cerco lavoro come pulizie al mattino o pomeriggio, baby-sitter, assistenza anziani, presso alberghi, ristoranti, pizzerie, lavori casalinghi Tel. 0380.3177331 massima serietà.

Presso studio Codroipo affittasi stanza ad uso ufficio adattissima quale recapito. Telefonare al numero 0432.905189 ore 18.00-19.00.

16-17 FEB / 10-17 MAR

MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP ESPOSITO CAMINO
Via Bugnins Tel. 919119

23-24 FEB / 23-24 MAR

CANCIANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP TONIZZO - GPL
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

2-3 / 30-31 MAR

Distributore **CASTELLARIN** - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

TAMOIL **Distributore Off. Rinaldi**
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

Esso **NISI MARCO**
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

TAMOIL **PORFIDO G.P. & C.S.N.C.**
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

9-10 MARZO

Esso **ULIANA-MARIANO** Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

REGIONE

Sistema elettorale proporzionale o maggioritario?

La riforma della legge elettorale, pur non essendo prioritaria nel programma di governo, ha guadagnato gli onori della cronaca allorchè il presidente Berlusconi ha fatto sapere, nel dicembre scorso, che predilige il modello proporzionale con premio di maggioranza per la coalizione vincente.
La reazione dell'opposizione verte sull'assunto che tale modello farebbe regredire il bipolarismo (Angius) e toglierebbe ai cittadini il potere di scegliere chi deve governare (Violante). Si tratta di un assunto erroneo, e vale la pena di parlarne fin d'ora, anticipando una discussione che dovrà necessariamente coinvolgere tutte le forze parlamentari. In primo luogo, il bipolarismo determinato dall'attuale legge elettorale non ha, in alcuno dei due schieramenti - come sarebbe stato auspicabile per costituire un efficace strumento di democrazia - le caratteristiche di un' aggregazione politica basata su posizioni ideologiche convergenti o compatibili, nè alcunchè lascia prevedere un'evoluzione in tal senso. Al contrario, l'attuale bipolarismo ha coagulato forze politiche tra loro disomogenee, vincolate esclusivamente da intese programmatiche la cui realizzazione - come dimostrano le esperienze di governo di ambedue gli schieramenti- ha spesso trovato serie e talvolta insormontabili difficoltà. Tale situazione ha inoltre evidenziato la capacità di ricatto da parte di forze politiche, ancorchè minoritarie, nell'ambito dello stesso schieramento. Se mai fosse necessario corroborare quanto sopra con qualche esempio significativo, basterebbe ricordare su un versante l'esperienza di Berlusconi con il noto ribaltone del '94 e, sull'altro, quella di Prodi con il prematuro naufragio del suo Governo. E' quindi opinabile che, come afferma Gavino Angius, l'attuale bipolarismo sia" un progresso e una conquista importante sulla quale non vogliamo tornare indietro" o, come afferma Violante, "il maggioritario dà ai cittadini il potere di scegliere chi deve governare". Appare pertanto giusto che, se si vuole veramente dare agli elettori la possibilità di scegliere chi deve governare, se si vuole realmente creare un vero bipolarismo, occorre seguire il modello indicato dal Presidente Berlusconi. Con tale modello, infatti, ogni forza politica che aderisce ad una determinata coalizione in caso di vittoria partecipa alla formazione e gestione dell'esecutivo in misura del reale (e non presunto) consenso democraticamente conseguito. Il premio di maggioranza, inoltre assicura stabilità al Governo, senza rischi di ribaltoni e affini. C'è infine da osservare che, in un sistema di rappresentanza parlamentare di modello proporzionale, un partito ad elevata caratura di consenso popolare espresso non potrà non esercitare, nell'ambito della propria coalizione, un ruolo di guida e d'indirizzo politico, pur nel rispetto delle pari dignità con i partner minori, a beneficio di una maggior coesione ed omogeneità dell'azione di governo.
Come corollario alla presente trattazione si può osservare che, ove alle recenti Politiche fosse stato in vigore il sistema proporzionale con premio di maggioranza, la Casa delle Libertà avrebbe ugualmente conseguito un'ampia vittoria, ma con una differenza, in meglio: il Presidente Berlusconi non avrebbe dovuto subire lo stress (al quale ha invece dovuto sottoporsi) per la formazione del suo Gabinetto, con una conseguente gestione più coesa del Consiglio dei Ministri ed una più incisiva implementazione degli obiettivi programmatici.

Gino Monti

Fiocco rosa a villa Manin: è nata l'Accademia delle Belle Arti

E' nata a villa Manin di Passariano, nello splendido complesso della residenza dogale, l'Accademia di Belle Arti della Regione Friuli Venezia Giulia. L'inaugurazione ufficiale è avvenuta, nella sala dei congressi della dimora dogale, dove un folto uditorio, ha ascoltato gli interventi delle autorità e ha potuto festeggiare l'evento davvero storico per il territorio regionale. Ha aperto l'incontro il direttore dell'Accademia delle Belle Arti veneziana professor Riccardo Rabagliati.
Egli si è detto lieto di dare l'avvio all'istituzione, venendo a colmare un'anomalia che vedeva la regione Friuli-Venezia Giulia, priva di un'Accademia delle Belle Arti. Ha poi ricordato che in concomitanza con l'apertura dell'anno accademico di villa Manin, nei saloni della residenza dogale, sono in mostra le opere del costituendo Nuovo Museo dell'Accademia di Belle Arti di Venezia e tutto questo nel 250° anniversario della fondazione della stessa. Il presidente della Provincia Marzio Strassoldo, prendendo a sua volta la parola, ha sottolineato l'importanza della nascita dell'Accademia delle Belle Arti in Friuli. "Una grande conquista - ha asserito - che viene a colmare un vuoto e di cui dobbiamo essere grati dell'appoggio dato all'Accademia di Venezia". Il sindaco di Codroipo Vittorino Boem ha ricordato in rapida sintesi il lungo iter che si è dovuto percorrere per realizzare a villa Manin l'istituzione culturale.
Il direttore del Centro di catalogazione e di restauro Pirzio Biroli, nel suo intervento, ha sostenuto i vantaggi che possono derivare anche al centro di restauro e di catalogazione da un connubio con la neonata Accademia. Gli studenti si trovano accanto una struttura come il centro di catalogazione e di restauro con cui possono entrare nel mondo della professione. Sono ben 64 le aziende che operano in Italia che sono uscite dal nostro centro. Ha concluso la serie degli interventi il professor Paolo Berlasso, il referente regionale della neonata Accademia del Friuli.

WWW. INTERNET E DINTORNI

a cura di
Federico Giacomuzzi

Mi chiamo Federico Giacomuzzi e sono il titolare della Moltiplika Servizi Informatici e da questo mese inizio la mia collaborazione con il mensile "Il Ponte" dove tenterò di spiegare, in parole semplici e chiare, internet e tutto quello che ci gira attorno.

UN PO' DI STORIA...

Nel 1957 il Governo degli Stati Uniti creò un istituto di ricerca chiamato ARPA (Advanced Research Projects Agency) che aveva lo scopo di trovare una nuova soluzione alle telecomunicazioni militari.
A quel tempo esisteva un computer centrale (contenente tutte le informazioni) al quale erano collegati tutti gli elaboratori esterni. E' chiaro che se veniva distrutta l'unita centrale tutte le informazioni sarebbero state perdute e tutti gli elaboratori collegati sarebbero stati inutilizzabili.
Da qui l'esigenza di far comunicare tutti i computer fra di loro e senza necessariamente passare dall'unità centrale.

L'Istituto nel 1969 sviluppa la prima rete telematica, chiamata ARPANET, che collegava quattro università degli States; nel 1971 gli enti connessi erano ormai quindici tra cui la NASA. Il progetto si evolveva in ambiente universitario e governativo ma dal 1974, con l'imporsi dello standard di trasmissione TCP/IP (Transmission Control Protocol/Internet Protocol) il nome che si impone è quello di INTERNET.
Internet inizia a diffondersi negli anni ottanta con l'avvento del personal computer; centinaia di migliaia di utenti potenzialmente collegati fra loro!
A quel tempo l'uso della rete era quasi un'esclusiva di università e di istituti di ricerca... però, proprio in quel periodo si scoprì che le persone si scambiavano sempre più notizie private e quasi spontaneamente nasce l' E-MAIL, la posta elettronica; in seguito, si organizzarono delle tavole rotonde in rete per discutere di un determinato argomento e da qui nascono i NEWSGROUP.
Il WWW (World Wide Web) attuale nasce nel 1993 da una idea geniale di un ricercatore inglese, Tim Bemers Lee che presso il CERN di Ginevra si pone il problema di consentire, a tutti i ricercatori mondiali, un accesso semplice alle informazioni situate nei computers collegati senza dover conoscere particolari linguaggi o sintassi complicate.
Le informazioni contenute nei vari computers (testi, immagini, suoni ecc.) vengono organizzate in modo ipertestuale (links) in modo tale da essere collegate le une alle altre ed accessibili a richiesta dell'utente.
Il www funziona tramite il protocollo http (Hypertext Transfert Protocol) che consente di poter visualizzare pagine scritte in HTML (Hypertext Markup Language).
Il resto è storia dei nostri giorni che mese dopo mese andremo assieme ad affrontare.

In esclusiva per i lettori de "Il Ponte" all'indirizzo internet www.moltiplika.com ponte potrete interpellarmi direttamente e più precisamente: farmi delle domande, chiedere delle delucidazioni sull'argomento, suggerire il titolo delle prossime rubriche ecc. Le domande che reputerò di interesse per la comunità, saranno pubblicate con risposta nel prossimo numero.

I NOSTRI SOLDI

a cura di
Adriano Grillo

Anno nuovo, vita...

Si è chiuso un anno che probabilmente, e non solo gli addetti ai lavori, ricorderemo per molto tempo.
Dunque a febbraio, tiriamo un po' di conti dei maggiori avvenimenti succedutisi nel corso dello sfortunato 2001.

COMPORTAMENTI NEL 2001

Tanti titoli di stato,molti fondi,molta borsa, pochi soldi in banca, pochi debiti e pochissimi fondi pensione. Questo, in sintesi, l'identikit degli investimenti degli italiani secondo una ricerca di una banca estera d'affari, che ha messo a confronto la composizione dei portafogli in cinque paesi europei e gli Stati Uniti.
Bot e Btp, sebbene in inesorabile declino rispetto ai tempi d'oro, sono ancora un'anomalia nel panorama internazionale. In nessun altro paese, tra quelli analizzati, i titoli a scadenza breve e lunga attirano gli investitori come in Italia.
E questo nonostante rendimenti che ultimamente li relegano agli ultimi posti quanto a convenienza. Una sorpresa arriva anche dai fondi comuni: gli italiani arrivati per ultimi a scoprire il risparmio gestito, si sono adattati in un tempo brevissimo a questa nuova forma d'investimenti, e riversano nei fondi una cifra percentualmente più alta rispetto dei risparmiatori esteri. Ma non è tutto oro quello che luccica: per capirlo basta fare il confronto con l'Inghilterra. Gli inglesi investono in fondi comuni meno della metà degli italiani. Si rifanno abbondantemente con i fondi pensione, in cui riversano una cifra sette volte più grande. Un record assoluto degli italiani riguarda l'indebitamento: molto più basso che all'estero.Contrarre debiti non piace, nemmeno per i mutui. Tedeschi, americani ed inglesi sembrano molto meno preoccupati, anche perché possono contare su un sistema bancario più avanzato ed efficiente di quello italiano. Quale insegnamento trarre da queste considerazioni: sicuramente è in atto un grosso cambiamento nel modo in cui gli italiani gestiscono i loro soldi. Nei prossimi anni tutti questi numeri sono destinati a cambiare, in particolare quelli destinati alle pensioni private.

MERCATI FINANZIARI

Il sig. Rossi, che sta leccandosi le ferite dopo il probabile salasso sul suo portafoglio azionario, potrà forse consolarsi un po'sapendo che anche per gli hedge funds (fondi speculativi che guadagnano anche quando il mercato scende) l'anno scorso è stato un anno di magra.
Nella media hanno realizzato un rialzo del 4% contro le due o tre cifre di qualche anno prima; direte, sempre meglio dei comuni mortali, ma peggio dei titoli di stato americani che si sono rialzati di più. Insomma: chi ha comprato bot statunitensi ha guadagnato mediamente più dei mitici guru degli hedge.
Il mercato è stato anche questo!!
Per continuare con i numeri il prossimo che vi dico è 690: corrisponde al numero delle società che sono state cancellate dal listino del Nasdaq (il cosiddetto "delisting" che avviene quando un titolo rimane per più di un mese sotto il valore di un dollaro).
Infine c'è un altro numero che dimostra quanto il disastroso 2001 sia andato oltre ogni rosea previsione. Alla fine del 2000, come ogni anno, era stato chiesto a grandi analisti di mercato di dire cosa sarebbe successo ai listini americani nell'anno successivo. Per l'indice Standard & Poor's gli esperti prevedevano una chiusura tra i 1225 e i 1715 punti.
Alla fine dell'anno, complici anche i tragici avvenimenti di settembre, il listino valeva 1148 punti.

INFLAZIONE

I dati pubblicati dall'Istat sul calcolo definitivo dell'inflazione, permettono di tirare il bilancio su un 2001 particolarmente nervoso sul piano dei prezzi.
Intendiamoci: pur con tutti i picchi raggiunti durante l'anno, l'inflazione non ha mai destato grossi problemi. Alla fine il caro vita si è fermato al 2,7%, un livello distante da quel 2% auspicato dalla Banca Centrale Europea, ma frutto di una dinamica molto diversa tra i vari periodi dell'anno. Una buona notizia, più che mai attuale di questi tempi, è che il dato definitivo di dicembre conferma la sostanziale irrilevanza degli effetti da "arrotondamento anticipato": quei ritocchi dei prezzi che sono comparsi qua e là già prima del changeover Lira-Euro e che hanno provocato polemiche roventi tra consumatori e commercianti.
Il fenomeno c'è stato ma non ha inciso sul dato generale.

EURO

Probabilmente è questo l'avvenimento di cui si è parlato di più in queste ultime settimane: forse non sarà stata una marcia trionfale, come dicono le istituzioni europee, ma è certo che dopo questo primo periodo, il passaggio tra l'Euro e le vecchie monete nazionali sta smentendo tutti i pessimismi della vigilia.
L'impatto iniziale che doveva sconvolgere i consumatori, in realtà non li ha sconvolti per niente, nemmeno qui in Italia. In questo paese, come a volte succede, si è dato un gran risultato ad alcune statistiche che fanno sentire gli italiani come ultimi della comunità. Ma anche in questo caso bisogna sgonfiare alcuni miti negativi. Ad esempio, si sente dire spesso che l'Italia è il paese in cui il ricambio tra la vecchia e la nuova moneta è più lento. Ammesso che sia vero e che ciò costituisca un problema, bisogna ricordare che l'Italia è il paese europeo che ha previsto il periodo di doppia circolazione più lungo, e che è del tutto normale che il processo sia un po' più diluito nel tempo. Nel complesso, è stata comunque un'operazione di successo sia a livello organizzativo, sia per quanto riguarda gli effetti provocati sulla collettività che ha risposto molto bene alle incombenze della nuova moneta.
Quindi, direi, un bravi a tutti.
E per il 2002?... anno nuovo, vita... penso che ognuno possa fare le proprie previsioni e che possa avere la stessa percentuale di successo degli altri. Cordialmente.

UOMINI FATTI IDEE

Ricordi più o meno "ameni" di un'infanzia "felice" ... o no?

Giugno 1922. È una giornata afosissima che preannuncia una torrida estate Il pomeriggio è soffocante. L'aula scolastica sembra un piccolo forno mentre i "quarantasette" alunni che frequentano la seconda elementare (fra nuovi e ripetenti) attendono con mal celata ansia che "MOMOLO" il bidello, suoni la campanella della fine.

Ma non è ancora l'ora fatidica: certamente nessuno di noi possiede un orologio.

Ad un tratto una sonora risata esplode fra i banchi e turba la sonnolenta atmosfera.

Nel silenzio più profondo tuona la voce severa della maestra:

"Dietro la lavagna!".

La vittima, naturalmente ero io che avevo osato interrompere l'interessante lettura.

Mogia, mogia, con gli occhi offuscati dalle lacrime, obbedii.

Non osai giustificarmi accusando la compagna che mi aveva giocato un tiro birbone!

Ma non tutto finì lì. Usciti di scuola iniziò il momento peggiore.

Tutta la fila, con l'innocente crudeltà infantile, dette inizio al coro:

"Iè!. Iè! A è stade in ciastic! A è stade in ciastic! Batarele, cu la gamele a lavora!" e il tutto seguito da un ritmato battimani e da un forte calpestio di zoccoli sull'acciottolato!

Giunta davanti al cancello di casa, mi staccai dalla fila e corsi a nascondermi nelle braccia della mia piccola mamma, attendendo il seguito che non sarebbe mancato!

Mia madre, che rientrava dal lavoro, non chiese spiegazioni e la "batarele" me la diede lei, schiaffeggiandomi a dovere!

La nonna cercò di difendermi dicendo: "Ma che ha fatto?".

"È stata in castigo! Vergogna! Ma non sai che la signora Italia Miotti è stata anche la mia maestra?" (La signora, in realtà, era molto anziana).

E pensare che quel giorno, di nascosto di mia madre, avevo calzato le scarpe nuove di lucida vernice, regalatemi dalla zia Elena in occasione della Cresima, che in quegli anni veniva amministrata prima degli altri Sacramenti!

Per essere state le prime scarpe nuove, non mi avevano portato fortuna!

Negli anni seguenti tutto andò per il meglio, dimostrandomi una alunna obbediente e volenterosa.

Ogni anno, poi durante le vacanze, venivo inviata all'Ospizio Marino Modenese di Riccione, che assisteva gli orfani di guerra, bisognosi di cure.

Mia madre stentava a staccarsi da me; ma conscia, come diceva il medico, che era per il mio bene non si opponeva; avevo avuto una pericolosa broncopolmonite che mi aveva portata ai limiti della resistenza fisica e fatto perdere un anno di scuola.

A me piaceva il mare ed ero felice di ritrovarmi fra tante amiche.

Verso la fine del soggiorno, fui invitata da una assistente assieme ad altre fanciulle a visitare la città.

Sostavamo davanti alle vetrine dove erano esposti i migliori prodotti.

Io m'incantai davanti ad una cartoleria, ed avendo sbirciato qualcosa d'interessante, d'impulso entrai.

Dopo aver chiesto timidamente il prezzo dell'oggetto desiderato e controllato i centesimi nel mio borsellino, lo acquistai.

All'inizio dell'anno scolastico (1924-1925) mi recai a scuola tutta pimpante, con la cartella nuova (ero in quinta), fatta naturalmente di sacco, sulla quale mia madre aveva ricamato con un filo rosso sgargiante il mio nome e cognome.

Appena giunta in classe deposi il piccolo involto sulla cattedra e andai a sedermi al mio posto.

La maestra lo svolse, fece un "oh" di meraviglia e lo mostrò alle compagne, ringraziandomi con un ampio sorriso.

L'oggetto era una cannuccia di legno chiaro, a forma di scimitarra che portava in alto, in grossi caratteri la scritta: "Ricordo di Riccione". Ingenuità infantile!

La mia maestra era la signorina Maria Fogolin, che assieme alle sorelle era proprietaria di un botteghino dove si vendevano quaderni, libri, matite, cannucce ecc!...

Ma io non lo sapevo; non vi ero mai entrata perché dovevo accontentarmi del materiale scolastico, passato dallo Stato, agli orfani di guerra.

Comunque il piccolo dono fu tanto gradito che all'indomani la Signorina mi regalò un meraviglioso libro:

"Il Cuore" di Edmondo De Amicis.

Ella conosceva il mio amore per la lettura perché in brevissimo tempo avevo divorato tutti i libricini della piccola biblioteca di classe, e non possedevo libri di sorta.

Per la verità ne possedevo uno: era la storia illustrata di ROMA che narrava i principali episodi dalla fondazione della città agli Imperatori.

Era un libro assai caro perché me lo aveva regalato una carissima amica, Caterina Comisso, sorella maggiore della Nora Nardini, che veniva a svolgere i compiti a casa mia. Io ero così felice del dono della maestra che dissi a mia madre: "Voglio fare la maestra anch'io!". "E perché?".

(Nel frattempo ero venuta a sapere del "botteghino" della Signorina Fogolin) e risposi: "Perché potrò avere tanti libri, quaderni ecc.!". Mia madre scosse la testa e non rispose. A Codroipo non c'erano le scuole medie per cui frequentai anche la sesta.
Era una classe mista, diretta dal maestro Pomponio Pasquotti, sempre vestito rigorosamente di nero con farfallina e camicia bianca. Quel giorno stava svolgendo una lezione di Scienze sul corpo umano.
Sulla parete di fondo erano esposti i cartelloni dei cinque sensi, in mezzo ai quali troneggiava un'enorme lingua con le sue brave papille gustative, ecc...
"Ecco la lingua dell'uomo! Iniziò il maestro. E noi, così poco furbe protestammo:
"E quella della donna?".
E lui, con un sorriso sornione rispose: "Eh! Non ci stava: era troppo lunga!".
La risata dei maschi fu interminabile!...
Fu un'infanzia felice? Penso di sì: mi era stato inculcato che chi si contenta gode!
Forse fu questo il segreto che mi abituò a sopportare disagi, sacrifici, rinunce, pur di raggiungere il mio sogno maturato sui banchi delle elementari. Trascorsero gli anni: collegio, studi, distacco da mia madre e da mia nonna, sacrifici ecc. E finalmente la meta raggiunta! Ero maestra! Le prime esperienze le ebbi a Fiume, nel Monastero delle Madri Benedettine dove ero andata ad insegnare e dove rimasi per tre anni. Devo dire il vero che ero felice, davvero felice di poter insegnare ad una trentina di piccole bambine. Fu un esperienza indimenticabile! Prima di abbandonare Fiume, una professoressa, quasi presaga del mio futuro, mi scrisse sull'album dei ricordi: "Felicità ... Malaccorta e malinconica fola... Una sì lunga parola per una cosa sì corta!... Erano alcuni versi di Arturo Graf! Comunque l'infanzia, anche se non proprio felice, mi lasciò un insegnamento: quello che si raggiunge col proprio impegno e sacrificio è ciò che dà maggiori soddisfazioni. (E il botteghino di libri, quaderni ecc?). Un sogno svanito senza dolori... La mia casa è piena di libri che leggo in continuazione, dando la preferenza a quelli storici, anche se i fatti recenti e le cronache mi sconvolgono: "Ma non ci sarà mai pace?".

Luigia della Mora Calligaris

Il recupero della casera Pal Grande di Sopra: un esempio da imitare

Le mutate condizioni di vita e di mercato, unite ad una attività legislativa non sempre capace di "leggere a fondo" le esigenze della montagna, hanno portato una profonda crisi nel settore edile delle casere.
Molte hanno chiuso da tempo e sono state intaccate dagli agenti atmosferici; pioggia, neve e ghiaccio ne hanno minato le strutture riducendole a un cumulo di rovine.
Altre sopravvivono, ma solo fisicamente, e sono destinate in breve alla stessa sorte, se non si interverrà immediatamente e robustamente.
Alcune, rimaste in vita per l'interessamento di privati ed anche, in questi ultimi tempi, dell'ente pubblico finalmente accortosi della loro molteplice importanza, continuano l'attività produttiva con metodi rinnovati e con mezzi di lavorazione più moderni pur nel rispetto della tradizione. Alcune infine sono state recuperate, non per riprendere la funzione di un tempo, ma per diventare una specie di rustico agriturismo, ovviamente stagionale, o un ricovero più o meno confortevole per coloro che vanno per monti. Tra queste c'è Casere Pal Grande di Sopra. Posta a quota 1705, sopra Timau, presso il confine con l'Austria, era stata da anni completamente abbandonata e rischiava il tracollo. Il C.A.I. di Codroipo, con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale che l'ha ottenuta in comodato dal Comune di Paluzza, l'ha fatta oggetto di una completa opera di recupero.
La costruzione è stata pulita, disinfettata e disinfestata, irrobustita, dotata di un nuovo tetto, nuovi infissi, nuove suppellettili. E' stato costruito, per riscaldare e cucinare, un camino-spolert; sono stati bonificati e resi vivibili il cortile rettangolare, le tettoie-stalla laterali dalla caratteristica struttura, la stalla per ovini trasformata in confortevole ricovero per 6/8 persone. E' stata individuata a qualche distanza una vecchia fontana risalente alla prima guerra mondiale; così l'acqua corrente, con centinaia di metri di turbine interrate è arrivata nel cortile della casera. Ora Casera Pal Grande di Sopra, che può dare ospitalità ad una quindicina di persone, è sempre aperta da aprile ad ottobre. Affidata alla buona educazione degli ospiti, essa è un buon punto di partenza per chi mira a mete alpinistiche di un certo livello, che non mancano nei dintorni.
Ma è anche un ottimo punto di arrivo per chi, proveniente dall'Italia o dall'Austria, dopo 2/3 ore di cammino, intende fermarsi e godere il clima, l'aria, il panorama che le montagne della Carnia sanno offrire. La struttura richiede continuamente lavori di ripristino, di rafforzamento e di rifornimento. E' un impegno anche economico, che i soci del C.A.I. di Codroipo hanno sostenuto in passato e intendono sostenere in futuro, grati se qualcuno, ente pubblico o privato cittadino, offre la sua collaborazione e il suo contributo.
Speriamo che il recupero di Casera Pal Grande di Sopra sia per altri un esempio ed uno stimolo all'imitazione.
La montagna potrà così salvare delle strutture altrimenti destinate alla rovina, tenere in vita un aspetto della propria storia sociale ed economica, offrire contemporaneamente agli appassionati nuovi punti di appoggio e di ristoro.

Giuseppe Scaini

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di Graziano Ganzit

Di chi è l'acqua? (rogge e canali)

E' verità dire che è un dono dal Cielo ma appena tocca terra la musica cambia e ne divengono proprietari e possessori i vari Consorzi (Acquedotto, Bonifica, Ledra ecc.) Giustamente, lo si può capire, per distribuire e razionalizzare un bene prezioso per il nostro vivere quotidiano o per la vita dei campi e l'ambiente circostante.

Al caso nostro provvede il Consorzio Ledra-Tagliamento a regimentare le acque per uso irriguo o di forza motrice. Al Consorzio perciò compete l'organizzazione dei turni irrigui e la manutenzione dei canali e delle rogge. Lo spunto a questo articolo è venuto dall'iniziativa in corso partita ai primi di novembre 2001 con l'asciutta contemporanea di tutti i canali su un comprensorio vastissimo che copre l'intero Medio-Friuli ed oltre. L'asciutta contemporanea ha creato una serie di problemi di non poco conto e a nulla sono valse le civili proteste e richieste di attenzione. La rete dei canali, che attinge acqua dal Tagliamento, serve principalmente l'irrigazione ma le rogge sono state create oltre 400 anni fa per servire da forza motrice nei vari opifici situati su di esse (mulini, battiferri, segherie, caseifici, ecc.) Questo diritto, garantito dalla Repubblica Veneta all'epoca della loro costituzione, questo inverno, è stato stracciato con altergia senza alcun rispetto per le attività esistenti e che dall'utilizzo dell'acqua traggono sostentamento pagando oltretutto al Demanio della Repubblica il dovuto canone! Mi riferisco al mulino di Codroipo e a quello di Godia che rischiano la chiusura se proseguirà una politica dissennata che toglie l'acqua per sette mesi su dodici strozzando letteralmente ogni capacità di lavoro a due realtà che, seppur piccole, hanno diritto di esistere per Diritto della Storia, per perpetuare un ricordo di antica civiltà e per indicare tecnologie semplici per trasformazioni alimentari di qualità.

Attualmente il molino Zoratto macina a pietra le produzioni biologiche di queste pionieristiche aziende agricole e la loro programmazione non può essere organizzata macinando due volte l'anno. E' troppo chiedere un pò di coscienza ai tecnici che regimentano questi canali? Il secondo problema è sorto in quanto l'asciutta contemporanea di tutti i canali ha lasciato senz'acqua un comprensorio enorme in cui vivono e si riproducono tutte le forme viventi che lo popolano (selvaggina, mammiferi, uccelli, pesci ecc.).

Costoro, evidentemente non essendo consorziati, non hanno alcun diritto e se alla protervia ignorante dell'uomo si aggiunge anche un inverno freddissimo e secco... amen! Questo l'ho fatto notare anche ai cacciatori i cui cani si abbeveravano alle pozze artificiali create nella mia azienda ma tant'è anche a loro non importava più di tanto. Il Consorzio ha già ricevuto un premio Attila per la cementificazione dei canali principali e spero non si debba istituire un premio Hitler per il zoocidio delle specie viventi per mancanza d'acqua colposa! Quanto a noi biologici a difesa dei nostri mulini cercheremo di difenderli, attivando tutti i mezzi appropriati, affinchè un minimo di coscienza possa guidare le azioni di questi uomini nella gestione di questo dono di Dio che è l'acqua. La prossima puntata verterà sull'uso agricolo e sulla necessità di modernizzarlo a sostegno di un agricoltura di qualità.

ITINERARI MONTANI

a cura di
Natalia Venier

IL SANTUARIO DI CASTELMONTE m.618 (Cividale del Friuli)

Itinerario: A Cividale, invece di iniziare la salita per Carraria-Castelmonte, giriamo a destra seguendo le indicazioni per Prepotto , Cialla , Albana e Castelmonte. Al bivio per Cladrecis deviamo a sinistra e giunti all'altezza della indicazione stradale Cladrecis - trattoria Cladrecis ci fermiamo e parcheggiamo la macchina. Sulla nostra destra notiamo le indicazioni bianco-rosse del Cai che seguiamo fino alla fine del percorso.

Il sentiero è molto suggestivo. Si snoda lungo le alture della valle dello Judrio, fra castagneti, boschi, prati e vigneti.

Al primo bivio , così come al prossimo, dobbiamo girare a sinistra. Ma sulla nostra destra , sopra l'abitato di Fragielis, spicca solitaria la chiesetta di S. Lucia.

Con la scusa di una breve sosta, di una foto, di una preghiera, la deviazione è scontata. La chiesetta sembra sia stata costruita nel tardo Quattrocento. Il coro richiama le linee stilistiche dell'architettura slovena.

Il portico a padiglione è chiuso sul lato sinistro. All'interno si trova un gruppo ligneo in rilievo del sec. XVIII raffigurante S. Osvaldo con ai lati S. Anna e S. Lucia.

Ritorniamo sui nostri passi e, dopo circa mezz'ora, alla fine di una impegnativa salita, termina il nostro sentiero. All'ombra di un secolare tiglio, ci appare la chiesetta dei Tre Re, circondata da castagni. La costruzione, probabilmente intatta, risale al 1470 circa. Sull'altare maggiore è visibile la pala (copia dell'originale) raffigurante l'Adorazione dei Magi, datata intorno al 1540, ispirata alla scuola del Pordenone e attribuita a Sebastiano Florigerio. Proseguiamo ora lungo una strada forestale totalmente coperta da castagne (siamo alla fine di ottobre) . Dai nostri zaini esce un sacchetto di plastica che provvediamo a riempire dei dolci frutti che ci ripromettiamo di cuocere e gustare la notte dei Santi, come da antiche tradizioni. Proseguiamo fino a ricongiungerci con la strada comunale proveniente da Cividale-Carraria., proprio di fronte alla zona riservata al pic-nic dei pellegrini. Sul raccordo individuiamo sulla sinistra un'altra strada asfaltata , in lieve salita. Questa sarà la nostra via per il ritorno. A Castelmonte ci fermiamo per una visita al santuario Mariano ed al borgo attiguo. Ritorniamo per la strada già segnalata fino a S.Pietro di Chiazzacco, nostra meta finale. A metà discesa, dopo aver superato un'opera militare, invece di fare una stretta curva, proseguiamo diritti per una scorciatoia che ci permette in breve tempo di arrivare al paese. (Ad ogni bivio giriamo sempre sulla sinistra). La borgata è situata su una collina a cavallo tra la valle del torrente Judrio e quella del torrente Chiarò.

La chiesetta di S. Pietro Apostolo è forse la più antica della zona. Il luogo è ricordato fin dal 1178. Il portico a capanna è aperto solo sul lato frontale. Sotto il portico, sulla facciata della Chiesa, è visibile un affresco molto sbiadito raffigurante San Cristoforo. Attorno c'è un piccolo cimitero ancora in funzione. Passiamo accanto alla Chiesa e intravediamo in lontananza la nostra auto.

Tabacco 041 – difficoltà T – disliv. M. 400 salita h 3.00 – discesa h 1.3- CAI 748.

Castelmonte è un borgo fortificato che sorge su un colle. Ospita uno dei santuari più antichi d'Italia, tanto caro alle popolazioni friulane e slave . Inizialmente era forse costituito da un luogo sacro scavato nella viva roccia , dedicato alla Madonna e forse anche a S. Michele arcangelo. I tratti di pavimento, scoperti nella cripta, risalenti al VI sec., fanno pensare che la venerazione della Vergine arrivò in questa zona attorno alla metà del V sec., pochi decenni dopo che il Concilio di Efeso aveva proclamato la maternità divina di Maria.

Nei primi tempi il santuario ebbe diverse denominazioni: Castrum Beatae Mariae Virginis, Castelmonte, Monte delle Grazie o degli eremiti, Madone di Mont, Stara Gora, Madonna del Bosco e attorno al '500 anche Tabor. Il primo documento che menziona il santuario risale al 18 maggio 1175.

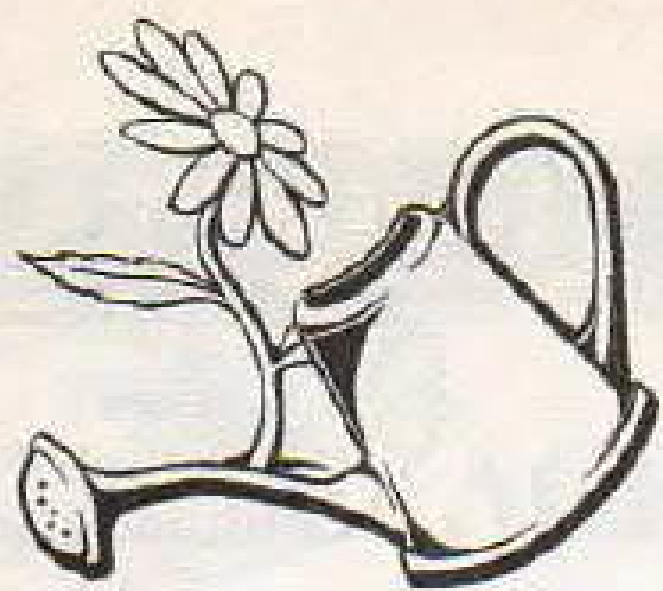
Dagli "Annali del Friuli" possiamo cogliere i momenti più significativi della storia del Tempio. (ristrutturazioni ed ampliamenti in seguito di incursioni degli Ungari, di incendi, di terremoti ed in seguito a questi i due grandi pellegrinaggi dell'8-9-1405 e 1479). Le denominazioni di Madone di Mont, Stara Gora, ecc. indicano che Castelmonte si trova in un punto di contatto tra il mondo ladino e quello slavo. Durante le incursioni dei Longobardi, gli Slavi che abitavano quelle valli tra il VII e VIII sec, trovarono rifugio in cima a quel monte Fino all'inizio del '900 il servizio religioso veniva celebrato anche in sloveno. Per i friulani e gli italiani, in particolare per quelli che ricadevano nella vasta giurisdizione del Capitolo di Cividale, Madone di Mont costituiva la meta di lunghi pellegrinaggi.

I fedeli confluivano a Carraria e si inerpicavano su per la salita, accompagnati dallo scandire dei misteri del rosario e dal canto delle litanie. (Mia madre mi diceva che al pellegrinaggio a Madone di Mont "a si fruiavin un par di scarpez"). Dopo il terremoto del 1976 Castelmonte è diventato anche il santuario della ricostruzione spirituale del Friuli. Ogni anno l'8 settembre, migliaia di fedeli vanno a riscoprire ai piedi della Madonna i valori cristiani e umani che hanno accompagnato e costruito la loro storia.

La chiesa è in pietra con facciata a capanna, l'aula ha un soffitto ligneo a capriate.

Il santuario venne ampliato ed abbellito nel cinque-seicento e da allora praticamente non ebbe grandi innovazioni. Subì invece, tra confische e rapine, la perdita quasi totale del cospicuo patrimonio artistico.

In passato vi lavorarono scultori e pittori di buon nome, tra cui Giovanni da Udine. L'opera più importante è la statua della Madonna con Bambino, in pietra arenaria dipinta, eseguita prima del 1479 (anno in cui venne benedetta e intronizzata) da scultori salisburghesi. La statua è inserita nel barocco altare del 1684 di Alessandro e Paolo Tremignon, dei quali sono pure i due altari laterali. Nell'arco trionfale si notano la Basilica di Aquileia e il Duomo di Cividale Nella cripta c'è un S. Michele che tiene sotto i piedi il ribelle Lucifero.

Fra i numerosi ex-voto il più prezioso è quello di Gemona del 1575 in argento, riproducente la veduta ideale della cittadina allora colpita dalla peste. Molti ex-voto sono andati distrutti o rubati, quelli in argento anteriori al 1797 sono stati confiscati dai francesi e non più restituiti.

POLLICE VERDE

Il bouquet della sposa

Durante l'invasione della Sicilia da parte dei mori, avvenuta tra il VII ed il IX secolo, in Italia prese piede una tradizione molto antica e d'uso nel mondo arabo, legata alla celebrazione del matrimonio: il bouquet della sposa. Usanza nata come auspicio di avere una prole numerosa, ma da noi modificatasi in rappresentazione di innocenza e di purezza. Le caratteristiche del bouquet variano, naturalmente, da Paese a Paese e sono lasciate alla fantasia e tradizioni locali: fiori di campo essiccati in Provenza, mirto (fiore sacro ad Afrodite dea del l'amore) in Grecia e nei paesi di lingua tedesca, appaiato ad un altro in seta nel Stati Uniti, ecc.. Dunque bouquet di fiori come regalo dello sposo e che deve essere puntualmente recapitato a casa della futura sposa la mattina delle nozze; se la consegna la fa lui stesso, tradizione impone che avvenga nelle mani di un parente (mai alla sposa); e lo sposo non dimentichi di far giungere un fiore, preferibilmente bianco, anche ai testimoni. Buona norma è che i fiori della sposa siano in armonia con tutto il restante addobbo.

Il consiglio allora è di rivolgersi allo stesso fiorista che cura l'addobbo della chiesa, dell'auto e del ricevimento.

La scelta dei fiori è davvero vastissima ma per quelli d'arancio, che restano i più tradizionali, vi è disponibilità solo fra marzo ed aprile, mesi della loro fioritura. In altri periodi ci si può orientare sulle classicissime rose, sempre eleganti in tutte le loro varietà di colori e dimensioni, sui gelsomini, tulipani, camelie e mughetti.

Il miglior risultato nella scelta della forma e del colore del bouquet sarà dato dall'abbinamento col vestito della sposa se si potrà saperne in anticipo lo mazzo stile mazzo fiori aperto e voluminoso se il vestito è lungo fino alle caviglie; compatto e rotondo formato da piccoli fiori se l'abito è corto; bouquet a fascio se la sposa ha scelto un tailleur; fiori in tinta oppure screziati se l'abito non è bianco; bouquet candido se invece lo è. E dopo tanto impegno che farne a fine cerimonia?...

Al 1 leva alle 7,47 e tramonta alle 17,28
Al 15 leva alle 7,28 e tramonta alle 17,47
Al 29 leva alle 7,07 e tramonta alle 18,06

Lunedì 4 — Martedì 12 *luna nuova* — Mercoledì 20 — Mercoledì 27 *luna vecchia*

Negli orti

Terminare le vangature e le dovute concimazioni. Si possono eseguire nelle ore più calde le prime semine di ortaggi. Si seminano:
In letti caldi o sotto vetro: angurie, meloni, ravanelli, pomodori, cetrioli, basilici, cavoli estivi, melanzane, sedani, zucchini.
In piena terre: spinaci, rucola, piselli, fave, lattughe, cicorie da taglio, carote, biete, barbabietole, prezzemoli.
Piantagioni e trapianti: bulbilli di stoccarda, cipolle bianche, cipolle rosse, aglio rosso, aglio bianco, aglio scalogno, zampe di asparago.

Nei giardini

Se le temperature sono miti si possono seminare i primi tappeti erbosi dopo la prima metà del mese. Si consiglia di arieggiare il tappeto erboso già esistente e concimare con appositi concimi specifici. Se necessario trattare il manto erboso contro i muschi.

Fiori

Si possono piantare arbusti da fiore e rosai, se il freddo non è eccessivo si possono fare potature di arbusti e rosai.
Seminare in serra: agerato, bocca di leone, celosia, dalie, digitale, garofani, portulacche, primule, statice, tageta, zinnie, viole, verbene, cosmee, salvie, impatiens.
Seminare in piena terra: pisello odoroso, fiordaliso, speronella.

Nei frutteti

Si effettuano le potature delle piante e degli arbusti da frutto; prestando attenzione ai trattamenti contro ragnetto rosso, cocciniglie e cancro del pero e del melo. Se le condizioni climatiche sono miti si possono mettere a dimora i nuovi alberi da frutto.

ARTE

I fratelli Filipponi

La bottega udinese dei fratelli Luigi e Giuseppe Filipponi (pittori e scultori) è stata protagonista di diverse significative testimonianze artistiche, prevalentemente di carattere sacro nel nostro territorio, tra la fine dell'Ottocento e gli anni Trenta. In verità manca a tutt'oggi uno studio organico e sarebbe quanto mai interessante conoscere e delineare questa famiglia emblematica di un ben definito contesto storico e culturale friulano.

Nella chiesa di Torsa di Pocenia (1901) i fratelli Filipponi hanno decorato il soffitto della navata con la figura centrale dell'Assunta, quattro medaglioni angolari e la crociera del coro con gli Evangelisti.

Nel lunettone absidale c'è la Crocifissione. G. Bergamini (1988, I, p.13) trattando l'episodio, ha osservato come nelle composizioni torsesi emerga il "Gusto tra il floreale e naif, (...) le forme sono convenzionali e stereotipate, ma i colori pastellosi, hanno qualche piacevolezza".

Nello stesso anno i Filipponi assumono l'impegno di restaurare la sedia della Madonna Addolorata di Mereto di Tomba; ... lavoro in seguito contestato dalla comunità per le sostanziali modifiche d'ordine estetico apportate all'opera.

Nella chiesa di Basagliapenta, Luigi e Giuseppe hanno dipinto due stendardi e un gonfalone celesti; negli anni successivi (1903 e 1905) la Cameraria della stessa località acquisterà presso la Bottega Filipponi, la statua dell'assunta con appropriata cattedra processionale e quella del Rosario. Monsignor A. Sbaiz (ms. 1907, p.113) ci informa che le due statue affiancanti l'altare laterale di San Giuseppe nella parrocchiale di Coderno sono "goffe" opere di cartapesta applicata al legno dei Filipponi, eseguite nel 1905(cfr.: una in foto).

La tradizione orale asserisce un altro intervento delle maestranze udinesi nella stessa chiesa di Coderno, nell'esecuzione dei quattro Evangelisti, mentre le decorazioni generali e particolari del presbiterio sarebbero state affidate ai gemonesi Pittini, Tessitori e Bierti. Altre fonti attribuirebbero ai Filipponi anche i due coloratissimi affreschi paretali del coro, raffiguranti "Il sacrificio di Isacco" e "L'incontro di Gesù con l'adultera" (1930).

E' da supporre una correlazione tra la presenza operativa di questa bottega e il pittore Giacomo Monai, presente a Coderno negli anni 1929-'31.

Tra i molteplici interventi di questi poliedrici fratelli si ricorda: due pale d'altare nella chiesa di Casarsa, il pulpito e confessionali a Carlino, opere a Morsano al Tagliamento. Si segnala una grande statua del sacro Cuore destinata per il Duomo di Mortegliano ma rifiutata ed ora a Montemaggiore di Savogna.

Franco Gover

Studenti del Linussio a Treviso per la mostra di Monet

Che cosa può significare per i ragazzi d'oggi visitare la mostra " Monet: i luoghi della pittura" allestita nella Casa dei Carraresi , a Treviso ?

In un percorso didattico, che ha coinvolto le classi del triennio dell' Itc Linussio di Codroipo, l'iniziativa ha avuto lo scopo di sensibilizzare gli allievi alla lettura dell'opera d'arte, oltre a quello specifico di seguire Monet in una sua "geografia del cuore", che nella rassegna spazia dai paesaggi impervi della Bretagna e della Normandia a quelli posti lungo il corso pacato della Senna, senza tralasciare le nebbie misteriose di Londra o la solarità del Mediterraneo.

Le ultime sale della mostra di Treviso, sono dedicate alla solennità di Venezia e all'atmosfera incantata di Giverny, dove Monet,divenuto pressochè cieco, trascorse l'ultimo periodo della sua lunga esistenza verso l'innovazione e il cambiamento.

Le quattro sezioni che compongono questa straordinaria esposizione ci immettono in un clima in cui la realtà, tratteggiata con rapide pennellate, diventa quasi sogno ad occhi aperti, ricerca del colore, o meglio, ricerca della sensazione attraverso il colore.

L'interesse e il consenso sono stati unanimi, anche da parte dei giovani studenti codroipesi che hanno avuto l'occasione di venire a contatto con quella elevata forma di comunicazione data dall'arte pittorica.

La sosta davanti ad un quadro non è stato un fatto puramente estetico ma è diventato il tramplino di lancio per comprendere la complessità di un artista e della sua epoca.

SCUOLA

Opportunità professionali per i neo ragionieri

La professione del promotore finanziario rappresenta una stimolante occasione di sbocco lavorativo per i neodiplomati in ragioneria: è questo il significativo messaggio lanciato dal ragioniere Adriano Grillo, promotore della RASBANK, durante l'incontro avvenuto con le studentesse e gli studenti della classe quinta A IGEA dell'ITC "J. LINUSSIO" di Codroipo, nel quadro delle attività di orientamento indirizzate a favorire la scelta della professione. Infatti, le materia che sono oggetto delle prove per ottenere l'iscrizione all'Albo, sono sviluppate durante il corso curricolare e i candidati che vantano il diploma di ragioneria sono certamente favoriti rispetto agli altri aspiranti.

Il numero dei promotori finanziari è in questi ultimi anni aumentato, in particolare nella zona del nord-est, perché è cresciuta l'esigenza, sentita dai risparmiatori, di rivolgersi a personale qualificato ed affidabile cui chiedere la consulenza relativa alle migliori e più adatte forme di investimento del risparmio familiare. Fondi comuni di investimento, polizze assicurative, azioni, obbligazioni, gestioni patrimoniali sono il turbolento e affascinante campo di azione nel quale operano i promotori.

Il relatore ha presentato la giornata tipo di lavoro e ha sottolineato che le capacità richieste per svolgere con successo la sua professione sono l'autonomia organizzativa, la disponibilità all'aggiornamento continuo, la capacità di dialogo, l'empatia e la corretta comunicazione col cliente.

A tal fine, nel prossimo anno scolastico, il vecchio corso di ragioneria IGEA verrà innovato e arricchito con l'avvio del Liceo tecnico per le attività gestionali che propone due rilevanti novità: l'introduzione opzionale della terza lingua comunitaria e della nuova disciplina di Tecnologie dell'informazione della comunicazione, con lo scopo di rafforzare le abilità comunicative degli studenti mediante l'acquisizione delle più aggiornate e efficaci tecniche di comunicazione e dell'uso dei programmi informatici.

Inoltre, nell'ambito della pluriennale esperienza di stage del corso ragionieri del Linussio presso le aziende locali e i Comuni del Medio Friuli, è stato anche definito un accordo con due società finanziarie per consentire agli studenti di affiancare alcuni promotori finanziari per verificare la tipica operatività quotidiana, le modalità di analisi dei mercati finanziari e il contatto col cliente.

Progetto adolescenza: i docenti s'aggiornano

Si è concluso a Codroipo, nella scuola elementare Candotti di via Friuli, il corso d'aggiornamento,imperniato sul "Progetto Adolescenza". L'iniziativa, promossa dal Lions club Udine Duomo, in collaborazione con la locale direzione didattica,ha avuto il sostegno anche dell'amministrazione comunale. Sono stati tre giorni intensissimi di studio e di ricerche, cui hanno partecipato 25 insegnanti della scuola elementare e media di Codroipo, condotti dal formatore professor Giacomo Prabissoli proveniente da Reggio Emilia. Organizzatrice instancabile e coordinatrice del corso la dottoressa Graziella Mattiussi Bertoni, che da parecchi anni porta avanti il progetto, riconosciuto anche dal Ministero della Pubblica Istruzione e dall'agenzia mondiale della Sanità. Nato negli Usa nel 1982, il" progetto adolescenza" è stato tradotto in 11 lingue e inserito in 40 paesi del mondo.Il programma si rivolge ai pre-adolescenti dai 10 ai 16 anni. Oggi i ragazzi crescono in un mondo complesso, che è caratterizzato da cambiamenti accelerati della società. In questo contesto, non deve sorprendere se un numero sempre crescente di pre-adolescenti provano delle difficoltà e adottano dei comportamenti deviati come abuso di alcool, di droghe, vandalismo o violenza. L'adolescente, fruendo del metodo di studio Progetto adolescenza, con il pieno coinvolgimento d'insegnanti e genitori,può trovare un punto di riferimento sicuro per affrontare difficoltà e risolvere problemi.Sulla validità del metodo si è espressa, definendolo fra i migliori esistenti, anche l'Organizzazione mondiale della sanità.

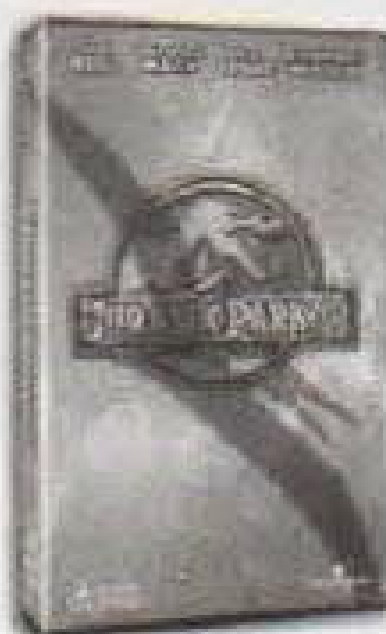
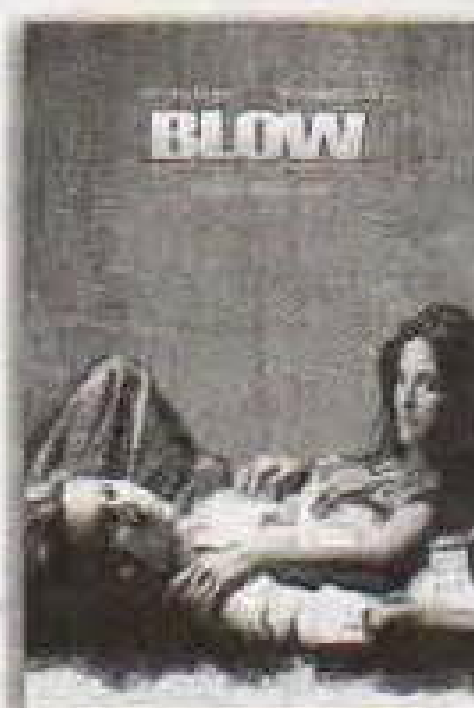
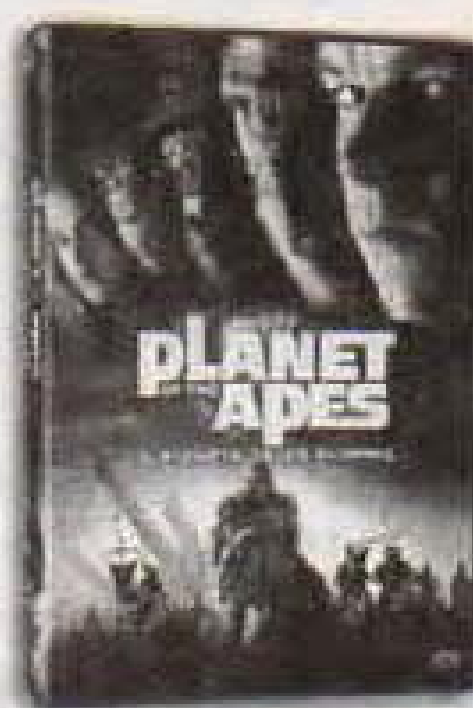
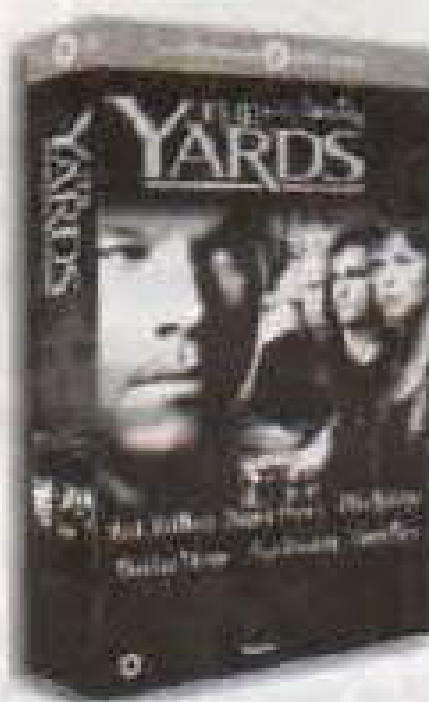
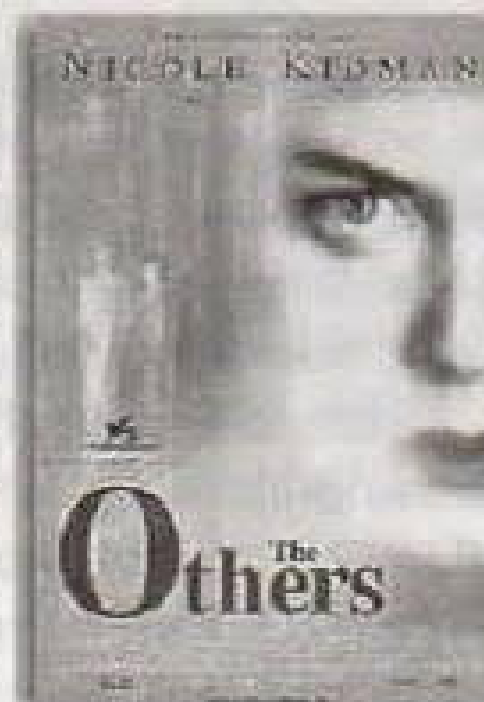
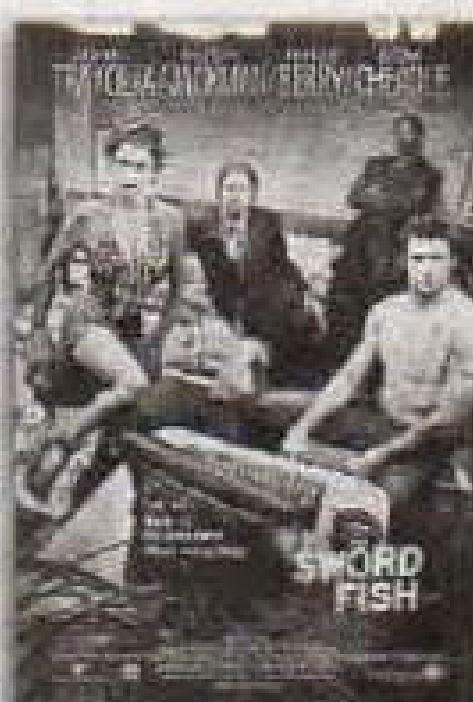
Al termine del ciclo di lezioni,nei locali della scuola di via Friuli ha avuto luogo la cerimonia di consegna degli attestati di frequenza ai docenti che vi hanno preso parte.Al significativo momento, assieme alla organizzatrice del corso Graziella Mattiussi, alla presidente del Lions di Udine Duomo Domenica Barresi e ai soci del club Pasquale Rositani, Stefania Camana, Giuseppe Andriella, Giovanni Castaldot.

Hanno presenziato il sindaco di Codroipo Vittorino Boem e il dirigente scolastico Pierino Donada. Gli insegnanti hanno manifestato singolamente e coralmente la loro soddisfazione per l'esperienza vissuta in maniera coinvolgente e completa. Boem e Donada hanno avuto parole d'elogio nei confronti del Lions Club Udine Duomo per un'iniziativa di così nobile spessore culturale, umano e sociale.

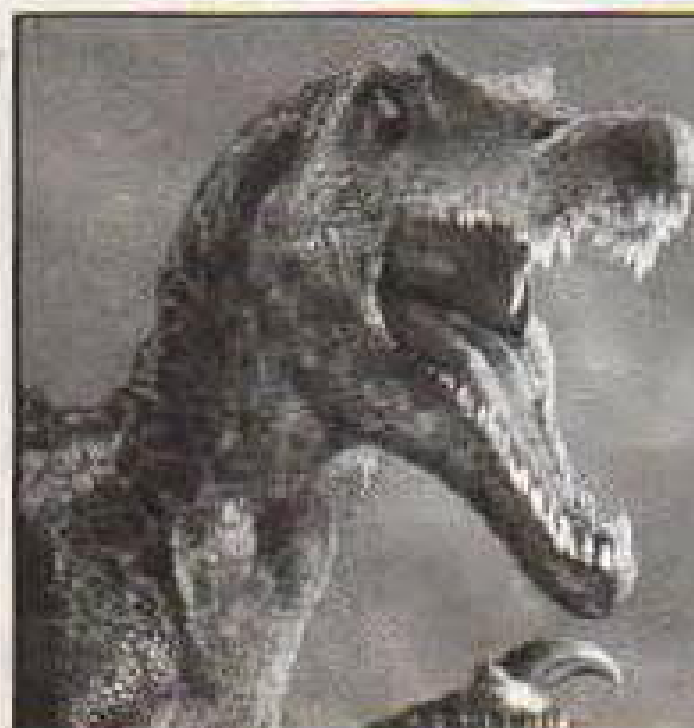
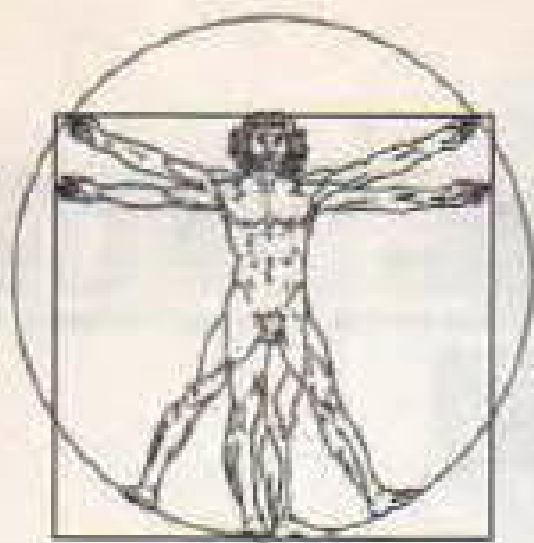
Re.Ca.

CIAK

Le novità del mese in videonoleggio

JURASSIC PARK III
Il Dott. Alan Grant, paleontologo di fama mondiale, accompagna una ricco avventuriero e sua moglie in un tour aereo della Isla Soma, habitat primordiale dei dinosauri.
Ma quando l'aereo si schianta nella giungla Grant scopre le reali intenzioni della coppia...

BLOW da una storia vera
La storia biografica di Blow, un ritratto affascinante e umano del protagonista, ovvero l'ascesa della cultura della cocaina vista attraverso gli occhi dell'uomo che ha introdotto la droga in america...

PLANET OF THE APES
Un capolavoro di effetti speciali, costumi e make-up magistralmente diretto da Tim Burton, il geniale regista di *Batman, Edward mani di forbice* ed *Il mistero di Sleepy Hollow.*

THE YARDS
Leo Handler, dopo aver scontato un periodo di prigione, vuole tornare alla sua vita normale. Trova lavoro presso uno zio a cui è molto legato. Ristabilisce i contatti con i suoi vecchi amici e la sua ragazza. A causa del lavoro, rimane coinvolto in un caso di omicidio e di sabotaggio.

THE OTHERS
Inghilterra, 1945. Una grande casa vittoriana avvolta dalla più fitta delle nebbie. Una rigida e austera donna, Grace, madre di due bambini allergici alla luce. Tre taciturni domestici apparsi senza aver letto alcun annuncio. E l'incombere di oscure presenze...

CODICE SWORDFISH
Un potente e pericoloso agente segreto, costringe un esperto hacker a collaborare con lui nel furto di 60 milioni di dollari dai fondi segreti del governo. In cambio egli avrà la custodia della figlia che gli è stata tolta, e potrà così iniziare una nuova vita...

MERRY CHRISTMAS
Ai comandi del volo per Amsterdam il pilota Fabio (De Sica), un uomo che ama tanto la famiglia da averne due, da ben 17 anni. In viaggio Enrico (Boldi) col suo odiato futuro genero Cesare costretti a conoscersi meglio, su ordine della moglie e della figlia di Enrico.

THE SCORE
Nick Wells (De Niro), ladro professionista, decide di lasciare le attività illecite per dedicarsi ad una vita onesta. Presto però Max (Marlon Brando), suo buon amico e compagno negli affari, fa una proposta che Nick non può rifiutare: rubare uno scettro francese di inestimabile valore...

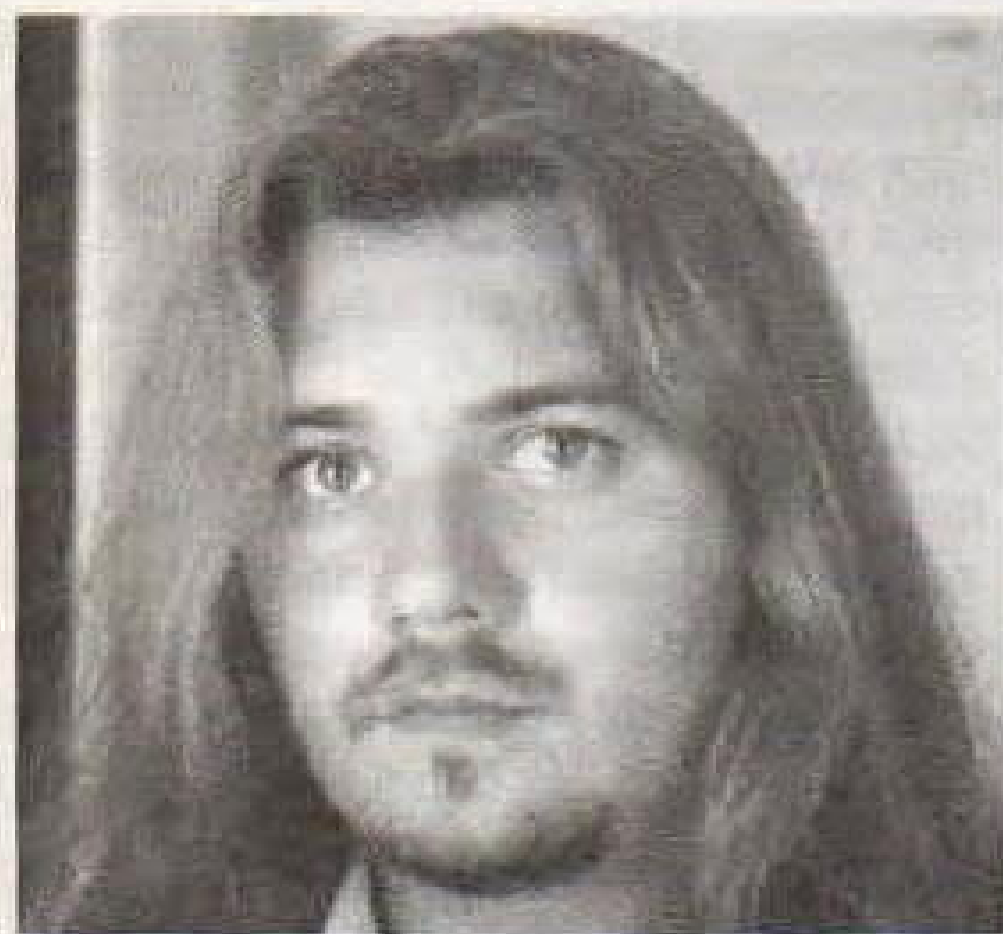
SCARY MOVIE 2
Questa volta i fratelli Wayans puntano l'obiettivo sul mondo del soprannaturale, facendo il verso a classici del genere come "l'Esorcista", "Poltergeist", "Hannibal" ... Un'esilarante e divertente parodia che vi farà "morire" dalle risate.

NOI E GLI ALTRI

Verso lo scontro o l'incontro?

Ho intitolato il mio articolo, sul Ponte del dicembre scorso, "Verso lo scontro?" . Il punto di domanda dice chiaramente che questa è un'ipotesi. Si avvererà, non si avvererà? Continuando la situazione internazionale nella direzione in cui si presenta oggi, è lecito essere pessimisti.
Nell'articolo mio compaiono delle frasi che denunciano questo pessimismo "Non si può togliere il futuro ad una quantità immane di umanità senza prevedere una risposta disperata e tragica di questi popoli senza speranza (vedi ad esempio il conflitto Israele-Palestina) "." Gli abitanti dell'occidente felici del proprio benessere che ci sembra un diritto ormai acquisito al quale non possiamo rinunciare... chiudiamo le occhi, chiudiamo le orecchie e non vediamo e non sentiamo, non vogliamo né sentire né vedere le situazioni di quello che non consideriamo il nostro mondo"
Continuando così, con questa mentalità che in parte è scusabile in noi, gente comune, che non abbiamo il potere di cambiare con azioni rapide e decisive troppe situazioni di degradazione e miseria in tanti popoli, ma non è certo scusabile ed ammissibile in coloro che hanno i poteri economici, politici, culturali e sociali in genere che renderebbero loro possibile un'azione di aiuto e rinnovamento, continuando così, ripeto, andremo allo scontro, scontro tra razze, civiltà, complessi di nazioni, ammantato magari da pretesti pseudo-religiosi, scontro che potrebbe divenire immane, decisivo, che porterebbe ad un disastro (alla fine del mondo?; non credo di esagerare).
Ma noi, cittadini senza poteri decisionali a livello superiore, nazionale ed internazionale, possiamo fare qualcosa per evitare lo scontro e realizzare invece l'incontro?
Anzitutto non è vero che siamo privi di poteri decisionali, abbiamo il potere decisionale del voto che mi auguro venga sempre esercitato con gran senso di responsabilità pesando bene le conseguenze dell'uso d'esso. E non è vero che, pur privi del potere decisionale finale agli alti livelli, non possiamo contribuire alle decisioni a livello nazionale e supernazionale, decisioni di carattere economico, politico, culturale, religioso e sociale che determinano gli scontri o gli incontri tra nazioni, razze, civiltà e culture.
La pace mondiale può essere realizzata con l'incontro tra i popoli, razze, economie, religioni, ma l'incontro può avvenire solo su un piano di uguaglianza e di rispetto reciproco cercando quello che può unire, rispettando ogni popolo e società le idee dell'altro e cercando di superare le diversità partendo da qualche concetto sia sociale, sia religioso, sia economico che possa essere condiviso.
Ma precedente all'incontro tra i popoli, anzi condizione d'esso , è l'incontro tra i singoli individui, tra i singoli appartenenti a popoli, razze, religioni, socialità diverse.
Questo incontro è necessario oggi ed anche possibile perché in tutti i territori c'è un rimescolamento di persone al di là di ogni confine.
Quali saranno le condizioni dell'incontro nei nostri paesi , nelle nostre città?
Anzitutto essere convinti che ogni razza umana , ogni nazionalità, ogni religione, ogni società possiede dei fondamenti etici, sociali, culturali rispettabili che possono essere accettati e che possono insegnare qualcosa di valido.
Per vedere in ogni persona, da qualsiasi parte del mondo venga, uno che può insegnarci qualcosa anche se è miserabile, se è povero e straccione, bisogna abbassare in noi l'orgoglio e la presunzione, quel maledetto orgoglio che ci fa credere di essere superiori agli altri, di non aver bisogno di imparare, tanto meno dai miserabili che vengono da altre razze e società, quel maledetto orgoglio che acceca l'intelletto ed il cuore e che porta poi all'orgoglio ed alla cecità di razza, religione, civiltà.
Dire e scrivere tale affermazioni, tali consigli è facile, è difficile invece renderli in noi e farli divenire convinzioni da attuare naturalmente nei rapporti con gli altri. Penso che per formare in noi una mentalità così disposta possiamo avere come guida, almeno chi si professa cristiano, le parole del Vangelo " Maestro, qual è il maggior comandamento della legge? Gesù gli disse: "Ama il Signore Dio tuo", con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la tua mente. Questo è il massimo e primo comandamento. Il secondo poi è simile a questo; amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipende tutta la legge ed i profeti". Riprenderemo il discorso nel prossimo articolo.

Paolo Tonutti

IL PERSONAGGIO

Un brano di Marchetti alla ribalta di Sanremo

Nella prima settimana di Marzo, al festival di Sanremo sarà proposto un brano scritto, per la parte melodica, dal codroipese David Marchetti. Questa volta, dunque, poniamo sotto la lente uno dei protagonisti del prossimo Festival di Sanremo. Egli, infatti, gareggia nella sezione nuove proposte con il brano "Doppiamente fragili" composto in coppia con Marco Del Freo ed affidato alla voce di Anna Tatangelo. David, nato a Codroipo nel 1970, è vissuto fino a tre anni fa nel capoluogo del Medio-Friuli. Ha iniziato, in giovanissima età, a suonare la chitarra e a cantare in complessi musicali codroipesi e regionali. A 23 anni ha avuto il primo contratto discografico con una piccola etichetta emiliana. Nel 1994 ha pubblicato l'album di otto brani "Il sogno". Tra il '94 e il '96 ha effettuato una serie di "tour radiofonici". Ha preso parte a numerosi grossi eventi come il "Motor show "di Bologna e due volte come cantautore al Palafiori di Sanremo. Ma vediamo cosa ci confessa in questa intervista.

Com'è entrato a far parte in qualità di coordinatore di nuovi talenti della CSB Italia?

"Circa quattro anni fa ho conosciuto il discografico Giuliano Selva, ex-cantante degli anni'60 e produttore di famosi cantanti come Mino Reitano, Gianna Nannini, Red Canzian dei Pooh, Paola Turci, Lisa ed altri. A questi serviva un discografico giovane per selezionare gli artisti per la trasmissione televisiva Giro Festival in onda su Rai tre. Egli ha posto gli occhi su di me. In seguito nel '99 mi sono trasferito da Codroipo a Roma ed ora lavoro come discografico.

In che cosa consiste questa sua attività?

"Valuto le capacità artistiche e commerciali di giovani che si propongono per il mondo discografico."

Si presentano in molti a questa selezione?

"Sono circa due mila aspiranti cantanti all'anno ".

Fra i selezionati c'è qualche voce che si sta affermando?

"Diverse sono le voci nuove di talento. Fra queste la più promettente è la quindicenne laziale di Sora Anna Tatangelo. Sarà proprio lei, nella prima settimana di marzo, per la sezione Nuove proposte, a cantare a Sanremo il brano "Doppiamente fragili", da me scritto in coppia con Marco Del Freo."

Qual è la tematica del brano?

"Tratta del mondo dell'adolescenza e dei suoi problemi. Le parole della canzone sono opera di Del Freo, la parte musicale e melodica è mia."

Per concludere, giunti a questo punto, che cosa si augura da questa partecipazione al Festival della canzone di Sanremo?

Ovviamente spero che il brano "Doppiamente fragili" ottenga successo e che il motivo piaccia al maggior numero di persone. Mi auguro, infine, che tutti i friulani e in particolare i codroipesi' facciano il tifo' per la canzone, interpretata dalla quindicenne di Sora Anna Tatangelo, sulle note da me create.

Renzo Calligaris

LETTERE al direttore

"La normalità"

Nel periodo natalizio, viene distribuito alle famiglie bertiolesi, un notiziario di alcune pagine che riporta gli avvenimenti accaduti durante l'anno, le valutazioni dei gruppi consigliari e altre notizie utili. È una iniziativa nata anni fa, voluta dall'amministrazione che la finanzia, e portata avanti con impegno e competenza, ove le associazioni possono trovare spazio per informare. Sfogliando l'opuscolo, uscito quest'anno, ha destato la mia attenzione il titolo "Verso il 2002", dell'articolo firmato dal capogruppo di minoranza consiliare. Il titolo era promettente a dir il vero, "verso" può significare il cammino, non una marcia ma qualcosa che si vuol muovere o che si è in procinto di muovere. Mi sono quindi messo gli occhiali ed ho incominciato a leggere lo scritto con la massima curiosità, in fin dei conti c'è sempre qualcosa da imparare da tutti. Dopo poche righe sono stato preso da un misto di malinconia/noia che è aumentato nel proseguo della lettura fino sfociare nella desolazione; rispondere ad alcune affermazioni dell'articolista è necessario pena cadere nel detto "chi tace acconsente". Scrivo queste note quindi controvoglia, spinto a farlo da necessità pena la credibilità; tradisco me stesso un po' perché avevo preso l'impegno di non intervenire sulle problematiche amministrative bertiolesi. Lasciare che la vita amministrativa del comune che ho presieduto per otto anni, incominciasse un nuovo corso, nuovi protagonisti nuove aspettative senza ombre o condizionamenti. La compagine amministrativa che ha vinto, anche se per pochi voti, è la continuità della precedente rinvigorita di nuove leve che fan ben sperare per il futuro, a loro auguro buon lavoro. La desolazione mi ha preso perché ho letto pensieri ed affermazioni che i media nazionali riportano da tempo, e sono iniziative gestite da maestri della comunicazione, quindi ben congegnate. Si definiscono gli avversari tutti di sinistra, prima erano tutti comunisti, le cose fatte normali, l'elenco delle opere una lista della spesa, ed altri termini ascoltabili dai telegiornali serali. Sminuire l'operato degli avversari è una tecnica consolidata nel tempo e non nuova, indica una scarsa interpretazione dei fatti o peggio voluta miopia. Considerare le cose realizzate dovute come cose normali e non aver fatto cose "eccezionali", questa è la critica principale che mi viene rivolta. È il termine "eccezionale", che viene usato più volte, che non riesco a comprendere; che cos'è eccezionale per una comunità? Piacerebbe capire, non solo a me penso, cosa si intende con questo termine, altrimenti diventa uno "slogan" da aggiungere ai tanti di moda attualmente da parte del "cavaliere" e dei suoi scudieri. Normale cos'è? Rispetto di una norma e quindi di un progetto oppure banale? Se interpretiamo con la seconda ipotesi allora sono banali i depuratori e gli edifici scolastici a norma, i servizi pubblici funzionanti i servizi sociali adeguati, comunque migliorabili. È normale avere una macchina comunale che funziona, bisogna però dedicare tempo e risorse e costante attenzione per averla normale nell'erogare servizi. Tra l'altro come si possono ipotizzare le cose eccezionali se prima non si sono messe a posto quelle normali? Quindi anche una questione di tempo. La normalità così denigrata è un progetto con le dovute scelte e rischi; verifichi il capogruppo sul campo e non sui giornali la normalità di alcune amministrazioni e poi rifletta. Spero che nei prossimi elaborati promessi dalla casa delle libertà, ci sia l'indicazione del verso ove si vuol promuovere la comunità con delle proposte perseguibili. La speranza non manca, sono fiducioso e aspetto con pazienza i volantini, rammentando che uno dei compiti dell'opposizione è la proposta, oltre alla critica e al controllo. Altro passo dello scritto che ha attirato la mia attenzione, è il concetto dell'autofinanziamento e delle raccomandazioni su carta intestata. Cosa si vuol dire con questi pensieri, che qualcuno precedentemente ha abusato dei mezzi pubblici? Sempre ricorso all'autofinanziamento, sia per il volantino che per il bicchiere dopo le riunioni; mai utilizzate le risorse pubbliche nè per fini personali nè di gruppo. La lista civica "INSIEME" ha sempre sostenuto le spese elettorali auto-finanziandosi, non abbiamo un presidente multi-miliardario, padrone di tre reti televisive e di tre controllate, che finanzia un partito considerato azienda. La cosa pubblica è stata considerata ed è considerata dal militante di base che io conosco e frequento, con maggiore attenzione delle proprie cose, in quanto di tutti. Infine faccio una proposta, non so se eccezionale per la comunità di Bertiolo, il recupero della ex-filanda. Questa azione permetterebbe di agire su quello che è il cuore di Bertiolo, un intervento edilizio che fornirebbe ricadute di diversa natura sia economica che sociale. Occorrono però dei finanziamenti sostanziosi e un lavoro di regia; perché non verificare le molte promesse di aiuto avute in campagna elettorale dai suoi esponenti provinciali, regionali e nazionali calati a Bertiolo? È un periodo buono l'attuale, governano tali istituzioni quelli della sua parte, approfitti e chieda finanziamenti. Non dovrebbero esserci preclusioni alcune tra maggioranza e minoranza all'utilizzo di tali risorse. Gli strumenti urbanistici per affrontare la proposta, chi scrive li ha messi in cantiere tempo fa, cose normali anche queste.

Luigi Lant

I labili confini tra la privacy e il diritto di cronaca

Alla gogna questo 2001! Fatti pubblici che coinvolgono tutti e tutto, focolai di guerra che riprendono vigore, inquietudini economiche che portano insicurezza sono notizie quotidiane. Un anno fa una mia disgrazia ha avuto un certo rilievo e ha motivato Daniele Paroni a pubblicare un articolo sulla stampa locale con dovizia di particolari. Meritò una risposta sul nostro "Il Ponte". Avrei voluto dimenticare il tutto perchè i confini fra la privacy e il diritto di cronaca sono tanto labili che i "baboni" della politica e del diritto non prendono in considerazione. E la vita continua ... Un fatto successo in regione nel frattempo mi ha fatto rivivere quel mattino del 21 gennaio 2001, scatenando la penna del Paroni e mi son detto: "perchè dimenticare!?". Ho letto solamente lettere di indignazione dopo un certo periodo perchè passavo il tempo a Udine e sapete dove. Signor Paroni se hai avuto poco rispetto anche per questo caso tragico dai contorni misteriosi penso logicamente che le tue letture preferite sono i romanzi del brivido. Ricordo l'inizio di uno di questi scritto in inglese e ti dedico le prime frasi: "It is midnight, a full moon midnight. The crowling and creeperig blasts leave the hideans nestand go...". E' mezzanotte di una notte di luna piena, le bestie barcollanti e striscianti lasciano i loro nidi contaminando l'umanità con il loro veleno. Non era per questo che Cristo morì in croce! Signor Paroni se ti trovi all'aperto in una di queste notti di luna piena accertati che l'ombra che ti segue è la tua e per dare la giusta tinta al quadro potresti udire risuonare l'urlo del lupo mannaro che spara alla luna la sua angoscia e si chiede perchè. Scusami se ti ho turbato... E' un pezzo classico della letteratura italiana che lo descrive. Il lupo mannaro esiste ed è descritto con dovizie ed esatti particolari, nelle vecchie antologie. E' solo un povero che si strozza per una crisi allergica. Lo divento anch'io se aspiro l'odore del fiore di ligustro.

Orazio Orazi c.l.c.

SOS per il laghetto Grovis

Il motivo di questa lettera è molto semplice: il laghetto delle Grovis ha bisogno del nostro aiuto!!!

Pensiamo a quei poveri animali che hanno perso la vita, pur sapendo che tutto questo disastro si sarebbe potuto evitare semplicemente lasciando scorrere un po' d'acqua nel laghetto. Le immagini che noi (abitanti delle Grovis) abbiamo purtroppo visto non le dimenticheremo mai: centinaia di pesci morti congelati tra le lastre di ghiaccio formatesi nel lago e lo sguardo triste di quelle dolci creature che il "nostro" laghetto" ospitava, delusi dalla mancanza d'acqua e dalla noncuranza di questo nostro "paradiso faunistico".

Mi appello a quelle persone (animalisti e non) che possono darci un aiuto concreto affinché questa meravigliosa realtà di Codroipo non scompaia bensì diventi segno tangibile di orgoglio da parte di tutti noi. È stupendo osservare quante persone: bambini, adulti, anziani e giovani restino affascinate dal "nostro" laghetto e lo frequentino così assiduamente con tanta passione proprio quella che ci ha aiutato durante i giorni di Natale, S. Stefano ecc. Speravamo di riuscire a salvare almeno una parte di quelle povere creature e così armati di picconi abbiamo lottato contro il ghiaccio ed attraverso dei buchi siamo riusciti a salvare molti pesci che poi abbiamo accuratamente trasportato in vasche d'acqua ... evidentemente però questo non è bastato ed alcuni di loro non ce l'hanno fatta. Noi speriamo che gli animali superstiti come oche ecc. non debbano subire lo stesso triste destino. Concludiamo con l'augurio che le promesse fatte dagli enti responsabili in campagna elettorale e successivamente con gli organi di stampa vengano mantenute e prendano a cuore la situazione come abbiamo fatto fin d'ora noi abitanti delle Grovis.

Andrea Perusini

CODROIPO

Evento storico: alla Paglieri le prime soldatesse

Il prestigioso reparto dei Lancieri, con oltre 170 anni di storia, ha accolto con grande trepidazione l'arrivo delle prime 15 ragazze in uniforme.
Tutte provenienti dalla Scuola di Cavalleria di Lecce, le giovani fanno parte del secondo corso femminile per volontari in ferma breve (Vfb), al termine del quale dopo un intenso iter formativo per la specializzazione nell'incarico sono state destinate in Friuli per svolgere il servizio della durata minima di tre anni.
Il fatto è l'ennesima prova della grande trasformazione in atto all'interno della Forza Armata e che proietterà il " Novara" verso impegnativi traguardi.
Le ragazze, tutte con incarichi operativi, sono state accolte dal 74° Comandante dei Lancieri, Col. Enzo Ciorra e dal Sottufficiale di Reggimento, Luogotenente Michele Riccio. Per l'impiego saranno gestite dal 1° Gruppo Squadroni al comando del Ten.Col. Vincenzo Volpe coadiuvato dai Comandanti di Squadrone.
Dal punto di vista infrastrutturale, il reparto ha dovuto effettuare un'evidente opera di ristrutturazione, non solo per adeguare al femminile tipologie alloggiative prettamente maschili, ma per migliorare il comfort di tutti i volontari. Secondo il Cap. Marco Marulli, Ufficiale addetto all'Addestramento, "Novara" si gioverà dei benefici apportati nell'ambiente di lavoro dalla presenza femminile, ma soprattutto il Reggimento potrà contare sulla determinazione e professionalità di queste donne-soldato, giunte motivate e consapevoli di essere protagoniste di una svolta epocale per l'esercito italiano.
Apprezzamento ed entusiasmo è stato espresso anche dal direttivo della sezione codroipese dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria, capeggiata dal Cav. Francesco Canestrino, che non'ha esitato a definire " storico" l'evento.

Biagio Liotti

Opere in oratorio, nel duomo e fuori

La parrocchia di Santa Mari a Maggiore di Codroipo è impegnata attualmente in lavori su diversi fronti: all'interno e nell'area contermine al duomo, nell'adattamento della zona Ovest dell'oratorio per l'impegnativo progetto del "sabato notte con i giovani". Le opere in duomo che saranno completate entro febbraio comprendono il recupero delle opere d'arte principali come l'altare del Cristo nero e quello della Madonna del Massari, la predisposizione degli impianti elettrici, di quelli anti-intrusione e anti-incendio. La chiesa sarà pure dotata di una particolare illuminazione indiretta e i confessionali saranno sostituiti con quattro piccole stanze ove sarà possibile celebrare il sacramento della penitenza sia attraverso la grata sia faccia a faccia con il sacerdote. Sono pure in corso in questo periodo i lavori di sistemazione dell'area contigua al duomo.
La Parrocchia ha concesso in comodato all'amministrazione comunale di Codroipo l'area attigua alle ex-carceri ora trasformate in museo archeologico. Quest'area sarà adibita a parcheggio pubblico.
Nella zona accanto al duomo considerata di rispetto anche perchè un tempo era area cimiteriale, vengono approntate delle aiuole e poste a dimora delle piante. La parrocchia di Codroipo è , infine, impegnata nella realizzazione del progetto che porterà all'apertura dell'oratorio di notte per i più giovani, con l'allestimento di un'innovativa discoteca. Coordinati dall'ingegner Giancarlo Tavano sono in corso d'attuazione nel piano terra dell'ala ovest dell'oratorio lavori riguardanti l'arredamento, l'adeguamento acustico, gli impianti d'illuminazione, quelli per gli effetti luce e fonici, gli impianti di climatizzazione e di ricambio dell'aria. L'inaugurazione della "discoteca" nell'oratorio potrebbe avvenire già a primavera.

Posa della prima pietra per una "Finestra sul futuro"

Abbiamo chiesto a Mario Banelli, membro della "Commissione interministeriale per la valutazione e la verifica dei progetti sull'handicap presentati ai sensi della legge 162/98, istituita presso il Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri", di esprimere un commento sul progetto della Pannocchia che quella Commissione decise di finanziare. Uno dei maggiori assilli dei famigliari di persone diversamente abili è l'incognita rappresentata dal futuro dei loro figli senza la loro presenza: il cosiddetto 'dopo di noi', insomma.

Fino a poco tempo fa le leggi e le Istituzioni non fornivano una risposta adeguata a questa legittima ansia delle comunità locali ed in tal modo si assisteva a soluzioni improprie, sovente avvilenti per le persone costrette a sopportarle. Si trattava di una situazione riprovevole (che tuttora in tante realtà permane) e che rende poco onore ad una nazione civile, come ci sforziamo di essere. Finalmente una bella legge, nel 1998, colmava questo vuoto, proponendosi, tra l'altro, di finanziare progetti che si prefiggano di garantire la tutela e l'integrazione dei soggetti con handicap grave che rimangono privi del sostegno familiare. A tal fine, una Commissione nazionale, istituita nel marzo 1999, avrebbe vagliato tutti progetti sperimentali presentati dalle Regioni e, in rapporto alle somme a disposizione, avrebbe finanziato i più significativi.

Le domande per il '98 furono pesentate dai soliti ' ben informati' e i pochi fondi a disposizione furono regolarmente assegnati.

Per il '99 le somme stanziate furono il quintuplo ed anche l'associazione "La Pannocchia" tentò di rendere realtà il proprio sogno impossibile, facendosi carico personalmente di affrontare le asperità della messa in cantiere di un progetto originale. Dopo alcuni mesi di intenso studio, lavoro e opportune relazioni fu concretizzato il progetto sperimentale "Primo modulo di accoglienza residenziale del Centro 'Una finestra sul futuro – Dopo di Noi'" che fu inviato in Regione per l'approvazione e poi giunse a Roma, all'esame della commissione. L'elaborato appariva subito encomiabile perché rappresentava il prodotto della migliore sensibilità presente nella vasta area del Medio Friuli e coinvolgeva dal punto di vista progettuale, finanziario e gestionale la rete dei servizi esistenti (11 Comuni del distretto, Azienda Sanitaria, Provincia, privato sociale, volontariato) potenziandola e introducendo elementi di forte innovazione e rispondendo ad una domanda di servizi sino ad allora inevasa, con ciò rappresentando una esperienza egregia nel contesto provinciale.

La progettazione prefigurava la prima iniziativa friulana che rispettasse i criteri di inserimento sociale nel contesto di appartenenza, di collegamento ed integrazione con altre iniziative e servizi, di sperimentalità e contenuti innovativi, presentasse costi certi e ripartiti fra più soggetti cofinanziatori, definisse tempi e modalità gestionali precise, manifestasse l'idoneità alla prosecuzione successiva alla fase sperimentale. A rendere tutto ciò maggiormente apprezzabile, la domanda di finanziamento proveniva da una associazione di famigliari che non si era limitata a rivendicare, ma si era rimboccata le maniche per progettare e raccogliere fondi su un preciso disegno. Il progetto venne giudicato fra i migliori di quell'anno e la richiesta finanziaria fu accolta al 100 %. A confermarne la validità, l'anno successivo, l'iniziativa venne rifinanziata nella misura dell'80 %, sebbene le risorse complessive a disposizione del Ministero fossero diminuite a fronte di un gran numero di domande giunte da ogni parte d'Italia.

A margine, da friulano, non voglio dimenticare quella singolare emozione nel leggere agli altri commissari, come se niente fosse, il progetto del Medio Friuli e nel vederlo poi riconoscere come meritevole.

Mario Banelli

I Giavon a Passariano da quattrocento anni

Quale miglior cornice della cappella di Villa Manin di Passariano per raccontare una storia. La storia della famiglia Giavon, radicata sul territorio da ben 400 anni. Il celebrante don Rodolfo Pituello, parroco di Ariis, ricordando questa straordinaria fedeltà dei Giavon alla terra di Passariano, ha approfittato per ricordare i suoi cinquant'anni di sacerdozio, e così le storie sono divenute due. Dall'antica anagrafe della chiesa si legge: "Direttamente ignoriamo la provenienza della famiglia Giavon in Passariano, però la si può quasi indirettamente far provenire dal paese di Giavons; così era la consuetudine dei tempi. Giunsero a Passariano all'inizio del 1600 Giovanni, Antonio, Valentina (e forse altre figlie), con il padre Francesco; il nome della madre ci è ignoto. Dai due rami di Giovanni e Antonio provenirono in seguito numerose altre famiglie. Con l'anno 1735 si iniziò la seconda generazione dei Giavon a Passariano con Francesco figlio di Antonio". Come si può dedurre una famiglia patriarcale (delle figlie ci si limita a dire "e forse altre"), dedita alla coltivazione della terra a mezzadria, quando certamente non andavano di moda le diete, e in molte realtà nella spartizione del cibo i bimbi sotto i tre anni non avevano diritto alla loro porzione ma dovevano spartirla con la madre. Si lavorava duramente dall'alba al tramonto ed era un successo riuscire a sfamare la numerosa prole. Le notizie più recenti ci portano al cavaliere di Vittorio Veneto Agostino Giavon, l'ultimo patriarca della famiglia, medaglia d'oro della Camera di Commercio nel 1958, per i 358 anni di mezzadria con i Manin. Con la fine del duro lavoro della terra Agostino continuò ad abitare sul fondo dei suoi avi e divenne custode della Villa, nel frattempo passata alle Ville Venete, nonzolo della cappella e nel 1971 custode della mostra del Tiepolo. Come si vede le radici erano profondamente affondate nella terra di Passariano tant'è che il figlio Graziano, appassionato cultore della storia della sua famiglia, ha voluto riunire tutti i parenti sparsi per il Friuli, per ricordare con orgoglio e un pizzico di nostalgia i progenitori della sua dinastia.

Penne Nere sempre pronte alla solidarietà

Il gruppo Ana di Codroipo si è riunito in auditorium per l'annuale assemblea dei soci. E' stato chiamato a presiedere i lavori il rappresentante di zona e consigliere sezionale Ermes Danussi; a segretario Adriano Giacomuzzi. Hanno presenziato i lavori il consigliere regionale nonchè comunale Bruno Di Natale e il consigliere comunale Mario Cengarle.

Il capogruppo Lauro Giavedoni nel ricordare tutti i soci defunti, ha chiesto un minuto di raccoglimento e reso onore alla bandiera. Quindi è passato alla relazione morale ricordando che il gruppo Ana di Codroipo conta 330 iscritti e 17 soci aggregati.

Le Penne Nere scomparse durante il 2001 sono state nove. L'attività del gruppo si è imperniata soprattutto nel dare una mano e un aiuto concreto alle varie attività sociali, come in occasione del Natale con i cori in piazza, l'anniversario dell'inaugurazione dell'Oratorio, la conclusione dei lavori dell'asilo nido di via Invalidi del Lavoro, durante il "fogarôn" all'Epifania e alla Lucciolata per la via di Natale. Gli alpini codroipesi sono stati presenti pure per dare una mano alla "Pedalade atôr dai Mulins dal Vâr" di Glaunicco, agli incroci durante la Codroipo in bicicletta con altri gruppi della sezione, alla Udine Pedala, alla Maratonina del capoluogo friulano e a Passons in occasione della riunione della Protezione Civile regionale.

Le Penne Nere locali hanno fornito la loro collaborazione durante i Giochi senza Barriere organizzati dal Gruppo Volontari Codroipesi. Il gruppo è stato presente con gagliardetto alle cerimonie sezionali a Muris, Monte Bernadia e Passo Pramollo. Ha poi organizzato la cena sociale preceduta, in ricordo di Nicolaijewka, della Santa Messa in suffragio di tutti i caduti. La gita sociale ha visto gli iscritti raggiungere Alte Ceccato di Montecchio Maggiore.

Il gagliardetto è stato presente a Gorizia in occasione della visita del Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi; a Latisana per il sessantesimo di fondazione di quel gruppo Ana e in occasione della prima adunata sezionale; ad Aquileia per la celebrazione del centoventinovesimo anniversario della fondazione del corpo degli Alpini. Le Penne Nere codroipesi hanno preso parte infine, a tutte le cerimonie militari e civili organizzate a Codroipo e all'adunata nazionale di Genova con 120 soci presenti; hanno quindi effettuato delle ricognizioni per visionare eventuali opere da eseguire nei sentieri montani senza peraltro fare alcun intervento.

E' nata un'associazione per lo studio delle trombosi

Nel dicembre del 2000 è stata presentata ufficialmente nell'aula magna Kolbe dell'università degli studi di Udine l'associazione per lo studio delle trombosi che ha valenza nazionale. L'Astro è presieduta da Alessandra Macor, vicepresidente è Luciana Comuzzi e segretario Silverio Macor. Il sodalizio ha come sue finalità di essere d'aiuto ai pazienti e alle loro famiglie promuovendo adeguati momenti di incontro, di approfondimento e discussione sulle problematiche della malattia. Si propone pure di promuovere la ricerca medica per ampliare la conoscenza e quindi affrontare meglio il discorso di prevenzione e cura; gestisce attività e programmi di formazione ed addestramento realizzati anche con l'ausilio degli enti regionali, statali e comunitari e finalizzati in particolare a favorire il superamento di disagi connessi alla malattia tromboembolica, siano essi di carattere sociale, psicologico o materiale; attua iniziative di ricerca, formazione e sensibilizzazione dei cittadini e degli enti pubblici sui problemi del disagio promuovendo un cambiamento culturale nei confronti della malattia che da evento considerato quasi fatale può diventare un evento prevenibile, se adeguatamente supportato; fornisce informazioni sui servizi, sulla loro collocazione, organizzazione e funzione all'interno delle strutture sanitarie e di accoglienza; promuove adeguati approfondimenti su tematiche conseguenti la condizione di malato (ad esempio possibilità di accesso e/o promozione di farmaci gratuiti per patologie, aspetti assicurativi, condizioni lavorative, ecc.). Per la concreta realizzazione di tali attività l'associazione ricercherà e promuoverà l'intesa e la collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale e con tutti gli altri servizi territoriali, pubblici e privati, locali e comunitari che abbiano attinenza diretta ed indiretta con il campo di intervento statutario, compresi Istituti ed Enti di Ricerca. Nell'ambito delle proprie finalità, Astro ha avviato una serie di incontri sul territorio rivolti sia alla popolazione che ai medici di medicina generale; i primi due si sono tenuti in gennaio e marzo a Codroipo e a Camino al Tagliamento. Sono seguiti gli incontri di Varmo, Pordenone e Sacile. Da ultimo, nell'ambito del XIII Congresso Nazionale Siapav, tenutosi a Trieste dal 26 al 29 novembre 2001, Astro ha promosso un simposio dal titolo "La malattia tromboembolica venosa e il medico di medicina generale". Le relazioni presentate in questo simposio sono state raccolte in un volume con lo stesso titolo, i proventi della cui vendita aiuteranno Astro a portare avanti i suoi obiettivi. Infine, è in corso la campagna informativo-promozionale "Un profumo per la ricerca" che ha lo scopo sia di sensibilizzare l'opinione pubblica su questa importante e frequente patologia che di raccogliere fondi da destinare alla ricerca al fine di poter sempre meglio prevenire e combattere questa malattia. Per informazioni: fax 0432/487000, e-mail: astro ud@tin.it

BREVE

• La Coop Consumatori Nordest, presente nella città di Codroipo in via Cesare Battisti 21, zona Foro Boario, organizza un incontro pubblico dal titolo "Sicurezza alimentare: quali garanzie?" per giovedì 14 marzo 2002 ore 20.30 nella sala consiliare del municipio di Codroipo.
In un momento in cui il consumatore è bombardato da notizie spesso allarmistiche e da informazioni contrastanti a causa delle quali l'insicurezza e il dubbio aumentano, momenti di informazione e di conoscenza sono un utile strumento per permettere una scelta più serena e consapevole riguardo i propri consumi e la propria alimentazione.
L'incontro del 14 marzo, aperto a tutta la cittadinanza, permetterà di approfondire le garanzie circa la salubrità dei prodotti alimentari fornite dai sistemi di qualità di Coop Consumatori Nordest.
L'incontro sarà aperto dal saluto dell'Amministrazione comunale che gentilmente ospita nelle sue sedi questo confronto pubblico di approfondimento.

Adozioni a distanza alla Scuola Media di Codroipo

Anche in questo anno scolastico, la Scuola Media "G.Bianchi" di Codroipo con la sede associata di Varmo, ha riproposto l'iniziativa della raccolta di fondi per le adozioni a distanza.
Sono state raccolte circa 7 milioni di lire, andando oltre ogni più rosea aspettativa. Il Capo d'Istituto, Roberto Zanini, ha ringraziato di cuore gli Alunni riuniti in assemblea, le Famiglie e il Personale scolastico che, tutti assieme, hanno contribuito alla brillante riuscita dell'iniziativa. Un ringraziamento particolare è stato rivolto al prof. Sandro Fabello promotore del progetto. La somma ricavata permetterà di mantenere le 11 adozioni a distanza già attivate per i bambini del Camerun e di contribuire all'acquisto di attrezzature per una scuola media della foresta del Perù, tramite il Centro Missionario Diocesano e la Parrocchia di Codroipo. La scuola, con questa iniziativa, si propone di educare gli allievi alla solidarietà e alla condivisione mediante atti concreti e significativi. Le offerte raccolte sono state consegnate dal Sindaco degli Studenti Daniele Comisso, come primo atto dopo la sua nomina, al Presidente de "La Nuova Polisportiva" rag. Renato Tamagnini che le invierà al Centro Missionario Diocesano.

sezione ragazzi

BIBLIOTECA DI CODROIPO

NEWS NEWS NEWS

Ciao a tutti, grandi e piccini!
Durante tutto quest'anno scolastico, la Biblioteca di Codroipo sta ospitando dei laboratori di scrittura tenuti da Chiara Carminati dedicati ai bambini che frequentano la classe quinta della scuola elementare: i giovani scrittori si divertono con giochi di parole, invenzioni di storie ed esercizi di scrittura creativa, il tutto condito con qualche lettura appetitosa.
Siete curiosi di sapere cosa ne esce? E magari anche di dare un'occhiatina dietro le (classi!) quinte? Useremo questo spazio per pubblicare le cose più stuzzicanti, cominciando dagli acrostici dei bambini della scuola elementare "Anna Fabris" di Via IV Novembre.
L'acrostico è un gioco linguistico vecchio come il mondo: per farlo, basta scrivere una parola in verticale, e poi usare ogni sua lettera come inizio di un'altra parola, di una frase, di un verso. Con gli acrostici si possono anche fare degli indovinelli, e certi sono proprio delle piccole poesie. Dov'è la soluzione? Sotto i vostri occhi!!!

P esci
E sasperanti e
S ilenziosi
C avedani e
A nguille
(Andrea)

Forte, quella pantera!
E quella lince?
L a leonessa è bellissima!
I nvece quel gattopardo è il più simpatico!
N essuno è più bello dei felini
I ghepardi sono molto carini.
(Debora)

C hiama la bocca per farsi mangiare
A ssaggiala sarà buona?
R iprova ad assaggiarla
A lle volte ha un buon sapore
M enta fragola
E perfino
L imone
L eccala
A ssaggiala sarà buona!
(Alex e Manuel)

C i vivono tutti
A nche quelli belli e anche quelli brutti
S iamo felici quando siamo lì dentro e
A nche per gli amici è un gran divertimento
(Elisabetta e Patrizia)

L i leggono le persone ed
I nsieme ai
B ambini
R idono molto di quelli belli
O ppure piangono di quelli brutti
(Elisa e Ilaria)

S uda molto sta sopra ai
C alzetti lei
A ma camminare e quando è a casa
R iposa nel ripostiglio.
P uzza dopo essere indossata per molto tempo.
A rriva a scuola e subito si addormenta.
(Francesca e Maria Vittoria)

A rrivando
L'inverno
B utta giù le foglie nell'
E rba e un
R ospo le
O sserva
(Andrea e Mario)

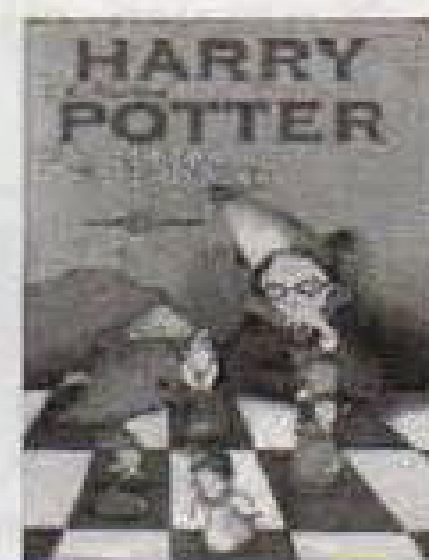
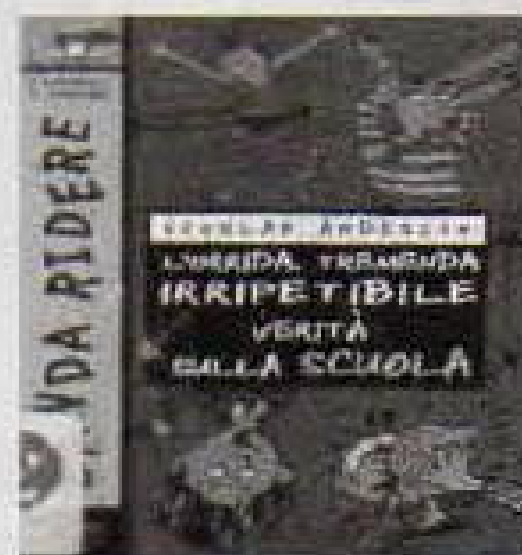
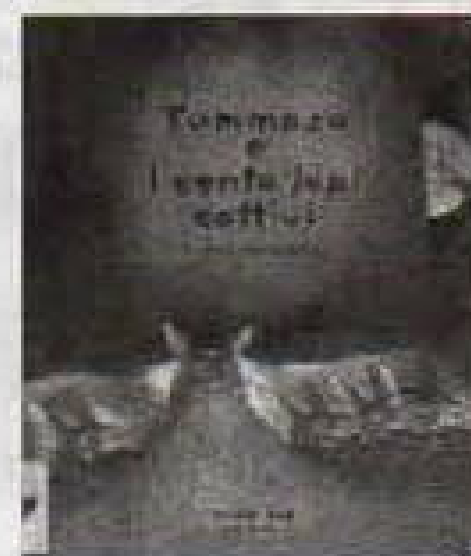
C ompone frasi
O ppure le
M odifica,
P uoi
U tilizzare
Tasti
E
R icopiare testi
(Ricky e Alex)

V ai lontano e ti diverti ogni
A nno
C on un'
A utomobile o con la
N ave con la
Z attera o con un
A ereo e ritorni a casa rilassato
(Giulia e Veronica)

I BAMBINI CHE NELL' ANNO 2001 HANNO DIVORATO PIU' LIBRI

sono

1) GIOVANNI DAPIT di Codroipo
2) PAOLA BORTOLETTO di Mortegliano
3) ANNA BORTOLETTO di Mortegliano
4) ELIANA BATTISTELLA di Codroipo

I LIBRI DEI RAGAZZI PIÙ LETTI NELL'ANNO 2001

Harry Potter e la pietra filosofale
Di Rowling, Joanne K

L'orrida, tremenda, irrepetibile verità sulla scuola
di Anderson, Scoular

Tommaso e i cento lupi cattivi
i Gorbacev, Valeri

Solito Posto, accogliente punto di ristoro per tutti i gusti

All'angolo tra via Circonvallazione Sud e l'entrata al Parco delle Risorgive a Codroipo sta operando da poco tempo un esercizio pubblico accogliente e completamente rinnovato. Si tratta del "Solito posto" (ex-Montgomery), gestito da Flavio e Franca. Lei è un volto noto di Telefriuli che continuerà a fare attività saltuaria in televisione,ma che d'ora in poi si dedicherà in modo prevalente a questa nuova avventura. Il locale rimane aperto tutto il giorno dalle 8 del mattino ad oltranza. E' una nuova gestione giovane, frizzante ,dinamica che si avvale di un "team" di collaboratori di vasta esperienza, sempre pronti ai cambiamenti anche in base ai suggerimenti e alle propensioni della clientela. Accanto ai titolari, i frequentatori del "Solito posto" potranno ammirare la disponibilità e la professionalità di Annarita al mattino, di Donna nel pomeriggio e del duo Manola e Barbara , la sera, sempre pronte dietro al bancone per servire, con grazia e signorilità, gli avventori. Il locale è attrezzato per servire colazioni, aperitivi, ottimi caffè, trenta gusti diversi di the e altrettanti di fantastiche cioccolate.

Franca Rizzi nella foto a destra con Annarita

Gli amanti della birra si potranno affidare alla Bitburger sia nella versione bionda che scura; un'altra specialità dell'ambiente sarà la vasta gamma dei cocktails preparati da mani sapienti.

Con i primi di marzo entrerà in funzione anche la cucina; tavola calda, dunque, a pranzo e a cena.

I saloni del locale sono a disposizione, poi, a qualsiasi ora per compagini di giocatori delle diverse discipline sportive, dopo gli allenamenti o le gare agonistiche. Il punto di ristoro può pure ospitare feste private come compleanni, onomastici, ecc.

Ma Solito Posto si caratterizza anche per alcune serate veramente speciali: il giovedì sarà dedicato al torneo di briscola, mentre il venerdì e il sabato la farà da padrone la musica dal vivo.

Al "Solito posto" ognuno potrà trovare "di tutto e di più" per assecondare i propri gusti e, per trascorrere momenti sereni di aggregazione, di relax , di divertimento; insomma, un luogo preparato appositamente per godere, in tutta tranquillità, di un piacere senza fine.

Re.Ca.

A.C.S. Centro Studi Arti Marziali NEWS

CENTRO STUDI ARTI MARZIALI CODROIPO

Difesa personale in primo piano

In un'epoca in cui è facile subire aggressioni, il Centro Studi Arti Marziali, indice un corso di difesa personale per rispondere in maniera efficace al dilagare della violenza e come contributo per la difesa da parte dell'individuo della propria incolumità. Autodifesa significa l'esecuzione concatenata di movimenti di difesa, contrattacco e neutralizzazione contro un pericolo esterno trovando la propria forza e superiorità soprattutto dal pieno controllo di fattori interni psichici e fisici quali la fiducia in se stesso, la determinazione, la percezione del pericolo, il coordinamento motorio, il senso dell'equilibrio, il dominio del sistema nervoso ecc. Le tecniche esposte sono le più pratiche ed utili tendenti alla realizzazione pronta e senza indugi della difesa più semplice ed efficace; nel rispetto della legge e delle normative vigenti, senza trasformarsi in giustizieri o volersi sostituire agli stessi tutori della legge. Luogo dell'allenamento, palestra di Biauzzo di Codroipo. La durata sarà di dieci lezioni, due per settimana, ogni martedì e giovedì dalle ore 20.00 alle 21.30 a partire dal 12 di marzo. I corsi saranno seguiti personalmente dal ***maestro Vincenzo Alberini (4° Dan Yoseikan Budo, 4° Dan Kick Boxing, 3° Dan Karate, 2° Dan Kobudo, abilitato all'insegnamento del M.G.A. metodo globale di autodifesa)***. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni telefonare allo 0432.906113 (dalle 13.00 alle 14.30) o rivolgersi in palestra il lunedì e mercoledì dalle 19.30 in poi. E' richiesto il certificato medico per l'attività sportiva non agonistica. Gli allievi sono coperti da assicurazione contro gli infortuni.

Si ricorda che l'associazione è regolarmente iscritta alla F.I.Y.B. Centro Nazionale Sportivo Libertas e alla F.I.L.J.K.A.M. (Federazione Italiana Lotta, Judo, Karate e Arti Marziali).

In 300 alla campestre delle Risorgive

Nello splendido teatro del Parco delle Risorgive, il 27 Gennaio si è svolta la Campestre delle Risorgive Oltre i confini-Preko meja, organizzata dall'Atletica 2000 e patrocinata dal Comune di Codroipo.

L'occasione ha permesso di iniziare a costituire un gemellaggio tra l'Atletica 2000 di Codroipo e l'A.D.Posocje di Tolmino, proposta cui hanno aderito anche i Comuni delle rispettive associazioni. A tale manifestazione, che fa parte del circuito di campestri del Centro Sportivo Italiano, hanno partecipato formazioni di tutta la Regione ed alcune della vicina Slovenia, con un numero totale di atleti che supera le 300 unità.

La campestre, disciplina tra le più dure in atletica, diventa il comun denominatore che unisce tutti i partecipanti nella fatica appianando quelle differenze linguistiche, geografiche e culturali che sembrano ad un primo approccio insormontabili.

I nostri amici sloveni ci hanno insegnato, nel tempo, uno spirito di sacrificio e di abnegazione invidiabile. Siamo riusciti, allo stesso tempo ad instaurare con loro un rapporto che va via via rafforzandosi. Questo dovrebbe essere uno dei principali valori dello Sport, ovvero riuscire a capire e ad accogliere le diversità utilizzando lo Sport stesso come mezzo di comunicazione e comprensione. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile la riuscita della manifestazione, ed in particolar modo il Comune di Codroipo per la disponibilità.

Matteo Tonutti

Intensa attività del Club Vecchie Glorie del Calcio

Nel ristorante del Doge di Passariano si è tenuta l'annuale assemblea del club Vecchie Glorie del Calcio Codroipo. Il presidente Pietro De Lorenzi ha illustrato l'attività svolta negli ultimo dodici mesi. Le iniziative salienti sono state numerosissime. Eccone l'elenco: il club ha partecipato al campionato regionale Vecchie Glorie; ha organizzato il tradizionale torneo di calcio a sette giocatori con la partecipazione di sedici squadre; ha promosso il premio "Sport-Studio" riservato agli studenti di terza media del distretto scolastico di Codroipo che svolgono attività sportiva nel comprensorio e che si sono distinti nello studio e nell'attività sportiva.

In questa occasione è stato il portiere dell'Udinese Luigi Turci a premiare questa volta i sei studenti meritevoli alla presenza dei compagni della scuola media.

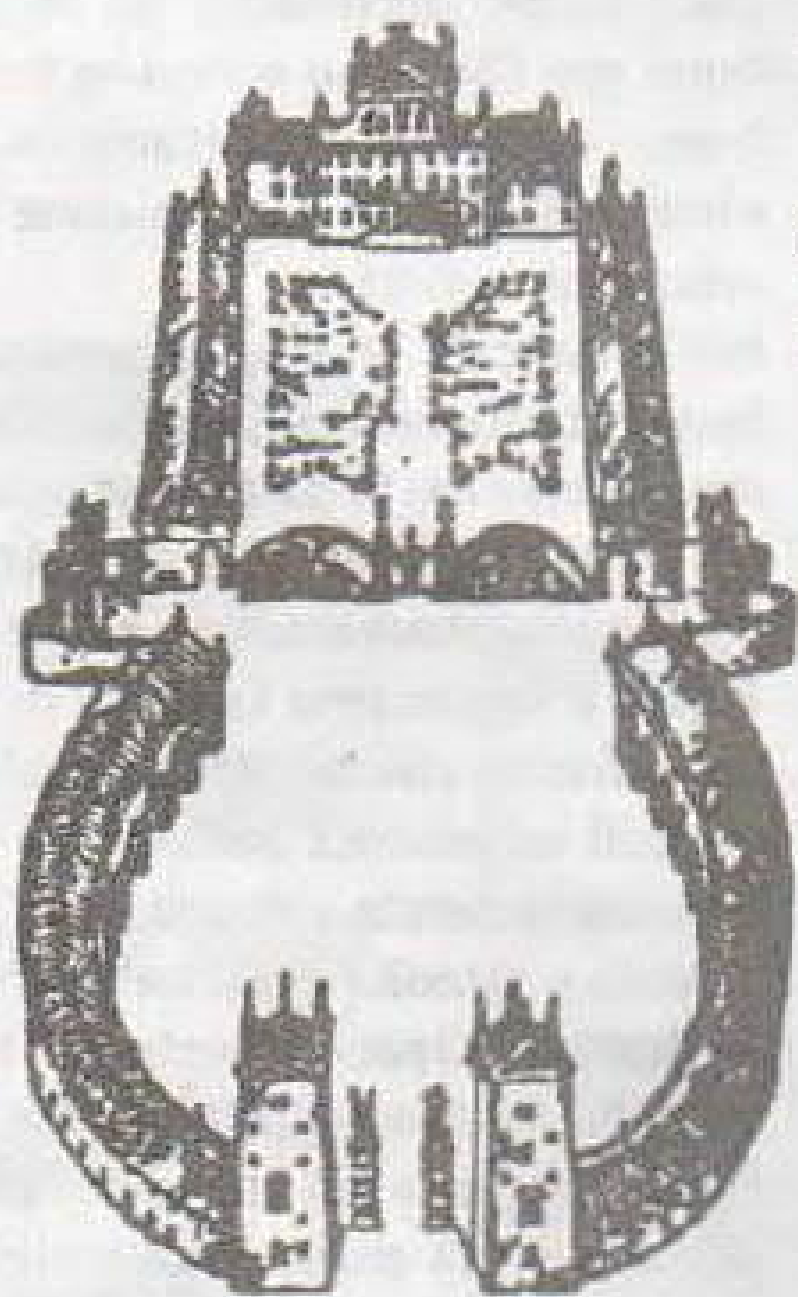
Ha partecipato alla premiazione pure il dott. Occhialini vicepresidente della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano Istituto che collabora alla manifestazione.

Le Vecchie Glorie hanno partecipato poi, nel corso dell'anno, alla gita sociale a Torino in risposta all'invito di quel Fogolar Furlan con visita alla città, alla Basilica di Superga, a Stupinigi e in Val di Susa. Durante il soggiorno c'è stato l'incontro tra la squadra del Codroipo e quella dei "Bugianen". Al termine la vittoria è arriva per 4 reti a 2 ai codroipesi.

Il gruppo delle Vecchie Glorie ha partecipato anche al triangolare dell'amicizia a Isola d'Istria, classificandosi al secondo posto dietro la locale formazione e prima del club Vecchie Glorie del Maniago. Nel 2002 questo triangolare, presumibilmente a settembre si disputerà a Maniago. Nel corso di quest'anno ci sarà l'incontro di calcio con i consiglieri e dipendenti regionali e probabilmente con i consiglieri e dipendenti comunali. Il club è stato invitato dal Fogolar Furlan di Mulhouse in Francia.

Alla fine dell'assemblea è stato eletto presidente all'unanimità Pietro De Lorenzi, vicepresidenti Gino Sam-bucco e Renato Ottogalli, segretario Adriano Giacomuzzi, medico sociale Luigi Canciani, consiglieri Giobatta Doimo, Ermenegildo Marchetti, Danilo Pontisso, Giorgio Del Nin, Claudio Del Giudice, Fabrizio Masotti, Giorgio Pizzut, Gian Mario Baruzzini, Bruno Di Natale, Sergio Viola e Romano Pittis.

Night Express 1 terzi nella finale nazionale a Salsomaggiore

La squadra Night Express 1 del Bar da Teto di Codroipo, dopo un ottimo campionato concluso al primo posto con una sola sconfitta in dieci partite e la conseguente promozione in serie "A1" è approdata alle finali nazionali di Salsomaggiore Terme dove dopo una lunga serie di brillanti vittorie si è dovuta arrendere in semifinale ai "Demoni" di Savona che poi hanno conquistato il titolo Italiano 2002, così hanno dovuto accontentarsi del terzo posto nella serie "A" nazionale. Un' altra grande affermazione che va a coronare un triennio fantastico che ha visto la squadra del "Bar da Teto" vincere tre campionati consecutivi e passare dalla serie "C" alla serie "A1" con 2 sole sconfitte in tre anni di gare.

BERTIOLO

Nuova sede della Pro Loco

Dopo anni di sacrifici la Pro Loco "Risorgive Medio Friuli" di Bertiolo è riuscita a coronare quello che fino ad ora era stato solo un sogno: l'acquisto dello stabile di fine '800 sede della propria enoteca. Grazie alla disponibilità del proprietario dell'edificio, Antonino Laurenti, la Pro Loco potrà allestire il cuore della prossima Festa del vino, l'enoteca, in uno stabile di sua proprietà. Questa operazione è stata possibile anche grazie alla sensibilità dell'Amministrazione Comunale di Bertiolo che ha previsto nel bilancio, approvato all'unanimità anche dalla minoranza, di affiancare la Pro Loco con un finanziamento specifico pari a 75 milioni di lire reteati in 5 anni. Da pochi giorni è iniziata l'analisi dello stato di fatto per la stesura di un progetto di massima necessario per pianificare gli interventi e per razionalizzare gli spazi a disposizione. L'obiettivo più urgente della Pro Loco è quello di risanare il complesso edilizio ed in particolare la loggia e la copertura dello stabile. Successivamente, si procederà allo sviluppo e recupero dei locali interni rispettandone al massimo la tipicità friulana. In particolare al piano terra saranno migliorate l'esistente enoteca e la zona espositiva per vini e spumanti, lasciando lo spazio necessario per un locale destinato alla preparazione dei cibi. Le novità maggiori, però si realizzeranno al primo piano dove c'è la disponibilità di un ampio salone, predisposto a luogo di rappresentanza e primaria sala di degustazione permanente all'interno del consorzio Grave. Pur non avendo molte grosse realtà produttive alle spalle, i consigli direttivi della Pro Loco hanno sempre cercato di dare il massimo risalto promozionale alla produzione eno-gastronomica locale, compatibilmente con una gestione occulata del bilancio. In particolare quest'ultimo consiglio direttivo, che ha come presidente Ivan Castellarin, si sta muovendo alacremente per reperire i finanziamenti necessari allo sviluppo delle sue attività, anche in considerazione della nuova sensibilità dell'Amministrazione Regionale nei riguardi delle attività turistiche ed enogastronomiche locali. Poiché la Pro Loco è un'organizzazione unicamente al servizio della comunità locale, per riuscire nei suoi scopi è fondamentale l'apporto del volontariato, delle associazioni, della parrocchia e delle imprese locali, disposte a donare parte del loro tempo e delle loro capacità. Con l'inizio del nuovo anno, dunque, la Pro Loco di Bertiolo, ma anche l'intera comunità hanno un nuovo ed importante obiettivo nel quale impegnarsi.

Pro Loco "Risorgive"

Per una corretta alimentazione

Dopo l'iniziativa promossa con l'anno scolastico in corso, riguardante l'introduzione di cibi a base di alimenti biologici nel menù della mensa, la scuola elementare di Bertiolo ha potuto realizzare un altro passo avanti, dotandosi di un cuocipasta per grandi quantità, in modo da poter preparare direttamente presso la scuola il primo piatto del menù quotidiano previsto per i bambini.
Da una proposta nata nell'ottobre del 1999, finalmente, il comitato dei genitori ha potuto realizzare il suo progetto, questo grazie al diretto interessamento del presidente della Banca di Credito Cooperativo di Castions di Strada, dott. Ermenegildo Vaccari che già nel 1993, tramite la filiale di Flambro aveva donato alla Scuola una lavastoviglie e che, per l'occasione ha interamente sostenuto la spesa di 3.500.000 £ per l'acquisto del cuocipasta (di marca Zanussi). L'Amministrazione Comunale, prima con l'ex Sindaco Luigi Lant e attualmente con il Sindaco Mario Battistuta, ha provveduto agli allacciamenti necessari per l'approvvigionamento di acqua e gas, l'aspirazione dei fumi e per la realizzazione degli scarichi delle acque reflue. Da ricordare in particolar modo, è il fatto che nella direzione didattica di Codroipo, quella di Bertiolo sia l'unica scuola ad essersi attualmente dotata (al pari degli istituti Udinesi) di un cuocipasta per la cottura della parte secca degli alimenti previsti nel menù.Un comitato di genitori inoltre, come ulteriore verifica di qualità, si è assunto l'incarico di controllare il sistema di preparazione e consumo dei cibi.
Da segnalare inoltre che il sistema mensistico a base di cibo biologico, non ha precluso la possibilità che vengano tutelati dei regimi alimentari differenti (dettati da certificato medico, o credo religioso). La CAMST (ditta attualmente fornitrice del servizio) si impegna infatti a preparare un menù adeguato alle esigenze mediche o religiose esposte.
Sempre inerente l'argomento, c'è da richiamare il fatto che il Comune di Bertiolo, in collaborazione con la direzione didattica di Codroipo, ha organizzato a Dicembre, un incontro-dibattito, relativo all'educazione alimentare per la salute dei ragazzi, collegata all'approccio ai cibi biologici. Una serata che ha ottenuto un positivo accoglimento da parte dei genitori, vista anche l'importanza del problema, spesso sottovalutato, ma che può essere molto rilevante per evitare in futuro dei danni dovuti spesso ad un'errata alimentazione.

Grosso Demis

una Vetrina su Bertiolo

53ª FESTA DEL VINO

BERTIOLO DAL 15 AL 24 MARZO

Venerdì 15
ore 19.30 presso ENOTECA cerimonia di apertura della "53ª FESTA DEL VINO" con saluto agli intervenuti.
Consegna attestati alle Aziende Vitivinicole presenti alla "19a Mostra Concorso Vini D.O.C."
Consegna del Premio "BERTIÛL TAL FRIÛL" al vincitore assoluto dell'edizione 2001.
Consegna del premio "VINI D.O.C. PER UN FRIULANO D.O.C.".
Taglio del nastro al suono della Filarmonica "LA PRIME LÛS" di Bertiolo.
Apertura chioschi enoteca. Sul palco, nella tarda serata, si esibirà il gruppo "SANTINO BAND".

Sabato 16
Nella serata apertura chioschi ed enoteca.
Sul palco serata giovane allietata dalla DISCOTECA "SUMMER TIME DANCE TOUR" by Full Service Agency.

Domenica 17
Dal mattino 17° MERCATO-FIERA di S. GIUSEPPE con bancarelle lungo le vie, negozi aperti tutto il giorno.
Ore 12.00 in piazza presentazione "IL PANE PER LA VITA" assaggi offerti dai panettieri locali. L'offerta libera raccolta sarà destinata a sostegno della "Ricerca sul Cancro".
Dalle ore 14.30 pomeriggio folcloristico con il gruppo "I POPOVIC".
Sul palco intrattenimento con "I PAPU".
Alle ore 15.00 sfilata di cavalli per le vie del paese successivamente presso area Auditorium comunale sarà proposta l'iniziativa "Un cavallo per Amico" con brevi percorsi guidati per ragazzi, manifestazioni a cura "dell'Associazione Friulana Amici del Cavallo".
Apertura Biblioteca civica al pubblico dalle ore 14.00 alle 17.00; alle ore 15.00 spettacolo di animazione per bambini. - Formaggio in piazza, degustazione a cura della Pro Loco.

Martedì 19
Alle ore 20.30 presso la sala Consiliare seminario per gli Agricoltori a cura della Coldiretti di Udine.

Mercoledì 20
Nel pomeriggio degustazione guidata con gli allievi dell'I.T.A. di Cividale del Friuli.

Venerdì 22
In serata apertura chioschi ed enoteca. - Sul palco musica dal vivo con il gruppo "BEÂT LÊS" che presentano in anteprima ASSOLUTA il nuovo CD dal titolo "DAL FRIÛL A LIVERPOOL" genere musicale pop-rock e con il gruppo "OPHERA Group".
Ore 21.00 presso Auditorium Comunale TEATRO dal titolo "MARATONA DI NEW YORK" di EDOARDO ERBA del TEATRO INCERTO, produzione CENTRO SERVIZI E SPETTACOLI DI UDINE, regia RITA MAFFEI con FABIANO FANTINI e CLAUDIO MORETTI; in collaborazione con la compagnia teatrale "CLAR DI LUNE" di Bertiolo.

Sabato 23
Dopo il successo ottenuto ad UDINE nel corso dei festeggiamenti per il Capodanno, sul palco si esibirà il gruppo "ALTATENSIONE" genere musicale cover.

Domenica 24
Dalle prime luci dell'alba, apertura Mostra Ornitologica e concorso canoro "PÈL E PLÛME" in collaborazione con il gruppo Migratoristi di Bertiolo, bancarelle lungo le vie del paese.
Ore 8.30 presso area Scuola materna Comunale iscrizioni al "3° RADUNO 4x4 DELLE RISORGIVE".
Ore 10.00 presso area Municipio 4° MOTORADUNO a cura del "MC Mulinars", con la partecipazione del gruppo "APE CAR" di Pantianicco, nel pomeriggio premiazioni.
Ore 10.30 presso "BAR CENTRALE" concorso "DOLCI TIPICI", l'offerta libera raccolta sarà destinata a sostegno della "Ricerca sul Cancro".
Ore 11.30 in piazza "UNA VITE PER LA VITA" distribuzione di barbatelle a cura dei "Vivai di Rauscedo" iniziativa a favore della "Ricerca sul Cancro"; distribuzione di piante forestali a cura dell'Associazione "La Marculine".
Ore 12.00 in piazza premiazioni gara di pesca sportiva a cura della S.P.S. "Murena" di Bertiolo.
Dal mattino piazzale Scuola dell'Infanzia esposizione di quadri da parte del gruppo Quadrivium.
Degustazione gelato artigianale.
Apertura al pubblico della Biblioteca civica dalle ore 14.00 alle 17.00.
Ore 15.00 in piazza sul palco musica dal vivo con il gruppo "QUELLA SPORCA MEZZA DOZZINA" intervallato dal gruppo live "GLI ASSI" musica leggera.
Dal pomeriggio lungo le vie del paese intrattenimento per grandi e piccini con i funamboli (cartomante, chiromante, giocolieri, trampolieri, mangiafuoco, cantastorie, ecc.).
In serata premiazioni, estrazione della lotteria e chiusura della 53ª edizione della FESTA DEL VINO.

Enoteca
Presso piazza Plebiscito, in una caratteristica cantina, sono esposti i vini presenti al 19° CONCORSO VINI "BERTIÛL TAL FRIÛL". A tutti gli assaggiatori è riservato un calice con lo stemma della Festa. - L'enoteca rimane aperta tutta la settimana dalle ore 18.30 alle ore 21.00.
Degustazione spumanti ed uvaggi provenienti dalle Zone D.O.C. Friuli ANNIA, AQUILEIA, GRAVE, ISONZO e LATISANA. - Esposizione vini appartenenti alle "CITTA' DEL VINO" Nazionali.

Iniziative
Martedì 19 marzo **alle ore 20.30** seminario per gli Agricoltori in serata degustazione guidata vini a concorso.
Mercoledì 20 marzo nel pomeriggio degustazione guidata con gli allievi dell'Ist. Tec. Agrario di Cividale del Friuli.

Mostre
Mostra d'arte "LUIGI MARTINIS" dal titolo "TRA SACRO E PROFANO" 1° Piano Scuola dell'Infanzia. - "Parussini" mostra di pittura dal titolo "OMAGGIO ALLA CIVILTA' CONTADINA DEL FRIULI". - "Università della terza età" esposizione di lavori eseguiti a mano. Mostra del Merletto al Tombolo. Mostra di disegni degli alunni della 3-4-5ª delle Scuole Elementari di Bertiolo sul tema "Ho sognato un Cavallo" a cura dell'Associazione Friulana Amici del Cavallo. - "Antonio Pituello" paesaggio in miniatura. - Mostra delle rose di carta.

Ragazzi
Luna Park in piazza mercato.
Animazione per bambini presso area biblioteca civica domenica 17 marzo dalle ore 15.00.

Beneficenza
Pesca di beneficenza a cura dell'Associazione Sportiva e della Pro Loco di Bertiolo.
Lotteria a cura della Pro Loco e del Coro Juvenes et Pueri Cantores di Bertiolo.
Pozzo di San Patrizio iniziativa a cura del Gruppo Caritas.
Concorso Dolci Tipici, il pane per la vita, una vite per la vita sono iniziative a favore della Ricerca sul Cancro.

Il benvenuto al 2002 e all'Euro con le note della Filarmonica

Oltre Trecento presenze.
Questo è il resoconto di una serata a base di musica di ottima qualità che ha concluso la Stagione Culturale Bertiolese.
Protagonista principale di questa serata una anziana signora di 190 anni, ossia la "Filarmonica La Prime Lûs".
Un pezzo di storia passata e un esempio di un vivo presente, che permette a tutti di trascorrere dei momenti sempre nuovi ed irripetibili ascoltando pezzi musicali tratti da repertori conosciuti di autori musicali di tutti i tempi.
Una banda, quella di Bertiolo, al passo con i tempi ed aperta alle novità.
Questa affermazione trova risposta nella scenografia preparata per l'annuale "Concerto dell'Epifania": l'euro.
E sì proprio questo nostro grande "fratello" che dal 2002, e per il resto della nostra vita ci accompagnerà tutti i giorni, dal caffè al biglietto del cinema a quello dell'autobus.
Una mega C al centro del palco, attorniata da due ventagli di banconote giganti (realizzate a mano) che danno l'impressione di una multicolore farfalla che sta per spiccare il volo verso un pubblico affascinato e desideroso di cultura musicale.
Questa la sintesi di una scenografia splendida il cui tocco finale è stato, senza ombra di dubbio, la serie di monete, sempre formato gigante, appese al soffitto del palco e libere di ruotare e riflettere le luci dei fari della sala.
Se poi a tutto ciò che abbiamo detto, ci aggiungiamo un paio di ore di musica d'alta qualità che accontenta tutti, grandi e piccini, lo spettacolo sembra davvero completo.
E tutto ciò è stato. Musica popolare mista a musica leggera per un Concerto da cinque stelle.
La cosa che affascina di questo gruppo è l'eterogeneità dei suoi componenti. Bambini che affiancano adulti che suonando assieme e si insegnano a vicenda, esperienza i più anzianotti, e vivacità i più giovincelli, in modo da plasmare un risultato che ha un solo aggettivo per essere descritto: unico.
Questa è l'idea di tutti coloro che da anni sono presenti a questo augurio di Felice Anno Nuovo della Banda di Bertiolo.
E non è finita, oltre a questo concerto, agli innumerevoli appuntamenti in tutto il Friuli e non solo, la Filarmonica trova anche il tempo per realizzare biennalmente un Concorso Regionale per bande.
"L'anno dell'Euro è anche l'anno del Concorso!" ha affermato il Presidente Silvio Zanchetta, "I preparativi per Maggio, mese in cui si terrà la manifestazione, sono già partiti anche se il grosso del lavoro deve ancora venire! Comunque con l'impegno e la collaborazione di tutti, siamo certi che sarà un successo, che permetterà di mettere in evidenza la forza che c'è nella Filarmonica".
Beh, dopo tutto ciò, possiamo tirare le somme.
Il 2002 è arrivato, l'Euro anche, la buona volontà e la grinta ci sono, non resta che fare i complimenti a questa "nonna" che ha 190 anni, ma che si presenta con la vivacità di una ventenne che non ha proprio nessuna intenzione di invecchiare.

Demis Grosso

Casa delle Libertà: aperta la sede

Alla presenza del consiglieri regionali Bruno Di Natale (An) ed Adino Cisilino (Fi), degli assessori provinciali Sandro Bianco (Lega) e Fabio Marchetti (An), dei rappresentanti di Fi Maria Grazia Coianis e gen. Bidin (assenti giustificati i rappresentanti del CCD-CDU), si è svolta la cerimonia d'inaugurazione della sede della Casa delle Libertà di Bertiolo. Tale sede, ubicata in Piazza Mercato, è stata fortemente voluta dai consiglieri comunali rappresentanti i partiti della C.d.L. e da tutto il gruppo di collaboratori simpatizzanti, come ha dichiarato il capogruppo ing. Franco Fabris affermando anche che "il nostro sforzo ha reso possibile la realizzazione di questo piccolo mattone, che servirà, assieme a tanti altri, alla costruzione della grande Casa delle Libertà".
I consiglieri regionali Cisilino e Di Natale nei loro interventi hanno applaudito l'iniziativa, augurandosi che l'esempio di Bertiolo sia di stimolo al rafforzamento della coesione di tutti coloro che si riconoscono nella C.d.L., superando ostacoli del passato e guardando con fiducia ed ottimismo al futuro.

F.F.

CAMINO

I poeti di "Risultive" cantano il Friuli

Dopo essere stato proposto nel Palazzo della Provincia di Udine, a Tolmezzo, Gemona, San Daniele, Codroipo, Fagagna e Tricesimo, è stata la volta della biblioteca di Camino ad ospitare, il 12 gennaio scorso, un concerto che vole va scoprire e valorizzare "Risultive" quale significativo movimento poetico in lingua friulana, una fontana perenne di musica e poesia. Un'occasione maggiormente qualificante se si considera il fatto che le poesie e canzoni friulane, su testi di scrittori di "Risultive", sono state messe in musica dal maestro Davide Liani, orgogliosamente caminese nonostante l'ampia notorietà. Egli considera queste poesie dotate di un senso ritmico-musicale all'interno della parola stessa che diventa quasi spontaneo metterle in musica.

E la sua musica sa esaltare le assonanze poetiche grazie alla rara capacità di far condividere le emozioni ed i sentimenti di un tempo, affidati alla carta da protagonisti del calibro di Lelo Cjanton, Dino Virgili, Eddy Bortolussi, Alviero Negro. Poeti che operano in maniera solidale, con la precisa consapevolezza degli obiettivi da perseguire fin dalla nascita del sodalizio, nel lontano 1949, quando Lelo Cjanton e Dino Virgili decidevano di dar vita a "Risultive", il cui nome significa "acqua sorgiva".

Da allora molti poeti vi hanno fatto parte, Novella Cantarutti, Maria Forte, Riedo Puppo, Paolo Baron, Paola Baldissera, Anan Burelli, per citarne alcuni e tutti hanno cantato e cantano il Friuli, traendone passione e forza. E c'è sempre stato un luogo "musicale" ad essi tanto vicino: Camino al Tagliamento, sempre cucito addosso al maestro Liani. La serata di poesia e musica ha proposto sette "Cjantis", canzoni friulane interpretate da Ines Piccoli, voce recitante e soprano, Maria Grazia Cabai al pianoforte, Luisa Sello al flauto, Alvise Stiffoni al violoncello. L'organizzazione è stata curata dalla Provincia, dal Comune di Camino, dall'Associazione Studium Musicae e dal Pic.

Tombolissima milionaria con Sdrindule

Allegria, caccia alla fortuna andata a buon fine per sei fortunatissimi (cinque di Camino e uno di Risano) ed una quantità enorme di risate, sono stati gli ingredienti vincenti di un momento di festa, voluto dall'Associazione sportiva "A.S. Camino, e che ha richiamato nella sala teatro un folto pubblico. La prima edizione della tombolissima ed il noto comico di Pagnacco, Sdrindule, in giacca rossa sul palco, sono andati di pari passo con l'entusiasmo della gente che ha saputo apprezzarne davvero le doti umane ed artistiche.

La comicità intrisa di sentimento di Sdrindule ha conquistato tutti, emozionando a tratti con riflessioni quanto mai attuali e scorci di vera poesia. Un successo, dunque, che ha portato linfa alla società sportiva che ha, tra i suoi obiettivi, anche la socialità. Il Presidente Claudio Peresan non nasconde la sua soddisfazione per l'esito dell'iniziativa e coglie al volo l'occasione per informare sulla posizione in classifica dell'A.S. Camino. " Stiamo vivendo un periodo d'oro – dichiara Peresan – e lo dimostra il fatto che siamo primi in classifica nella terza categoria del Girone D, oltre che campioni d'inverno, con 44 goal segnati nel girone d'andata. Siamo a metà strada, insomma, per l'obiettivo promozione in 2° categoria.

Però, oltre al calcio, vogliamo potenziare la componente sociale che riteniamo molto importante.

Per agevolare ciò abbiamo puntato sulla tombolissima come attrattiva per trascorrere insieme alla gente un pomeriggio di festa. E ci siamo riusciti."

Breve

• 2 marzo: Spettacolo benefico della scuola di danza " Dance and Fitness" di Camino - Si terrà nella Sala teatro, alle ore 20.30, lo spettacolo benefico promosso dalla locale scuola di danza, coordinata dalle Ins. Astrid Tomada ed Alessandra De Marchi, al fine di proseguire l'impegno assunto dalla scuola da alcuni anni: l'adozione a distanza.

Ospiti della serata saranno le allieve della scuola "F.C.R. Athletic" di Spilimbergo.

Servizi a cura di Pierina Gallina

LESTIZZA

Lavori per 700 milioni di lire per le scuole

Lavori per 700 milioni sono stati avviati dal comune nelle scuole di Lestizza, grazie ad un contributo provinciale in conto interessi, ottenuto dalla precedente amministrazione, che aveva anche provveduto ad assegnare l'incarico per la progettazione all'ingegner Merlo. I lavori eseguiti in agosto nella scuola media, riguardanti il rifacimento degli infissi, sono stati eseguiti dalla ditta Franco Piccoli.
Prosegue l'iter per l'ampliamento della scuola materna, decisione questa tutta della amministrazione Savorgnan, per quasi 900 milioni.

L'incubo discarica di Carpeneto

Non è finito per Sclaunicco e Santa Maria l'incubo della discarica di Carpeneto: il piano provinciale dei rifiuti potrebbe tornare a tirare in ballo la cava da un milione di metricubi per farne l'impianto di smaltimento di bacino.
I comitati sono sempre in allerta: hanno scoperto che quella buca doveva essere ripristinata a verde ancora nel '97 per decreto della Regione e hanno interessato la Procura.
Un sopralluogo regionale ha decretato una sanzione amministrativa per la ditta proprietaria.
Quanto a far eseguire il lavoro di ripristino gli uffici regionali hanno preso tempo, e intanto...

Brevi

• Sempre a proposito di scuola media: i genitori, chiamati ad esprimere il loro parere in merito alle strutture e alla qualità dell'insegnamento, assegnano un "buono" all'istituto di Lestizza.
L'unico neo la mensa, di cui alunni e genitori non sono contenti.

• Sei lustri di attività per l'Ado di Lestizza: l'associazione, retta dal presidente Gabriele Romanin, pubblicherà per il 2002 un calendario confezionato dai ragazzi della scuola media di Lestizza sotto la guida della professoressa Sandra Del Giudice, con disegni e riflessioni riguardanti il valore del donare.

• L'amministrazione comunale ha varato il nuovo regolamento di polizia mortuaria, dopo numerose e accurate indagini presso la popolazione, per conoscere i desiderata della gente nella cura delle spoglie mortali dei cari estinti.
Non ci saranno per il momento tombe private e di famiglia: tutti siamo uguali di fronte alla morte.

• E' stato festeggiato a Sclaunicco il sessantesimo anniversario di nozze di Settimio Nazzi e Angela Tavano. Con la sua Anzulute, Settimio, ex amministratore della Latteria, corista a Sclaunicco, Vissandone e altrove, suonatore di fisarmonica, cacciatore, impegnato in diverse attività, è stato circondato da parenti e amici. Chei di Saberdencje, chei di Sante, chei di Stele... il pranzo è stato curato dalla comunità, grata per quanto la famiglia Nazzi ha fatto con generosità negli anni.

RIVIGNANO

È partito il progetto di solidarietà per Bagamoyo

"A Bagamoyo, in Tanzania, sull'Oceano Indiano, poco a sud dell' Equatore, padre Valentin Bayo che come "missionario" ha dato a questa parola l'interpretazione autentica di "operare per il bene" oltre all'apostolato verso il suo popolo, ha impegnato tutte le sue risorse coinvolgendo autorità e coloro che potevano aiutare per far nascere una scuola secondaria compresa di collegio per ospitare gli allievi.
Ha costruito anno dopo anno, prima il fabbricato per il primo corso, poi per il secondo e così via.
Il problema maggiore era quello delle ragazze, discriminate rispetto ai maschi (tante di loro sono mussulmane), ma nonostante molte difficoltà ben 300 frequentano la Scuola Superiore.
Purtroppo le domande di ammissione erano più di mille.
Che fare? Padre Bayo si arrabatta a far funzionare tutto, cosa che miracolosamente avviene.
L'Amministrazione comunale è venuta a conoscenza di queste esigenze e, seguendo le direttive nazionali sulla Cooperazione, ha inteso "adottare" questa comunità del terzo mondo e attraverso la conoscenza diretta e i rapporti di scambio, provvedere ad aiutarla nei bisogni e nello sviluppo.
Dobbiamo aiutarli a crescere come aiutiamo i nostri figli!". Questo è stato l'accorato messaggio che il geom. Sergio Stabile, impegnato in Tanzania in diversi campi operativi, ha lanciato a tutti i rivignanesi, dopo essere riuscito, grazie alla generosità dell'impresa edile dell'amico Mario De Candido di Palazzolo a procurare e a spedire alla missione di Bagamoyo un trattore di 140 CV, una bitumiera, un mezzo di trasporto per inerti, aratri e attrezzi vari che serviranno all'ampliamento della scuola e alla coltivazione di patate e di riso che saranno prodotti in un prossimo futuro direttamente dai giovani tanzanesi, diretti e assistiti da padre Valentin.
Il sindaco di Rivignano Paolo Battistutta ha organizzato una riunione pubblica nella sala consiliare al fine di sensibilizzare i cittadini a sostenere la Missione di Bagamoyo, ripromettendosi non solo di "adottare" la Comunità di padre Bayo ma, per quanto possibile, di inviare laggiù una equipe di artigiani, ora pensionati, con il compito di insegnare ai ragazzi la manualità di alcuni mestieri. E' un programma ambizioso che, se attuato, potrebbe cambiare radicalmente e in meglio la vita dei giovani di Bagamoyo.
Alla riunione erano presenti il Sindaco con alcuni assessori, Giorgio Peressotti del Centro Volontariato Internazionale, Sergio Stabile e padre Philip Ng'oja (nella foto davanti al trattore), anch'esso tanzano e responsabile dell'informazione della Congregazione dello Spirito Santo, che hanno esposto al pubblico, anche con significative diapositive, i problemi, i programmi e le speranze della Missione africana.
E' partito così il "Progetto Bagamoyo" che coinvolgerà la gente di buona volontà di Rivignano e non solo.

L'Ute rivignanese... vola!

Studio, ma anche solidarietà. L'Università della Terza Età di Rivignano, sezione dell'Ute di Codroipo ha aperto i battenti dell'anno 2001/2002 con crescente entusiasmo da parte dei frequentanti e dei docenti che hanno visto 234 iscritti rispetto ai 138 dell'anno precedente e i corsi passati da 12 a 25 con nuove proposte come Astronomia, Diritto civile e penale, Scienze, Fotografia, Fisioterapia, Maglia, Ricamo, Cucito, Canto corale e addirittura Restauro mobili. I frequentanti, insieme con i docenti, hanno avuto ben donde di chiudere il primo trimestre con un brindisi alle fortune dell'Università, con manicaretti confezionati dalle... studentesse e con i vini offerti dalle Aziende agricole Ferrin di Camino al Tagl. e di Marsuret di Guia di Valdobbiadene, presentati con il noto fervore dal convincente sommelier rivignanese Enzo Zatti.
Nell'occasione sono intervenuti il presidente dell'UTE di Codroipo prof. Roberto Zanini, il preside delle Scuole medie dr. Gino Marco Pascolini, l'assessore comunale Moreno Papais e, naturalmente, il delegato dell'UTE rivignanese Marcello Pestrin che ha comunicato ai presenti l'adozione a distanza, da parte dell'Università locale, del bambino etiopico Kezelegne Niguse di due anni (300.000 lire) e il versamento di 560 mila lire per le strutture scolastiche atte all'insegnamento professionale in Etiopia, fondi offerti dagli iscritti ai corsi; inoltre, ha aggiunto, che il direttore della filiale di Teor della Banca Credito Operativo rag. Pietro Pighin ha ottenuto dall'istituto bancario un contributo in favore dell'Università per l'acquisto di due computer del valore complessivo di 3 milioni. Essi sono stati consegnati a Pestrin durante la festa tra gli applausi dei circa 130 convenuti.
Il prof. Zanini ha messo in evidenza che il successo dell'UTE s'è avverato grazie all'organizzazione messa in atto dal coordinatore Pestrin e all'impegno degli insegnanti.
Ha ringraziato infine il Consiglio direttivo, l'Amministrazione comunale e l'Istituto comprensivo di Rivignano, nella persona del preside Pascolini, per la disponibilità dell'edificio scolastico.

Pia, una persona che ci fa onore

Una scena de "La nuvize ipotecade" tratta da "L'affarista" di Balzac

Anche se il personaggio non vorrebbe mettersi in evidenza e non se ne parli di lui, noi corriamo ben volentieri il rischio di essere redarguiti, perché egli merita una presentazione.

Si tratta di Pia Pilutti, rivignanese di nascita, maestra da 10 anni in pensione e da 15 indispensabile trascinatrice e valida regista del gruppo culturale "Drin & Delaide" operante in campo teatrale e in manifestazioni sacre richiamanti ogni anno una moltitudine di gente proveniente da tutta la Regione.

I suoi lavori di trascrizione, in lingua friulana, di note commedie d'autore mantengono il patos, la tensione, lo spirito delle originali da cui derivano che, ambientate con maestria nel nostro tempo, si rinnovano con altrettanta freschezza.

Ne citiamo alcune.

Da "L'affarista" di Honoré de Balzac alla trascrizione con il nuovo titolo "La nuvize ipotecade" (vedi foto), da "Se i no xe mati no li volemo" a "O mats o sfratâts", da "Il malato immaginario" di Molière a "Lis paturmis" mentre il titolo della brillante "Fiori di cactus" di Barillet & Grédy è rimasto l'originale con una trascrizione friulana molto piacevole. Quest'ultima attualente viene richiesta e presententata in diversi teatri della Regione. Pia è impegnata come guida e regista anche nel gruppo teatrale dell'Ute di Codroipo che ha già calcato alcune ribalte del Friuli con molto successo. Dirige le rappresentazioni sacre del Venerdì Santo ricche di quadri tratti dal Vangelo, coinvolgenti una cinquantina di interpreti in costumi antichi molto curati e nel contempo scrive poesie, che lei chiama... flash d'immagini che potrebbero essere gustate - dice - dalle persone anziane e scoperte dalle nuove generazioni.

Una di queste è stata riportata nella pagina riservata a tali composizioni.

Ora Pia, con il suo gruppo teatrale rivignanese, sta ricalcando settimanalmente i palcoscenici del Friuli ottenendo reiterati applausi a scena aperta.

Ecco dunque il nostro personaggio di cui Rivignano ne può essere fiera.

Il fòuc da la Pifanîe
'An piât il fòuc da la vilie
fòuc di puârs
cu lis fassinis robadis al fogolâr
Ma ligrie atôr;
la jnt di dut il borc;
i frûz cu la muse rosse
e cun lis mans plenis di une naranze
intere, d'âur, profumade,
ancjemò bagnade
di aghe benedete.
E il vieli
come un patriarche
da l'antic testament
al cjâle i segnâi dal fun.
Lis lenghis dal fòuc
a disegnin òmbris lungis.
I fruz a còrin in codate
par dute la tarabane.

Pia Pilutti

Rito epifanico di tradizione aquileiese

La sera della vigilia dell'Epifania il duomo di Rivignano era gremito di fedeli lì convenuti per la benedizione della frutta contenuta in tante e grosse ceste o sporte alquanto pesanti.

Come ha spiegato nell'omelia il celebrante don Domenico Vignuda, parroco di Rivignano, tale cerimonia proviene e si conserva tuttora in Friuli da un'antica tradizione aquileiese, un rito propiziatorio durante il quale viene benedetto il sale, l'acqua, dentro la quale viene versato, e la frutta.

L'acqua lustrale serve per il battesimo, per le acquasantiere della chiesa e per quelle domestiche, che un tempo si trovavano in tutte le case, o sul pianerottolo delle scale o nella camera da letto, dove si intingeva la mano per il segno della croce al mattino e alla sera prima di coricarsi. Alla fine della cerimonia i fedeli hanno riempito d'acqua santa le bottiglie (vedi foto) portate con sé per riportarle a casa con la frutta benedetta. E' un rito che fa parte della nostra storia e della nostra terra.

Armonia di forme architettoniche

Su "Il Ponte" di gennaio-febbraio 1998, avevamo informato i lettori di un finanziamento di un miliardo e ottocentomila lire messo a disposizione dall'Istituto Case Popolari per la costruzione di 12 alloggi popolari nella frazione di Ariis. Ebbene, attualmente la loro costruzione, da parte dell' Impresa Edilcoop - Friuli di Gemona, su progetto dell'arch. Rinaldo Toson e dell'ing. Ezio Tomaello, è in fase avanzata. L'opera, sia per l'utilizzo dei materiali che per l'aspetto architettonico, si richiama alle linee caratteristiche delle residenze contadine antiche, alcune di esse già saggiamente restaurate dai relativi proprietari del luogo, sulle quali predominava l'arco dei sottoportici che conducevano nella corte e servivano da riparo ai carri di fieno, di prodotti della campagna o ad attrezzi di lavoro. Le linee di tali strutture architettoniche portanti sono state richiamate da quattro archi posti sulla facciata del nuovo complesso abitativo, sorto nel vecchio e diroccato "borgo latteria" di cui rimane ancora la testimonianza dell'arco d'entrata che ben si armonizza con il nuovo edificio posto alle sue spalle (vedi foto).

E' un piacere menzionare la sensibilità e l'accortezza dei progettisti che hanno coniugato l'antico e il moderno in una gradevole armonia, arricchendo in tal modo ancor più il patrimonio archittetonico del piccolo centro di Ariis. Una consonanza con la realtà architettonica attuale che ci auguriamo avvenga nella prossima strutturazione della piazza 4 Novembre del capoluogo.

Un pino augurale dalla Carinzia

La Comunità di Pörtschach, cittadina carinziana gemellata con quella di Rivignano, a mezzo della Österreischer Kameradschaft Bund, sezione locale (una confederazione austriaca tipo la nostra Associazione Nazionale Alpini), ha inviato a Rivignano un pino natalizio, come messaggio augurale a tutti i cittadini del nostro Comune.

Esso è stato collocato di fronte al palazzo municipale, come testimone della ultradecennale fratellanza tra le due cittadine al di qua e al di là delle Alpi, che si consolida vieppiù con l'andare del tempo.

Un bel parco visibile nel centro del paese

Talvolta basta un piccolo intervento per offrire un'altra immagine del proprio paese. Ciò è avvenuto a Rivignano con l'asportazione dell'alta siepe di bosso che cingeva la parte meridionale del parco Pertoldeo, impedendo così al pubblico la completa visuale dalla piazza 4 Novembre, sostituendola con una rete metallica. Tale operazione ha arricchito la piazza di una nuova panoramica tanto più gradevole alla vista.

Un fantastico presepe

Alle donne del Volontariato Vicentino che si trovano ogni Giovedì nella loro sede per confezionare calze, sciarpe, scialli e altri capi da vendere a settembre nella "giornata della carità", il cui ricavato ovviamente viene usato per aiutare chi ne ha bisogno, alla fine di ogni lavoro resta un gomitolino di lana, di cotone, da ricamo e altro, in quantità insignificante, che Franca Collavini, una del gruppo conserva... non si sa mai!

In considerazione che nel recente Natale, per vari motivi, non si poteva allestire il noto "Presepio vivente", ecco nascere l'idea di confezionare con i ferri da guglia, da uncinetto, da ricamo i personaggi della Natività, usufruendo gli scampolini di filo che Franca aveva conservato. Messasi al lavoro di buzzo buono e insieme alle amiche, è nato infine un bellissimo presepio con variopinti personaggi indossanti microgonne e mantelline in lana, bluse in cotone, con le bocche e i nasi in filo di cotone rosso, gli occhi in nero e berretti di ogni foggia, secondo la fantasia delle confezionatrici.

Un presepio esposto nel duomo (vedi foto) è stato ammirato da tutti, quasi a gara con quello vivente.

Le piccole figure verranno vendute a settembre e certamente saranno molto gradite al pubblico perché porteranno con sè una bella storia.

Il coro di Elisabetta ora canta con gioia

La disavventura dell'Associazione "Pueri et Juvenes Cantores" della Parrocchia di Flambruzzo, chiusasi alla fine in bellezza, cominciò quattro mesi fa, quando un gruppetto di genitori soci avevano preteso dalla maestra Elisabetta di cambiare il tipo di prestazioni pubbliche finora svolte, adducendo il motivo che le juvenes (le cantanti più grandi) si sentivano troppo legate al fatto che le esibizioni corali non solo venivano solitamente svolte in luoghi sacri, ma anche insieme con i piccoli pueri cantores, pretendendo di cambiare la consuetudine e presentarsi sole nelle diverse manifestazioni corali - strumentali.

Non aveva valso il motivo addotto da Elisabetta che lo statuto della Federazione nazionale di questo tipo di cori contemplava l'obbligo di impegnare contemporaneamente le due categorie di cantori.In un incontro molto teso e accusatorio da parte dei genitori di una decina di juvenes , tra cui anche il sindaco Paolo Battistutta, Elisabetta, indignata, si sentì costretta a dare le dimissioni e lo fece insieme a 6 consiglieri. Senza por tempo in mezzo il gruppetto di consiglieri rimasti e alcuni genitori formarono il nuovo consiglio, con relativo segretario e presidente, ritenendo da allora di rappresentare l'intera associazione. Ma le cose andarono in un altro modo, perché ben 25 genitori chiesero la convocazione dell'assemblea straordinaria dei soci, contestando la legittimità dell'operato, fatto in "camera caritatis" senza riunire la totalità degli iscritti.

Concludendo, alla fine lo sparuto gruppo contestatore s'è costituito in una entità autonoma, prendendo prima il nome di "Giovani cantori di Flambruzzo" e poi quello di "Coro Yamaya", mentre la maestra Faggian ha continuato e continua a dirigere il suo bel coro composto, con i nuovi arrivi, di 17 juvenes e 26 pueri, esibitisi nell'arco dell'ultimo mese a Codroipo, Rivignano, Pordenone, Flambruzzo, Gradiscutta, S.Quirino, Talmassons.

Noi auguriamo a questi e a quei giovani tantissimi successi, perché crediamo non siano stati loro la causa di tale scompiglio. Sono i grandi, tra i quali qualcuno in alto che si diletta, in un depliant di decantare la decennale esperienza dei Yamaya, fino a ieri juvenes cantores, ricca di conquiste, senza dire che il merito era della loro ex maestra Faggian che li aveva curati da ben 7 anni, che il manifesto murale stilato dal Comune, nel programma del 22 dicembre, non sono apparsi né il nome della maestra Faggian, né il nome del suo coro "Pueri et juvenes cantores" che si è esibito magnificamente in un concerto vocale strumentale insieme con la Banda dello Stella (vedi foto), ma neppure sul depliant di tale serata è apparso il suo nome come direttice del coro.

Queste non sono dimenticanze, perché sono troppe, e se sono cose volute, come supponiamo, il fatto sarebbe davvero misero e desolante.

SEDEGLIANO

Soddisfazione per i fondi destinati alle strade vicinali

Buone notizie arrivano dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, e precisamente dalla Direzione Regionale dell'Agricoltura. Questa infatti, con deliberazione n. 4420 del 19 dicembre 2001, ha ritenuto di ammettere a finanziamento l'istanza di contributo presentata dall'Amministrazione Comunale di Sedegliano, per la manutenzione di strade vicinali. Con detti lavori saranno sistemate la strada vicinale del Bando, a S. Lorenzo, e quella di Sebide di Sotto, a Gradisca, per un importo totale di Euro 83.020,96 pari a L.160.751.000. Soddisfazione è stata espressa dal Vicesindaco Ivano Clabassi, che ha seguito l'iter della pratica ed ha visto così realizzarsi un primo impegno ed una concreta risposta alle esigenze della viabilità in campagna. Ma gli sforzi dell'Amministrazione comunale per questi tipi di interventi rimarranno vani se non ci sarà la collaborazione dei cittadini e dei proprietari o affittuari dei terreni confinanti con le strade, nell'aver cura di tagliare i rami che sporgono sulle pubbliche vie, nel rispettare le distanze di aratura, nel formare le capezzagne ecc. ecc., così come disposto pure dal regolamento di polizia rurale.

I vent'anni di carnevale in piazza

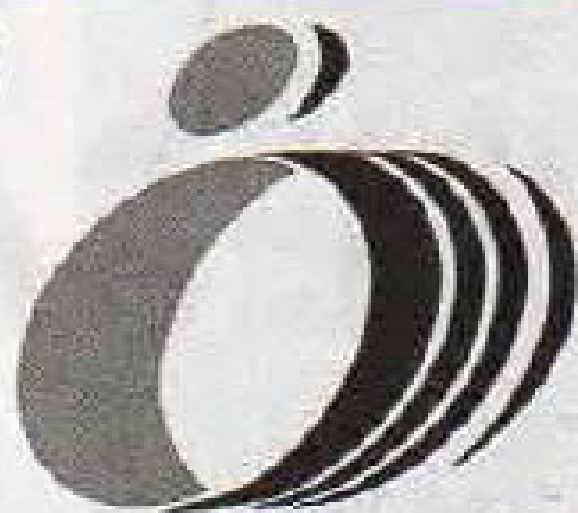
Fervono i preparativi a Sedegliano per l'organizzazione della 20ª edizione del "Carnevale in piazza", che quest'anno vuole compiere un ulteriore salto di qualità, non solo dal punto di vista spettacolare, ma anche da quello del coinvolgimento del maggior numero possibile di Associazioni.

E' con questo spirito che la Pro Loco di Sedegliano, in collaborazione con quelle di Grions e di Turrida, del gruppo "Smile", dell'Udinese Club di Coderno, ora diventato "La Montegane", e dell'Associazione "Sedegliano Insieme", hanno inteso presentare al Sindaco di Sedegliano Corrado Olivo e all'Assessore alle attività ricreative Dino Pontisso, il progetto denominato "Carnevâl dal Orcul": un marchio che vuol contraddistinguere tutto l'impianto carnevalesco, l'Orcul friulano appunto, personaggio caratteristico delle nostre zone, che bene si presta all'interpretazione fantastica e ad essere il padrino di una manifestazione di questo tipo.

I festeggiamenti si articoleranno su quattro giorni, dal 21 al 24 febbraio, e si prevedono delle serate con musica e maschere, spettacoli teatrali e di divertimento per tutti, un pomeriggio dedicato interamente alle scuole, con giochi ed intrattenimenti, stand e laboratori di maschere.

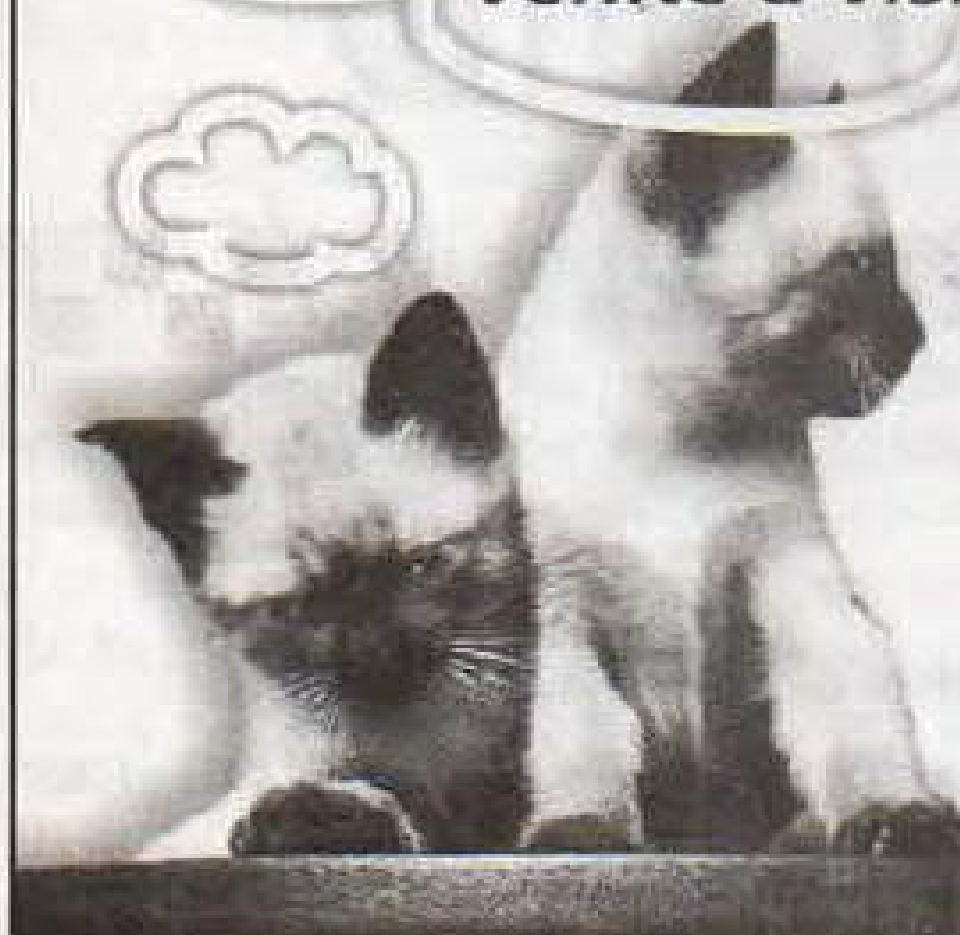
Quindi, domenica 24 febbraio, gran finale con la sfilata di carri e gruppi allegorici, e la premiazione del concorso fotografico. Le Associazioni sopra citate hanno chiesto all'Amministrazione comunale di essere vicino e di sostenere finanziariamente questa loro iniziativa, che contribuisce a rafforzare la positiva immagine non solo degli operatori della comunità sedeglianese, ma anche delle stesse Associazioni e Amministrazione comunale.

Successivamente anche altre Associazioni e Pro Loco hanno dato la disponibilità a collaborare per rendere questo appuntamento sempre più importante, non solo nel territorio del Medio Friuli, ma anche nel Friuli stesso, e certamente parteciperà, come ogni anno, anche la scuola di Sedegliano, che, con l'entusiasmo dei ragazzi e la competenza della professoressa Maristella Cescutti, darà ulteriore lustro alla manifestazione.

Il Sindaco Corrado Olivo e l'Assessore Pontisso hanno avuto parole di elogio prima di tutto perché i 20 anni della manifestazione, traguardo che si festeggia proprio quest'anno, sono un segno di continuità, ma soprattutto perché nel progetto sono coinvolte numerose Associazioni con momenti significativi di aggregazione di persone, di idee, di stimoli, che hanno contribuito e contribuiranno sicuramente a fungere da collante per la comunità di Sedegliano. L'Amministrazione Comunale ha perciò accolto di buon grado la richiesta delle Associazioni, sostenendo, come e più di sempre, le loro proposte.

Al via il 1° concorso fotografico del "Carnevâl da l'Orcul"

Nell'ambito delle manifestazioni per il Carnevale del 24 febbraio 2002, il gruppo organizzatore, coordinato dalla Pro Loco di Sedegliano, bandisce il primo concorso fotografico "Carnevâl da l'Orcul", sul tema: "Maschere nei paesi e nei borghi del Friuli". Si tratta di un'iniziativa che va ad affiancarsi alle molte attrattive in programma quest'anno per i festeggiamenti del "Carnevale in piazza" a Sedegliano, ed è stata fortemente supportata in primis dall'Amministrazione Comunale di Sedegliano, dalla Provincia di Udine, e dall'Associazione delle Pro Loco del Friuli-Venezia Giulia. L'intento è di sviluppare la tradizione carnevalesca sedeglianese legandola alle bellezze architettoniche del territorio e dei borghi del Friuli, coinvolgendo anche coloro che non sono parte attiva del carnevale ma preferiscono osservarlo, magari da dietro un obiettivo. Il concorso, articolato in due sezioni: stampe a colori e stampe in bianco e nero, è riservato ai fotoamatori, le cui opere saranno valutate da professionisti del settore. La giuria, infatti, sarà composta dai fotografi Ugo Michelotto, Gianni Cesare Borghesan, Stefano Cereser e dall'architetto Franco Molinari, coordinati da Elio Ciol. La premiazione dei primi tre classificati di ogni sezione avrà luogo a Sedegliano alle ore 18.00 del giorno 24 febbraio, dopo la tradizionale sfilata dei carri allegorici, e le opere selezionate saranno esposte nel Municipio fino al 3 marzo.

Sensibilizzazione dei giovani al volontariato

A Sedegliano si è tenuto un incontro dedicato al tema del volontariato. Si sono riunite le rappresentanze di cinque delle numerose associazioni presenti sul territorio; le associazioni a carattere sociale, fra le quali i carabinieri in congedo, i donatori di sangue ed il club degli alcolisti in trattamento, sono state presentate dall'Assessore Dino Pontisso, mentre l'Assessore Mara Del Bianco ha introdotto le associazioni dedite alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione di eventuali calamità, prime fra tutte la protezione civile e le giacche verdi. Nell'incontro è emerso il lodevole senso del dovere dei volontari, cui si unisce il non trascurabile piacere dello stare insieme, dovuto al carattere aggregante dell'associazione, per cui si auspica una sempre maggiore partecipazione, soprattutto da parte dei giovani.

Codêr, il paîs dal formadi

Nell'ambito della Festa del Ringraziamento svoltasi a Coderno di Sedegliano, dopo la S. Messa in friulano, officiata da don Claudio Bevilacqua e la benedizione delle macchine agricole assieme a tutti i veicoli presenti sul piazzale, il presidente della rinomata latteria sociale di Coderno di Sedegliano, Leonardo Marigo, ha voluto inserire una significativa cerimonia per la conclusione dei lavori di adeguamento degli impianti e di rifacimento degli arredi nella sala assemblee della cooperativa. Alla presenza del Sindaco Corrado Olivo, degli Assessori e Consiglieri Comunali, del Presidente dell'Associazione Cooperative friulane Zamparo, di Ardemio Baldassi, presidente onorario della latteria sociale, e dei numerosi cittadini che affollavano la sala, è stata inaugurata una pittura murale, raffigurante la piazza di Coderno. L'opera è stata magistralmente realizzata da Eleonora Marigo, che ha compiuto i suoi studi nel settore artistico con evidente successo. Dopo la benedizione impartita da don Claudio Bevilacqua ha preso la parola il Presidente della latteria di Coderno, il quale ha rimarcato la crescita che la cooperativa ha avuto in questi ultimi anni, con l'apertura di numerosi punti vendita, tramite i quali i genuini prodotti tipici locali possono giungere sulle tavole di tante famiglie del Friuli. La denominazione "Codêr, il paîs dal formadi", ha voluto prendere, con la veste grafica del nuovo murales, una valenza forte in quanto, come ha sottolineato il Presidente, la cooperativa non è solo dei soci ma di tutti i cittadini di Coderno, i quali giustamente possono esserne orgogliosi. Apprezzamenti sono stati rivolti anche dal Sindaco di Sedegliano Corrado Olivo, il quale, complimentandosi per l'iniziativa, ha affermato che il murales rimarrà come testimonianza storica per la comunità di Coderno, in quanto a breve verranno realizzati i lavori di riqualificazione architettonica della piazza. Anche Zamparo ha avuto parole di elogio per il successo nel settore lattiero-caseario della latteria di Coderno, in considerazione anche della capacità di reazione dimostrata dalla cooperativa stessa in un settore che negli ultimi anni si è trovato in notevoli difficoltà.

Opere irrigue e risistemazione ambientale

Nella giornata in cui la comunità di Turrida festeggiava il proprio patrono S. Martino, in concomitanza con la festa del Ringraziamento, il Consorzio Ledra-Tagliamento ha voluto inaugurare, con il tradizionale taglio del nastro, un'opera importante ed attesa dai cittadini di Sedegliano e Flaibano, proprietari dei terreni nel comprensorio 4T.

Alla cerimonia erano presenti il Presidente del Consorzio Dante Dentesano, il Direttore ing. Antonio Nonino, funzionari, tecnici e membri della deputazione amministrativa del consorzio stesso, ai quali è stato dato modo di illustrare i lavori eseguiti, ai consiglieri regionali Violino, Cisilino e Di Natale, al consigliere provinciale Tiziana Cividini, ai sindaci Corrado Olivo e Sergio Benedetti ed agli Assessori e Consiglieri presenti dei comuni di Sedegliano e Flaibano. Dopo la Santa Messa e la benedizione da parte del parroco don Mario Broccolo, che in quell'occasione festeggiava pure i trent'anni di sacerdozio, ha preso la parola il Direttore del Consorzio ing. Nonino, che ha spiegato l'oggetto dell'intervento, il cui comprensorio si sviluppa su una superficie complessiva di 122 ettari, situati appunto nel territorio dei comuni di Sedegliano e Flaibano. L'importo complessivo delle opere, che è ammontato a 1.962.913.194 di lire, è stato finanziato grazie ai progetti comunitari dell'Obiettivo 5B e l'esecuzione dei lavori è stata affidata alla ditta Costruzione Manzano S.p.A. di Ceggia di Venezia.

La rete irrigua realizzata consta delle seguenti quantità: 11.222 mt. di tubazioni; 32.907 Kg. di acciaio, 361 pozzetti in linea, 334 pezzi speciali di linea, 46 saracinesche di intercettazione, oltre alle moderne apparecchiature idrauliche; una elettropompa della potenza di 132 KW, un quadro elettrico generale di comando completo di tutte le funzionalità, un pannello di automazione, un misuratore di portata ad ultrasuoni ed uno sgrigliatore automatico a pettine.

Le opere di risistemazione ambientale, che si sono accompagnate ai lavori, hanno comportato la demolizione dei canali precedenti e dei relativi manufatti, ma soprattutto, nell'ottica della salvaguardia della natura sul territorio, sono state messe a dimora 556 piante di forestazione comprendenti alberi, arbusti e suffrutici.

Alla dettagliata esposizione dell'ing. Nonino sono seguiti interventi del Presidente del Consorzio Dentesano, del Sindaco di Sedegliano Corrado Olivo e del Consigliere regionale Claudio Violino.

L'opera, fortemente voluta dagli imprenditori agricoli, si è potuta realizzare anche grazie alla determinazione ed alla collaborazione di numerosi cittadini tra i quali Giandomenico Zanini e Romolo Pressacco.

Alla fine della manifestazione, il Consorzio Ledra-Tagliamento ha offerto a tutti i presenti un gradevole rinfresco, accuratamente preparato dalla Pro Loco di Turrida di Sedegliano, associazione che collabora sempre attivamente con l'Amministrazione Comunale e gli altri Enti, alla quale sono state rivolte parole di elogio e di ringraziamento.

Risposte concrete alle problematiche del territorio

E' intensa l'attività che l'Amministrazione Comunale di Sedegliano sta attuando per dare risposte concrete alle problematiche del territorio e non solo. In una settimana, infatti, il Consiglio Comunale si è riunito per ben due volte, approvando una ventina di punti iscritti all'ordine del giorno. E' stato deliberato ed approvato il capitolato d'oneri per il Servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni, e quello relativo all'accertamento e riscossione della tassa di occupazione spazi ed aree pubbliche. Importanti novità a tutela ed a favore del contribuente comporterà inoltre l'approvazione del Regolamento generale delle entrate, con decorrenza dal 1¦ gennaio 2002.

E' stata pure approvata la convenzione tra Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Comune di Sedegliano per le prestazioni di servizi forniti nell'ambito del Sistema informatico elettronico regionale, cosiddetto SIER. Per quanto concerne il Piano regionale è stato approvato il Piano particolareggiato comunale concernente le Zone A, con relative pronunce del Comitato Tecnico Regionale sulle osservazioni di opposizione e rettifica formulate da alcuni cittadini, accolte dal Consiglio Comunale. Si è assestato quindi il Bilancio, come previsto dal Decreto Lg.vo 267/2000, e si sono approvate anche due importanti convenzioni: la prima relativa al Servizio di depurazione fra i Comuni di Codroipo, Sedegliano e Flaibano, ed una seconda specifica fra i Comuni di Sedegliano e Flaibano per la realizzazione della condotta di collegamento fra le rispettive reti fognarie.

Il Consiglio Comunale, in una lunga e proficua discussione, ha dato il suo parere favorevole alla procedura di valutazione d'impatto ambientale sul progetto delle opere di urbanizzazione primaria nella zona produttiva di Pannellia, in comune di Codroipo, con richieste di approfondimenti per quanto concerne la viabilità, l'ambiente, la qualità dell'acqua e dei fiumi. E' stata, come legge vuole, istituita e determinata la tariffa per il servizio cimiteriale di inumazione, quantificata in 2 euro, e quella per la cremazione, che risulterà pari a quella prevista dalla legge. E' stata infine approvata la variante n.2 al Piano Insediamenti Produttivi (PIP), zona D2/H2 di Pannellia. Approvate pure le convenzioni per la gestione associata del Servizio Sociale dei Comuni, quella per l'utilizzo dell'Ufficio Unico del Contenzioso presso l'Amministrazione Provinciale di Udine, dell'Ufficio di Procedimenti Disciplinari e del Collegio Arbitrale e lo schema di convenzione speciale per la cessione di aree PIP a favore di società di leasing. Quindi si è ratificata una variazione di bilancio ed il Sindaco Corrado Olivo ha risposto ad un'interpellanza presentata dal Gruppo Consiliare di minoranza "Amministrare Insieme", dopo il suo personale ingresso nel partito di Forza Italia.

Un concerto di qualità

Nella chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate di Sedegliano, davanti ad un folto pubblico, si è svolto il concerto per il nuovo anno. La manifestazione è stata promossa dal Comune di Sedegliano in collaborazione con l'Associazione musicale Armonie, la Parrocchia e con il patrocinio della Banca di credito Cooperativo del Friuli Centrale di Flaibano. In programma brani eseguiti dal gruppo bandistico diretto dal maestro Fabrizio Fontanot, assieme al coro "Voci libere", diretto da Sara Romanelli.

E' stato un concerto riuscito soprattutto sotto l'aspetto qualitativo dei brani presentati, a dimostrazione dell'intensa attività sin qui svolta dall'associazione. La scuola ed il gruppo bandistico "Armonie", sono diventati ormai realtà non solo nell'ambito del Comune di Sedegliano ma anche per quelli di Flaibano, Basiliano e Mereto di Tomba, sedi dalle quali provengono gli oltre 150 allievi. E' stato proprio il presidente dell'associazione "Armonie", Luigi Rinaldi, nel proprio intervento, ad esprimere la soddisfazione per i risultati sin qui ottenuti. La strada indicata dal maestro Fontanot, prezioso e valido insegnante per la scuola, è stata condivisa dal Consiglio Direttivo dell'Associazione. Punta ad una graduale crescita del repertorio ed alla ricerca della qualità. E, su altro fronte, ad un consolidamento delle risorse ad una più soddisfacente sistemazione logistica quale l'adeguamento della sala per le esercitazioni ed a una migliore caratterizzazione anche esterna dell'immagine dell'Associazione. Nell'indirizzo di saluto e di augurio, il Sindaco Corrado Olivo, ha rassicurato il Presidente che le problematiche esposte avranno sicuramente una soluzione, anche perché il forte progetto che l'Associazione "Armonie" ha predisposto è largamente condiviso e sostenuto dalle Amministrazioni Comunali di Sedegliano, Basiliano, Flaibano e Mereto di Tomba. Assieme, inoltre, si dovrà sostenere quell'ambìto progetto della realizzazione, nelle ex scuole elementari di Sedegliano, dell'Auditorium, struttura indispensabile per il comprensorio. Il progetto è stato già presentato al Presidente della Giunta regionale Tondo in occasione dell'incontro avuto con la Giunta municipale di Sedegliano.

Alla manifestazione erano pure presenti Sergio Benedetti, Sindaco di Flaibano, il Consigliere provinciale Tiziana Cividini, Assessori e Consiglieri comunali delle quattro amministrazioni civiche, il Vicepresidente dell'Istituto di Credito, dott. Graffi, ed il parroco don Claudio Bevilacqua, le reverendissime Suore e rappresentanti delle Associazioni culturali sportive e ricreative sedeglianesi.

Alla fine è stato distribuito a tutti i presenti il numero unico 2002 de "Il ritornello", riguardante notizie dal gruppo bandistico "Armonie".

Brevi

• E' stata sottoscritta, presso il Tribunale di Udine, la convenzione della durata di un anno per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, tra il Ministero della Giustizia, nella persona del dott. Edoardo Cola, presidente del Tribunale di Udine, ed il Sindaco di Sedegliano Corrado Olivo. Questo è stato possibile grazie all'art. 54 del decreto legislativo del 28 agosto 2000, il quale stabilisce che il giudice di pace può consentire, a chi ha ricevuto una condanna ad una pena lieve, di scontare la pena stessa attraverso l'esecuzione di lavori di pubblica utilità.

• Anno positivo per la Pro Loco di Coderno - Consuntivo dopo il primo anno di attività della Pro Loco di Coderno. Il nuovo direttivo è guidato dal presidente Gianpiero Molaro, dai vicepresidenti Romina Marigo e Enrico Di Lenarda, dalla segretaria Maristella De Colle e dai consiglieri Michela Di Lenarda, Cristiano Molaro, Luigino Di Lenarda, Serena Di Lenarda, Nicola Molaro e Benedetta Di Lenarda. In questo primo anno di operatività la Pro Loco del paese ha organizzato varie manifestazioni paesane grazie alla collaborazione della gente e del locale Udinese Club. E' stata pure organizzata una gita con meta Verona e una sosta al lago di Garda. Il sodalizio si augura che l'anno appena iniziato sia altrettanto ricco di soddisfazioni.

una Vetrina su Sedegliano

Concerto e 10° premio "Grandi Friulani nel mondo"

La Parrocchiale di Sedegliano sembrava non poter contenere i tanti amici, giovani coristi ed estimatori, accorsi nonostante la fitta nebbia per assistere al concerto lirico promosso dal Circolo Clabassi ed alla premiazione dei "Grandi friulani nel mondo". Tutti hanno messo cuore e tanta energia per rendere speciale la decima edizione del premio. In primis i cantanti, giovani ed apprezzati talenti friulani nonché amici del Circolo Clabassi che hanno fatto dono della loro voce e della loro presenza: la soprano Sandra Foschiatto, la soprano Lorena Ribis, il tenore Federico Lepre, il basso Alessandro Satta, il Maestro accompagnatore Fabiana Noro. Subito l'atmosfera si è caricata di intensa emozione, culminata nella parte ufficiale del conferimento del premio, attribuito quest'anno alla memoria di due giovani donne, in virtù dei meriti acquisiti con il loro operato: la Prof. Adelina Montagnese originaria di Santa Maria Del Gruagno e la Dott. Lorenza Giuricin di Cividale.
A ritirare la targa ricordo e la pergamena c'erano i rispettivi mariti, il musicista Orfeo Venutti ed il Prof. Renato Della Torre, visibilmente commossi eppur disponibili a condividere un momento così forte con il pubblico, davvero calorosissimo.
A ricordare le premiate è intervenuta la Signora Gianna, vedova del celebre basso Plinio Clabassi e ideatrice della manifestazione, con parole incisive e dense di stima. Della Prof. Adelina Montagnese è stata sottolineata la dedizione totale alla musica e ai ragazzi cui insegnava, della Dott. Lorenza Giuricin l'altruismo verso la professione di medico condotto e psicoterapeuta sia nelle realtà di Cividale e Udine che nelle missioni in India come volontaria. Alle parole della Signora Clabassi sono seguite quelle del Sindaco di Sedegliano, Olivo Corrado, definitosi onorato di ospitare un premio ed un concerto degni della massima attenzione, tra l'altro patrocinato anche dalla Regione, Provincia, Progetto Integrato Cultura, Club Unesco e Forum Julii. Ha portato il saluto pure il consigliere provinciale Tiziana Cividini.
Le offerte raccolte durante il concerto saranno al più presto devolute alla missione dove opera Suor Amelia Cimolino, ad Hollavina Halli, in India, e permetteranno ad alcune bambine ospiti di proseguire gli studi.

Pierina Gallina

Il pubblico riscopre il teatro in friulano

Grande partecipazione di pubblico alle serate dedicate al teatro in lingua friulana nel comune di Sedegliano.
Ben quattro le opere in programma per quest'anno, cui ha dato avvio l'ormai collaudato e attuale testo "Làris", ladri alquanto improbabili di opere d'arte, presentato con successo nella frazione di Rivis da Teatro Incerto, di e con Elvio Scruzzi, Fabiano Fantini e Claudio Moretti.
Un salto nel passato invece nella sala parrocchiale di Coderno di Sedegliano con l'opera "Un afâr di femines denant e omps daûr". La storia, calata nel periodo fascista, è stata portata realisticamente sulla scena dalla compagnia filodrammatica di Santa Maria di Sclaunicco, la quale ha operato una scelta coraggiosa nell'affiancare a questo testo ambientato proprio nel paese di S. Maria e scritto da Luciano Cossio, la rappresentazione dell'atto unico "I suggeritori" di Dino Buzzati, di carattere più brillante e moderno.
La partecipazione del pubblico è però divenuta particolarmente attiva nella terza serata, dove la compagnia "I Baracons" di Basiliano, che si è egregiamente esibita, a Grions di Sedegliano, in "Ocjo a la scjarnete", è riuscita a coinvolgere, anche grazie alla leggerezza dell'argomento proposto, la platea. Questo 'Beautiful' di sapore locale, con una colonna sonora ripresa dalla tradizione dei 'contrasti' a botta e risposta, ha infatti inevitabilmente suscitato i commenti delle spettatrici presenti. L'intera rassegna è stata degnamente conclusa da "Amôr in canoniche", testo storico della drammaturgia friulana, presentato dalla compagnia "Il Tomat" di Udine nella sala parrocchiale della frazione di Gradisca.

TALMASSONS

Ennesimo riconoscimento al Cast

Unico sito italiano linkato nella pagina leonids della Nasa. E' l'ennesima trofeo che il Circolo astrofili porta al suo palmares nell'attività di studio e ricerca. Anche l'ultimo numero di "Coelum astronomia", rivista principe a livello nazionale, ha pubblicato diverse fotografie effettuate dall'osservatorio di Talmassons, quelle della cometa Borrelli di Rolando Ligustri, quelle della scia di una leonide di Stefano Codutti e quelle di Paolo Beltrame (cui hanno collaborato altri soci) dell'asteroide che di recente ha sfiorato l'orbita terrestre. Considerevole la soddisfazione nel circolo, più che mai occupato dopo l'apertura lo scorso agosto dell'osservatorio astronomico. Ogni sera gli astrofili talmassonesi puntano gli obiettivi su galassie lontanissime e comete anche debolissime, raggiungendo con il telescopio il record di potenza (che i soci auspicano addirittura di migliorare) di "magnitudine 21", vale a dire un milione di volte meno luminoso di quello che si vede a occhio nudo. Il lavoro scientifico non rallenta quello divulgativo: sono in programma serate per il pubblico, la visita all'osservatorio si può anche prenotare telefonando al 3496082558.

Sistemata la viabilità nelle frazioni

L'Amministrazione comunale di Talmassons ha approvato, una serie di opere per la sistemazione della viabilità, in particolare nelle frazioni.
L'intervento più consistente riguarda Flumignano, dove il progetto dell'architetto Valentino Fontanini prevede lavori in via Cornelio Deana, XXIV maggio e in piazza generale Cantore, per complessivi 284 mila euro. A Flumignano sarà rivista anche la rete di illuminazione pubblica (spesa 86 mila euro) a cura dello studio Epsilon di San Giorgio di Nogaro. Nella vicina Sant Andrât, la progettazione per sistemare via Cavour è stata affidata all'architetto Luigi Soramel; spesa prevista, 155 mila euro. A Flambro sarà ancora l'architetto Fontanini a progettare opere di urbanizzazione in via Spinucci per 140 mila euro, mentre altri 129 mila sono stati destinati all'ampliamento del cimitero. Non resta escluso il capoluogo: a Talmassons, con 111 mila euro sarà sistemato il parcheggio del cimitero su progetto dell'architetto Rino De Marco di Udine. La giunta ha anche approvato il progetto definitivo dell'architetto Savio Rusin per la ristrutturazione e l'ampliamento della scuola materna del capoluogo. La spesa è di 852 mila euro.

Flambro: il fascino della celebrazione in rito armeno

Nella chiesa parrocchiale di Flambro è stata celebrata una Santa Messa secondo il rito armeno dai "Padri Mechitaristi" della comunità religiosa dell'isola di San Lazzaro degli Armeni in Venezia.
Molti i fedeli presenti e, perchè no, anche i curiosi che affascinati da modi di pregare così ricchi di pathos, accompagnati da una gestualità ieratica e carica di simbolismi, si son lasciati trasportare a pregare senza parole e formule.
Ricchissimi e diversi i paramenti, armoniosi i canti intonati dal coro e ripresi dal celebrante in un colloquio continuo, espressione del grande lirismo del popolo armeno e della profonda tristezza per la sua storia funestata da lutti e dispersioni. La Santa Messa ha trovato tutti in sintonia di sentimenti fraterni verso lo stesso Padre. Così è stato riferito da molti. Eppure la celebrazione era fatta in lingua armena, ad eccezione dell'omelia espressa in italiano da padre Giuseppe. Anche questo, tra tanti, è un segno dei tempi che cambiano.
Fanno capire alle nostre comunità che pur rimanendo fedeli alla tradizione, non si può non aprirsi agli altri e con loro camminare verso la stessa meta di piena felicità. Un avvenimento, dunque, molto importante che è stato possibile realizzare grazie alla totale disponibilità del parroco don Pietro Salvador, all'organizzazione del Circolo Culturale G. Bini e al plauso di approvazione dell'arcivescovo di Udine monsignor Pietro Brollo.

VARMO

La biblioteca in cifre

La Biblioteca Civica di Varmo ha raggiunto degli incoraggianti risultati nel corso dell'anno appena trascorso.
I frequentatori della Biblioteca hanno a disposizione circa 9000 libri, di cui 540 nuove acquisizioni.
Vi sono libri per tutti i gusti e per tutte le età: dai libri cartonati per chi non sa ancora leggere, alle opere monografiche sulla cultura, storia lingua e tradizione del Friuli-Venezia Giulia, dagli ultimi romanzi appena editi ai grandi classici della letteratura per adulti e ragazzi.
Il catalogo è consultabile anche da casa al sito www.infoteca.it ed è aggiornato mensilmente. Gli utenti sono stati 400, 95 in più rispetto al 2000.
Quasi 2/3 degli iscritti hanno meno di 19 anni. Purtroppo gli adulti non sono così numerosi come si vorrebbe e gli ultrasessantenni sono solo l'1,5%.
Le donne sono in leggera maggioranza rispetto agli uomini (57%). In compenso nel nostro comune, a differenza di quanto succede altrove, gli uomini leggono di più: in media 5,7 libri a testa rispetto ai 4,8 delle donne. Gli utenti preferiscono frequentare la Biblioteca il sabato mattina, giorno in cui si registrano addirittura più del doppio dei prestiti rispetto al lunedì mattina e al mercoledì pomeriggio. Nel corso del 2001 si sono registrati 2.160 prestiti, 175 in più rispetto al 2000. Dal mese di aprile è attivo il servizio internet a disposizione di tutti gli utenti. Lo scorso anno la Commissione Biblioteca, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, ha promosso varie iniziative: un corso per i genitori degli alunni delle scuole elementari e media che ha avuto come obiettivo quello di informare sulle implicazioni educative e sugli eventuali rischi delle nuove tecnologie informatiche. In autunno hanno preso avvio un corso di lingua inglese per principianti e uno per intermedi.
A dicembre, nell'ambito delle omai tradizionali manifestazioni varmesi, si è voluta dedicare una serata di poesia e musica allo scomparso poeta Mario De Appollonia. Durante tutto l'anno si sono promosse alcune attività con gli alunni delle scuole elementari: dalle visite alla Biblioteca di tutte le classi, all'animazione di fiabe popolari friulane. In primavera si è svolto in concorso "Realizza un manifesto pubblicitario per la biblioteca" al quale hanno partecipato 91 alunni della scuola elementare e media. Con i tre disegni vincitori si è realizzato il segnalibro della Biblioteca che viene donato a tutti i frequentatori. Per concludere si desidera ringraziare tutti gli utenti e s'invita gli adulti di qualsiasi età a venire qualche volta in biblioteca.
Ci sono libri per tutti e per tutti i gusti, idonei a soddisfare ogni curiosità. Leggere diverte e arricchisce il bagaglio di conoscenze di ognuno di noi.

Luisa Pizzolitto

Forza Italia: una lista per il cambiamento

Ha avuto luogo a Madrisio di Varmo, un incontro degli aderenti di F.I. alla presenza di dirigenti comunali, provinciali e del consigliere regionale Adino Cisilino. "Iniziano le danze nei partiti operanti a Varmo in vista delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale: come Sedegliano ed altri comuni - ha dichiarato Cisilino - ci troviamo di fronte ad una nuova realtà avendo il primo cittadino aderito a F.I. pur eletto sindaco in una eterogenea coalizione di giunta che deriva da una lista civica".
Forza Italia a Varmo, coordinata da Oreste Cudini, avrà il compito di rendersi protagonista per elaborare alleanze e candidature in grado di poter ottenere un risultato positivo dopo il 33% di consensi ottenuti alle recenti elezioni provinciali. A questi risultati vanno aggiunti i nuovi aderenti ad un progetto di elaborazione di una lista che sia espressione di cambiamento su basi generazionali. Tutto ciò coniugando possibilità e sensibilità, seppure eterogenee, basate su un programma amministrativo comunale che permetta di considerare il territorio come riferimento nel contesto di cerniera tra medio Friuli e bassa friulana.
L'obiettivo è quello di fare in modo che vengano evitate rotture nell'ambito della "Casa delle Libertà" - ha dichiarato Cudini - e con questo fine ci rendiamo disponibili a dar corso ad incontri con tutte le associazioni interessate alla prospettiva di un radicale cambiamento amministrativo a Varmo.

Biagio Vatri: il volto umano dell'ente locale

E' recentemente scomparso a Varmo Biagio Vatri, conosciuto da tutti come "Blasut", per lunghi anni nell'ufficio anagrafe e stato civile del Comune, da qualche tempo andato in pensione.
La sua disponibilità e cortesia erano ormai conosciute anche fuori dal paese perchè il giudizio della gente era unanime ed il rapporto con essa era di grande fiducia. Vatri, come tanti altri nei piccoli comuni del Friuli, ha rappresentato il volto umano delle istituzioni, il primo contatto del cittadino con lo Stato e l'Ente Locale, con quelle realtà che spesso possono apparire ostiche.
A Varmo egli è stato esempio di puntualità, di responsabilità, di fedeltà all'Amministrazione, con le virtù della discrezione, della serietà e dell'impegno costante che non tenevano conto né di orari nè di mansioni prestabilite.
I giovani di oggi chiamano questi personaggi "pionieri" quasi a sottolinearne l'estraneità dalla esperienza quotidiana, invero, però dovrebbero prenderli come esempio nei comportamenti e nella scelta di essere al servizio.
Il che non significa essere servitori, ma come Blasut Vatri, mantenere integri i propri valori e dimostrarli nei fatti più che nelle parole, con una piena e completa dignità.

R.B.

Approvate variante e Pip ma la Fabris dà l'addio alla maggioranza

A Varmo è stata addottata la prima variante al Piano regolatore generale comunale, è stato approvato il nuovo Pip e l'ex-assessore ed ora consigliere di maggioranza Fabris ha detto addio al gruppo d'appartenenza con questa dichiarazione: "A mio personale giudizio le scelte del sindaco, che apprendiamo dai giornali, avvallate da una maggioranza silenziosa, credo che abbiano tradito gli ideali politici e programmatici che ci eravamo posti".
Partiamo dalla Variante n° 1 al Prgc.
A Varmo lo strumento urbanistico era stato impostato nel 1995, nel settembre 1998 era stato adottato e nel giugno del 2000 era stato definitivamente approvato. Erano quindi maturi i tempi per una variante che permettesse di aggiustare ulteriormente lo strumento urbanistico nato nel 1995 a quelle che erano le mutate esigenze dei cittadini e del territorio. "Lo strumento della Variante - ha affermato il sindaco Berlasso - è previsto per istituto e tutti i Comuni ne fanno uso perchè permette una costante e relativamente continua amministrazione del territorio e delle attività umane.
La variante - ha proseguito il primo cittadino- ci permette di rendere edificabili ulteriori 30 mila metri quadri che un anno fa erano impensabili; inoltre, a fronte della saturazione della zona artigianale, ci consente di approvarne una nuova che sorgerà a fianco della già esistente. Ulteriori 22 nuovi lotti - ha aggiunto il sindaco - saranno a disposizione di quanti vorranno svolgere le loro attività a Varmo.
Le dimensioni dei lotti variano dai 3000 agli 8000 metri quadrati. Ecco che la Variante - ha concluso Berlasso - permetterà immediatamente l'alienazione di proprietà comunali inutilizzabili e onerose per iniziative e opere necessarie alla comunità". La minoranza in consiglio formata da Vatri, Spagnol, Governo e Glorialanza, pur evidenziando qualche perplessità sul metodo e su un parziale coinvolgimento della minoranza, ha dichiarato la propria astensione sulla Variante, riconoscendo che risponde alle esigenze dei cittadini.
Di diverso parere la consigliera Fabris, ex-assessore di Berlasso.
Nel suo intervento ha criticato la fretta e la superficialità che hanno portato all'approvazione del Prgc e della sua prima variante, accusando il sindaco di aver tradito lo spirito della lista civica e l'intera maggioranza che, a suo avviso, si è appiattita sulla volontà di Berlasso.
Si è quindi chiamata fuori dalla maggioranza. Sul nuovo Pip, uscita dall'aula la Fabris, c'è stata l'approvazione all'unanimità. Al riguardo Vatri ha ribadito che in coerenza con quanto sempre sostenuto per una politica d'espansione della zona artigianale il suo gruppo avrebbe votato a favore insieme alla maggioranza.

Nel ricordo di Mario De Appollonia

Nella sala consiliare del municipio di Varmo si è tenuta una serata di poesia e di musica dedicata allo scomparso poeta di Romans Mario De Appollonia. L'incontro culturale, promosso dalla biblioteca civica, è stato presentato da Giacomina De Michieli. Hanno recitato poesie con l'accompagnamento musicale di Michela Gani (flauto) e la collaborazione di Fabrizio Fabris, Giona Bigotto, Lucia Pellizzoni, Giuseppe Mauro e Paolo Bortolussi. Sono state proiettate una serie di diapositive di Gianni Del Col.
De Appollonia era nato a Prestrane (ora in Slovenia) nel 1940.
La sua famiglia (Chei di Palonis) era di Romans di Varmo,dove egli visse fino al 1988. Colpito da una grave infermità si trasferì nel 1988 ad Aviano. Morì nell'ospedale di Pordenone il 29 novembre del 1994.
La sua fama di scrittore e di poeta è legata al romanzo "Il timp par ledros" scritto negli anni 1979-1980, primo premio al concorso "Pighin" e alla raccolta di poesie in friulano "Cjalant tal flum la lune".

La recension: "Imbastî peraulis" di Franca Mainardis Petris

Bielzà des primis riis, la leture di cheste racolte di contis e cor vie di une maniere gjoldibil. L'implant de vore al è sempliç. Franca Mainardis e ambiente i siei personaçs intun Friûl mo che al somee chel di vuê, mo un Friûl d'antan. Interessante e je la tecniche descritive tal disvilup dal caratar dai personaçs su la fate dai romançs psicologjics, introspetîfs dulà che i personaçs si disvelin mediant di une analisi speculative, mediant dal monolic interiôr. I temis tocjâts a rivuardin problematichis dal dì di vuê: i viei te cjase di ripôs, il zovin cul telefonut e v.i. No mancjin riclams nostalgjics al mont de nature, cuant che il paisaç, dome, al pâr che al puedi fevelâ chê lenghe che il so cûr nol pues distacâsi. E chi, Franca e rive i moments plui alts de sô prose. Il lessic al è chel dal so mont: jê e va a aurî ta la sô esperience di vite. Il ricuart al è il fîl menadôr; Franca e preferìs i temis de memorie, i temis dal timp scuasit par cirî une fuide indaûr ae Proust vie intun mont ristrenzût al Friûl, ae furlanetât. Ce nus restie ae fin? Une sorte di insegnament dulà che lis contis a pandin un fin morâl e a son travanadis di une eticitât di fonde. L'autore, ae fin, e pant la sô esperience vivude mediant dai personaçs: i siums dai personaçs a son i siei siums. E, jenfri i ingredeis de vite, a Franca i plâs di cori ta lis memoriis, fâsi niçulâ e pierdisi vie tai ricuarts.

F. Mainardis Petris, Imbastî peraulis, La Grame, Merêt 2000

Gotart Mitri

Cors pratic di furlan par insegnants

Joibe ai 10 di zenâr al è scomençât li de Direzion Didatiche di Codroip il cors pratic di furlan inmaneât de Societât Filologjiche Furlane cul prudêl de Aministrazion Provinciâl di Udin. Il cors al larà dilunc par 12 setemanis e il prof. Gotart Mitri, che al è stât clamât a fâlu, al fevelarà di plusôrs argoments tant che di gramatiche furlane, di storie dal Friûl, di leteradure furlane, di art e di tradizions popolârs. Il cors, che si son notâts 49 insegnants des scuelis elementars e mediis dal Codroipês, si insuaze tal progjet dai percors formatîfs metût adun cul Proveditorât ai Studis di Udin in prevision de atuazion de leç 482/99 su la tutele des lenghis minoritariis presintis tal teritori dal Stât talian.

A.P.

Lis nestris peraulis arabichis...

Plui di cualchi peraule e je rivade tal furlan de Arabie e de Persie, des voltis cuntun itinerari strani. Isal possibil? Sigûr: si trate di vocabui che a son jentrâts, in etis diferentis, ancje intal italian, tal spagnûl, tal francês e in altris lenghis neolatinis, e des voltis ancje tal inglês; di mancul tal todesc. Chestis peraulis si riferissin palplui a doi arguments: la sience matematiche e chê botaniche. Viodìn cualchi esempli: intal cjamp des plantis, des rosis e dai lôr derivâts, o cjatìn: "baracocul" (dal arabic "al-barquq"), "norance" (ar. "narang"), "melanzane" (persian "badindjan", ar. "al-badinjan"), "articjoc" (ar. "al-harsufa"), "limon" (persian "limun"), "zafaran" (ar. "zafaran"), "sucar" (ar. "sukkar"). In cont dai vocabui de matematiche, par documentâ la influence dai studis fats dai Arabics intai secui ator dal an 1000 al è avonde citâ: "algjebre" (ar. "al-djabr"), "zero" e "cìfare" (ar. "sifr"), "algoritmi". A divegnin po dal arabic ancje altris peraulis; cussì "tarife" (ar. "tarif"), "arsenâl" (ar. "dar-as-sinaa"), "serif", dal ar. "sharif", che al ûl dî "nobil". O vin nomenât une dozene di peraulis di riunde arabiche: ma se si cjale insot, and'è ancjemò... O zontìn, naturalmentri, "moschee" (ar. "masdjid") e "Coran", par arabic "al-Quran".

A.P.

Il centenari di Pre Josef Marchet

Chest an al è chel dal centesim aniversari de nassince di Josef Marchet (1902-1966); Marchet al fo predi, insegnant, lenghist, storiograf, storicist de art. Daspò di jessisi indotorât in teologjie, chest grant glemonat al ve la lauree in letaris antighis e modernis, al insegnà intal Seminari di Udin, tal Liceu Classic e inte Scuele Magjistrâl. Par vê pandude la sô poe ae Resistence cuintri i fassiscj e i naziscj, tal 1944 al fo confinât intun paîs emilian, Bobbio. Daspò dal 1945 al fo l'inspiradôr dal grop leterari di "Risultive", che al metè dongje zovins prosadôrs e poetis, par esempli Dino Virgili, Lelo Cjanton, Novele Aurore Cantarutti; al fondà tal 1946 la riviste setemanâl "Patrie dal Friûl", che si batè pe autonomie; dal 1961 al 1966 al fo diretôr de riviste de Societât Filologjiche "Sot la Nape". La sô produzion di libris e je stade cetant largje e e à cuviert plusôrs cjamps de culture. Al è di just viodi in Pre Bepo Marchet l'om che di plui al à dat, cun volontât e gnuche straordenariis, ae nestre lenghe e ae nestre culture in dut il Nufcent. Dai siei libris al covente memoreâ almancul chescj: "Lineamenti di grammatica friulana" (1952), "La scultura lignea in Friuli" (1956), "Friuli – Uomini e tempi" (1959), "Letaris ai furlans" (1966), "Le chiesette votive del Friuli" (postum, 1971), "Cuintristorie dal Friûl" (postum, 1974), "Lis predicjis dal muini" (postum, 1975).

Al à scrit ancje poesie, publicade in diviersis rivistis. La sô prose e je stade esemplâr in fat di purece. Cui siei studis, al à fat fâ ancje pas decisîfs sul troi par rivâ ae grafie uficiâl de lenghe, che po e je nassude sul finî dal secul, tal 1996.

A.P.

PERAULE DI VITE: La risultive de vite

"E je in te la risultive de vite" (Sal 36,10)

Ducj i cristians a son invidâts in chest mês a preâ pe unitât e si son dâts une Peraule di Diu di meditâ e di vivi, tirade fûr dal Salm 36. Cheste Peraule de Scriture nus dîs alc di cussì impuartant e vitâl, di jessi un imprest di riconciliazion e di comunion. Prin di dut nus dîs che une sole e je la risultive de vite, Diu. Di lui, dal so amôr creatîf, al nas l'univiers ch'al devente la cjase dal om. Al è lui che nus dà la vite cun ducj i siei dons. Il salmist, ch'al cognòs lis ruspidecis e lis ariditâts dal desert e ch'al sa ce ch'e je une risultive di aghe, cun la vite che i fluris ator, nol podeve cjatâ une inmagjin plui biele par cjantâ la creazion ch'e nas, come un flum tal grin di Diu. Ve, duncje, spissulâ dal cûr un imni di laude e di agrât. Chest al è il prin pas di fâ, il prin insegnament di racuei intes peraulis dal Salm: laudâ e ringraziâ Diu pe sô opare, pes meraveis dal cosmo e par chel om vivent ch'al è la sô glorie e l'uniche creature che i sa dî:"E je in te la risultive de vite"

Ma nol è bastât al amôr dal Pari, pronunziâ la Peraule che e à creât dut. Al à volût che la sô istesse Peraule e cjapàs la nestre cjâr. Diu, l'unic vêr Diu, si è fat om in Gjesù e al à puartât su la tiere la risultive de vite. La font di ogni ben, di ogni jessi e di ogni felicitât e je vignude a stâ fra di nô, parcè che la vessin, par mût di dî, a puartade di man. "Jo o soi vignût – al dîs Gjesù – parcè ch'a vedin la vite e la vedin a riestis". Lui al à jemplât di se ogni timp e spazi de nestre esistence. E al à volût restâ cun nô par simpri, in mût di podêlu ricognossi e amâ in dutis lis sôs manifestazions. A voltis nus ven di pensâ: "Ce biel ch'al sarès vivi ai timps di Gjesù!" Ben, il so amôr al à inventât un mût par restâ no intun piçul cjanton de Palestine, ma su ducj i ponts de tiere: Lui si fâs presint inte Eucarestie, secont la sô promesse. E lì nô o podin beverâsi par nudrî e rignuvî la nestre vite.

"E je in te la risultive de vite"

Un'altre font par aurî l'aghe vive de presince di Diu al è il fradi, la sûr. Ogni prossim, in particolâr chel ch'al à bisugne, che nus passe dongje, se nô lu amìn, no si pues considerâ un nestri beneficât, ma un nestri benfatôr parcè che nus done Diu. Difat, amant Gjesù in lui ("O ài vût fan..., o ài vût sêt...o jeri un forest...o jeri in preson) o ricevìn sore il so amôr, la sô vite, parcè che lui istes, presint intai nestris fradis e sûrs, al è la risultive.Une fontane siore di aghe e je ancje la presince di Diu dentri di nô. Lui nus fevele simpri e al sta a nô scoltâ la sô vôs, ch'e je chê de cussience. Tant plui si sfuarcìn di amâ Diu e il prossim, tant plui la sô vôs si fâs fuarte e e va parsore di dutis chês altris. Ma al è intun moment privilegjât che nô o podìn aurî ae sô presince dentri di nô : al è cuant ch'o preìn e o procurìn di lâ in profonditât tal rapuart diret cun lui, ch'al è a stâ in fons de nestre anime. Al è come une vene di aghe profonde che no si suie mai, ch'e je simpri a nestre disposizion e che nus pues parâ vie la sêt in ogni moment.

Al bastarà sierâ un marilamp i scûrs de anime e racueisi, par cjatâ cheste risultive pûr tal mieç dal desert plui sut. Fin a rivâ a chê union cun lui là che si sint che no sin plui bessoi, ma o sin in doi: lui in me e jo in lui. Epûr o sin, par so don, un, come l'aghe e la risultive, il flôr e la sô samence. In cheste setemane di prejere pe unitât dai cristians, la Peraule dal Salm nus ricuarde duncje che al è dome Diu la risultive de vite e duncje de comunion plene, de pâs e de gjonde. Tant plui o larìn a bevi a cheste font, tant plui o vivarìn di chê aghe vive ch'e je la sô Peraule, tant plui si tirarìn dongje un cun l'altri e o vivarìn come fradis e sûrs. Alore si compirà, come ch'al va indenant il Salm: "Cuant che tu nus slusoris o vivìn inte lûs", chê lûs che l'umanitât e spiete.

Chiara Lubich

(Traduzion di Franca Mainardis)

JO NO TI DOMANDI

(YO NO TE PREGUNTO)

Jo no ti domandi
indulà che tu mi menis.
Ni parcè.
Ni par ce robe.
Vustu cjaminâ?
E jo ti ven daûr.

Carmen Conde
(Cartagena, 1907-1906)
(Version dal spagnûl di Agnul di Spere)

LIS PONTIS

(DIE WIPFEL)

Lis pontis des danis
a svintulin tal aiar
testemonis dal dolôr.

Dilà dai veris ofegâts
lis olmadis patidis
si ingrampin es pontis conturbadis

e al rivâ dal brun de sere
ognidun
al cîr jutori e fuarce
par sapuartâ il lancûr
che in curt lu cjaparà.

Arduin Della Pietra
(Zuviel, 1936)
(Version dal todesc di Agnul di Spere)

INVIER

L'invier l'è tornât cun sgrisui e nûi
e tal crût infredulît svualin via i rosignûi.
Van cirint pa la lôr fan
un fros o un fruçon di pan,
dispierdintsi po tal cîl cul bocon
a cirî rapâr sot un porton.
Il soreli nol cjata varc par saltâ fûr
par scjaldâ il mont cu la sô lûs.
Un bâr di nûi par dispiet
à puartât ta natura un blanc jet.

Maria Girardis
(Soclêf, 1915-2000)

Guida alla Buona Cucina

Trattoria al Cacciatore

Trattoria al Cacciatore
di Tomini Leonello
Turrida - Via Provinciale, 12
Tel. 0432.918010
Chiuso il Lunedì

ALI BABÀ

Bar Ristorante Pizzeria Ali Babà
GESTIONE ALLO STRANIERO
di Danisio Giovanni & Ferdinando s.n.c.
Menù tradizionale per il pranzo Pasquale e su prenotazione pesce
Codroipo - Via Cesare Battisti, 19
Tel. 0432.907188 - Chiuso il Mercoledì

Allo Straniero

Ristorante Allo Straniero
di Danisio Giovanni & Ferdinando s.n.c.
Menù tradizionale per il pranzo Pasquale e su prenotazione pesce
Ronchis - Via Lignano, 32
uscita Autostrada Latisana direzione Lignano
Tel. 0431.56061 - Chiuso il Martedì

SALONI PER MATRIMONI E MEETING

HOTEL · RISTORANTE
Ai GELSI

Hotel Ristorante Ai Gelsi
Codroipo - Via Circ. Ovest,12
Tel. 0432.907064 r.a.
Fax 0432.908512
Chiuso il Lunedì (solo ristorante)

Ristorante del Doge

Ristorante del Doge
di Macor Ristoratori & C. s.n.c.
Villa Manin di Passariano
Tel. 0432.904829 - Fax.905463
Chiuso il Lunedì

La Fattoria dei Gelsi

La Fattoria dei Gelsi
Latisana - Strada per Lignano
Tel. 0431.53100
Fax 0431.522784
Aperto tutto l'anno - Chiuso il Martedì nel periodo invernale

PITUELLO

Agriturismo Pituello
Azienda Agricola Pituello Alvio
Agriturismo con Alloggio
Specialità tipiche friulane
Vini di produzione propria
Prenotazioni per il pranzo di Pasqua e per Pasquetta
Talmassons - Via S. Antonio, 49/A
Tel. 0432.766186 - 0432.766754
Ristoro chiuso il Lunedì e Martedì

TRATTORIA DA BEPO Bugnins

Trattoria Da Bepo
di Valentino dott. Bert & C.
Trattoria tipica friulana
Si accettano prenotazioni per il pranzo Pasquale
Bugnins di Camino al Tagl.
Via P. Amalteo, 2 Tel. 0432.919013
Chiuso i pomeriggi di Lunedì e Martedì

Osteria all'Alpino con cucina

Osteria all' Alpino
di De Tina Luca e Federico & C.
Cucina tipica friulana
Si accettano prenotazioni per il pranzo Pasquale
Zompicchia - Via Palmanova, 5
Tel. 0432.906158
Chiuso il lunedì sera e il Martedì

TRATTORIA "DA PIPPO" FLAMBRUZZO

Trattoria Da Pippo
di Mauro Emanuele
Cucina casalinga con specialità alla griglia
Pensione con 7 camere dotate di bagno, doccia, TV color
Flambruzzo - Via G. D' Annunzio, 38
Tel. 0432.775992 - Chiuso il Lunedì